

COMPRENSORIO A.C.A.T.E.R. OCCIDENTALE

RELAZIONE CONSUNTIVA GESTIONE

ANNATA 2017-2018

E

PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO

DI GESTIONE DEL CERVO

2018-2019

1. INTRODUZIONE

Il presente documento è articolato in due sezioni:

- Relazione consuntiva 2017-2018;
- Programma annuale operativo 2018-2019

La prima sezione contiene la rendicontazione dei dati relativi al ciclo gestionale recentemente terminato, compresi i risultati dei conteggi primaverili da punti vantaggiosi al primo verde, realizzati nella primavera dell'anno 2018. La seconda rappresenta il programma stralcio delle attività da realizzare nel periodo 2018-2019 e comprende l'aggiornamento degli areali e dei distretti di gestione.

Nel documento gli acronimi utilizzati sono i seguenti:

- PPG: Piano poliennale di gestione;
- PAO: Piano annuale operativo;
- CCI: Commissione di Coordinamento Interregionale;
- CTI: Commissione tecnica interregionale;
- AFV: Azienda Faunistico-Venatoria.
- ATC: Ambito Territoriale di Caccia
- DG: Distretti di gestione
- AG: Aree di gestione
- MSC: Misure Specifiche di Conservazione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
- PDG: Piani di Gestione dei Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)

2. RELAZIONE CONSUNTIVA 2017-2018

2.1. CONSISTENZA E STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

Consistenza 2018-19 della popolazione nel comprensorio Acater Occidentale

In tabella 1 sono esposte le consistenze stimate e le densità per provincia e complessive del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° cervi	Superficie distretti (ha)	Superficie distributivo (ha)	Densità su distretti (capi/100 ha)	Densità su distributivo (capi/100 ha)
MODENA	1.214	121.726	70.809	1,0	1,7
REGGIO EMILIA	972	110.968	57.058	0,9	1,7
PARMA	744	205.207	61.004	0,3	1,2
LUCCA	553	72.314	44.400	0,8	1,2
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	3.483	510.215	234.236	0,7	1,4

Tabella 1 - Stima complessiva della consistenza della popolazione del Comprensorio Acater Occidentale

Provincia di Modena

In Provincia di Modena, come di consueto, sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo. In via sperimentale, al fine di verificare la distribuzione degli animali in alcune aree, è stato effettuato un avvistamento notturno con faro all'interno dell' ATC MO 2.

Per quanto riguarda il territorio relativo all'ATC MO 2 le conte al primo verde sono state realizzate nei giorni 7 ed 8 aprile 2018. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 7 aprile. Nell'ATC MO3 la migliore uscita di conteggio è stata l'alba del 14 aprile, prima data utile per effettuare le conte (cfr. §Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione).

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in distretti, sono presentati nella tabella seguente. Nell'anno corrente i Distretti dell'ATC MO3 hanno subito alcune modifiche (§ 3.2).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
MODC01	23	39	22	3	77	143	3	14	324
MODC02	22	44	34	0	41	98	0	11	250
MODC04	50	47	49	0	66	120	6	3	341
MODC05	18	45	40	3	54	119	2	18	299
TOTALE	113	175	145	6	238	480	11	46	1.214

Tabella MO1 – Numero di cervi conteggiati nell'Aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Modena.

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND
MODC01	7,15%	12,0%	6,8%	0,9%	23,8%	44,1%	0,9%	4,3%
MODC02	8,8%	17,6%	13,6%	0,0%	16,4%	39,2%	0,0%	4,4%
MODC04	14,7%	13,8%	14,4%	0,0%	19,4%	35,2%	1,8%	0,9%
MODC05	6,0%	15,1%	13,4%	1,0%	18,1%	39,8%	0,7%	6,0%
TOTALE	9,3%	14,4%	11,9%	0,5%	19,6%	39,5%	0,9%	3,8%

Tabella MO2 – Struttura di popolazione rilevata nel aprile dell'anno 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione modenese sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 1,66;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,73;
- Rapporto tra numero di adulti e giovani: (AJ): 2,28.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è stabile rispetto all'anno precedente. Il trend demografico della popolazione modenese è mostrato in FIG. MO1:

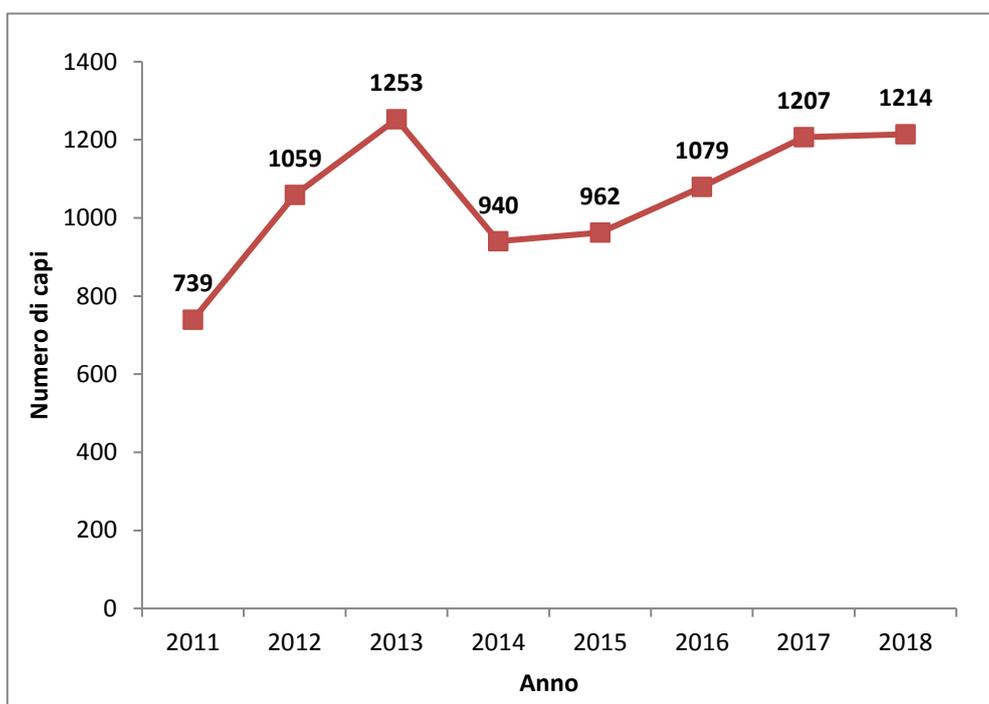


Figura MO1 – Tendenza demografica della popolazione di cervo negli anni 2011-18.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 settembre 2017. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1.294 capi. La popolazione stimata dell'anno 2018, al netto dei 179 capi prelevati nella stagione 2017/18, risulta essere di 1.115 capi, in linea quindi con il dato ricavato dai conteggi a vista. La metodologia applicata tuttavia, non prevedendo una vera e propria triangolazione, non permette l'utilizzo dei dati per una corretta stima della popolazione, ma può essere utilizzata per fornire informazioni sull'areale riproduttivo della specie.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 11,9%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%).
- Relativamente ai distretti MODC04 e MODC05 si osserva un consistente aumento degli animali osservati (+25%) soprattutto per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC, mentre

risultano in lieve calo gli animali osservati all'interno delle AFV. Si potrebbe quindi ipotizzare una distribuzione più continua degli animali all'interno dei distretti da mettere in relazione anche con l'aumento dei danni registrato nel territorio a caccia libera. Tuttavia, vista la mobilità della specie, tali dati possono essere fortemente influenzati dalle condizioni ambientali al momento del monitoraggio.

- Nell'ATC MO3 la popolazione conteggiata nei due distretti è passata dai 696 capi conteggiati nell'anno 2017 ai 574 dell'anno 2018 (-17%). Le condizioni meteo non ottimali alle quote più elevate dei distretti di gestione (presenza di neve) e una conseguente probabile distribuzione aggregata degli animali nelle aree di fondovalle, possono avere determinato questa flessione. Già nel passato sono state osservate fluttuazioni di questa natura, perciò si propende per attribuire i risultati raccolti nel 2018 ad una minore contattabilità, piuttosto che ad una reale contrazione numerica degli effettivi.
- A seguito delle considerazioni esposte, la popolazione relativa al territorio modenese dell'anno 2018, dopo diversi anni in cui essa è cresciuta, è complessivamente stabile rispetto all'anno precedente. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.200 capi.

Provincia di Reggio Emilia e Parco Nazionale

Nel reggiano sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde;
- il conteggio al bramito.

La metodologia impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio e il calcolo dei maschi bramitanti sono stati realizzati per ottenere un dato di confronto e al fine di aggiornare l'areale riproduttivo. In via sperimentale, al fine di verificare la distribuzione degli animali in alcune aree, è stato effettuato un avvistamento notturno con termocamera all'interno dell' ATC RE 04.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Per quanto riguarda il territorio relativo all'ATC RE 04, a causa della persistenza del manto nevoso su buona parte dell'area interessata le conte al primo verde sono state realizzate nei giorni 14 ed 15 aprile 2018. La migliore uscita di conteggio è stata ottenuta all'alba del 15 aprile. La migliore uscita per l'ATC RE3 (distretti DGRE03 e DGRE04) è stata il 7 aprile 2018 all'alba.

I risultati dei conteggi, articolati sulla base della suddivisione territoriale in distretti, sono presentati in Tabella RE1.

Distretto	M1	M2	M3	M IND	F1	F2	F IND	IND	TOT
DGRE01	69	75	73	7	163	362	5	26	780
DGRE03	36	17	17	0	37	64	0	0	171
DGRE04	3	7	4	0	2	5	0	0	21
TOTALE	108	99	94	7	202	431	5	26	972

Tabella RE1 – Numero di cervi conteggiati nel Aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Reggio.

La ripartizione percentuale tra le classi di sesso ed età è illustrata in Tabella RE2. Sono stati complessivamente conteggiati 972 cervi.

Distretto	M1%	M2%	M3%	F1%	F2%	IND%
DGRE01	8,9	9,5	9,1	20,4	46,7	5,4
DGRE03	21,1	9,9	9,9	21,6	37,4	0
DGRE04	14,3	33,3	19,0	9,5	23,8	0
TOTALE	11,1	10,2	9,7	20,8	44,3	3,9

Tabella RE2 – Struttura di popolazione rilevata nei conteggi dell'anno 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione reggiana dell'anno 2018 sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 2,07;
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 0,72;
- Rapporto tra numero degli adulti e dei giovani: (AJ): 2,01.

La densità più elevata è stata riscontrata nel DGRE01; in tale distretto la densità primaverile, ossia la densità calcolata nelle aree di gestione in cui sono stati osservati cervi durante i censimenti del mese di aprile, è di 2,9 capi/100 ettari (Tabella RE3).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza primaverile (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità primaverile (capi/100 ha)
DGRE01	780	56.053	26.431	1,4	2,9
DGRE03	171	17.066	8.179	1,0	2,1
DGRE04	21	37.849	5.987	0,1	0,3
TOTALE	972	110.968	40.597	0,8	2,4

Tabella RE3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Reggio Emilia nell'anno 2018.

La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un aumento, rispetto all'anno 2017 pari a 79 capi (+8,8%). Il trend demografico della popolazione reggiana è mostrato in FIG. RE01.

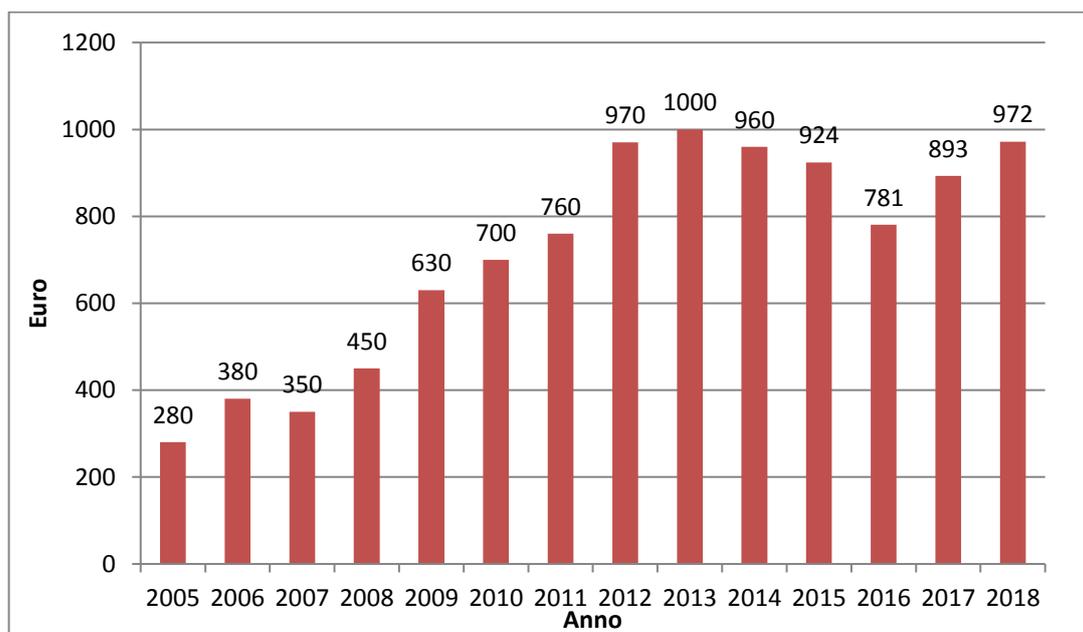


Figura RE1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Reggio Emilia nel periodo 2005-2018.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 settembre 2017. Sono stati conteggiati complessivamente 312 maschi in bramito in nelle aree di gestione e all'interno del Parco nazionale nell'area dei Gessi Triassici (nell'anno 2016 erano stati conteggiati 313 maschi in bramito). Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 1835 capi (Tabella RE4). La popolazione stimata dell'anno 2018, al netto dei capi 203 prelevati nella stagione 2017/18, risulterebbe essere di 1632 capi.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
DGRE01	281	1653
DGRE03	30	176
DGRE04	1	6
TOTALE	312	1835

Tabella RE4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Reggio Emilia e stima della popolazione.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota una anomala proporzione tra maschi e femmine ($RS = 2.00$), il che consiglia di insistere con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione ($M3 = 10\%$) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- Relativamente all'DGRE01 la popolazione risulta in aumento dell'11% rispetto all'anno precedente, evidenziando un trend positivo dopo i cali registrati tra il 2013 e il 2016.
- Il dato del censimento al bramito è sovrastimato nell'ATC RE04 a causa della difficoltà di riconoscere i doppi conteggi in situazioni di alta densità, mentre pare rispecchiare l'andamento reale della popolazione nel distretto DGRE03.

A seguito delle considerazioni esposte si stima che la popolazione relativa alla Provincia di Reggio Emilia dell'anno 2017 sia in leggero aumento rispetto all'anno precedente. Il numero di capi presenti è stimabile in 1.000 capi.

Provincia di Parma

Sono state applicate due delle tecniche previste dal PPG vigente:

- il conteggio al bramito;
- il conteggio da punti vantaggiosi al primo verde.

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e della struttura della popolazione è il conteggio primaverile, mentre il mappaggio ed il calcolo dei maschi bramitanti sono effettuati per ottenere un dato di confronto ed al fine di aggiornare l'areale riproduttivo.

Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde

Le conte al primo verde sono state realizzate in contemporanea con le altre provincie afferenti all'ACATER Occidentale. I dati sono riepilogati nella successiva tabella (Tabella PR1).

DISTRETTO	M1	M2	M3	Mind	F1	F2	Find	IND	TOT
PR8DC1	37	30	28	7	42	58	8	9	219
PR5DC1	20	11	10	3	18	20	6	0	88
PR5DC3	16	17	17	4	18	22	6	2	102
PR4DC1	24	22	18	5	32	34	5	8	148
PR9DC1	5	3	3	2	6	5	0	1	25
Area Contigua	18	13	12	8	22	14	0	10	97
PR6DC1	0	3	3	4	2	5	2	8	27
PR6DC2	1	4	5	8	1	6	5	8	38
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE	121	103	96	41	141	164	32	46	744

Tabella PR1 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Parma

D	M1%	M2%	M3%	Mind%	F1%	F2%	Find%	IND%	TOT%
PR8DC1	17%	14%	13%	3%	19%	26%	4%	4%	29%
PR5DC1	23%	13%	11%	3%	20%	23%	7%	0%	12%
PR5DC3	16%	17%	17%	4%	18%	22%	6%	2%	14%
PR4DC1	16%	15%	12%	3%	22%	23%	3%	5%	20%
PR9DC1	20%	12%	12%	8%	24%	20%	0%	4%	3%
Area Contigua	19%	13%	12%	8%	23%	14%	0%	10%	13%
PR6DC1	0%	11%	11%	15%	7%	19%	7%	30%	4%
PR6DC2	3%	11%	13%	21%	3%	16%	13%	21%	5%
PR7DC1	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%
TOTALE	16%	14%	13%	6%	19%	22%	4%	6%	100%

Tabella PR2 – Struttura di popolazione rilevata in Aprile 2018

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero dei maschi (PS): 0,93
- Rapporto tra numero di giovani e numero di femmine adulte (JF): 1,60
- Rapporto tra numero dei giovani e adulti: (JA): 0,72

Rispetto alla scorsa stagione la percentuale delle classi sociali risulta più conforme a quanto evidenziato in letteratura. Tuttavia, persiste l'anomala proporzione tra maschi e femmine di classe 1, e il rapporto fra numero dei giovani (CL1) e adulti che suggerisce la necessità di insistere anche per il presente anno con la formazione degli addetti ai rilevamenti, al fine di migliorare l'accuratezza del dato raccolto sul campo. La tendenza demografica fatta registrare dalla popolazione è positiva, con un incremento, rispetto all'anno 2017 pari a 74 capi (+ 11% circa, rispetto al 2017). Per la valutazione di questo dato va considerato che l'ATCPR7 non ha effettuato attività di gestione pur restando le misure del territorio nel presente PAO.

La valutazione delle superfici interessate dalla presenza e dal bramito sono effettuate, per l'annata in corso, in relazione al numero di celle della griglia dell'ACATER e non in base a UTG. La modifica si rende necessaria in quanto le UTG valutate nei precedenti PAO subiscono continue variazioni territoriali che rende indaginoso il calcolo e tende spesso ad incrementare in modo non realistico gli areali di presenza e riproduttivi. L'utilizzo delle celle della griglia permette un monitoraggio puntiforme sia dell'areale riproduttivo sia dell'areale di presenza.

Distretto	N-2018	Superficie distretto	d/distr	superficie presenza primaverile	Densità primaverile (capi/100 ha)	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	219	31913	0,69	16100	1,36	6%	5500	7%
PR5DC1	88	12514	0,70	6800	1,29	0%	3400	15%
PR5DC3	102	7103	1,44	5300	1,92	8%	1300	0%
PR4DC1	148	23960	0,62	12900	1,15	3%	2700	11%
PR9DC1	25	10148	0,25	1700	1,47	0%	300	0%
Area contigua	97	30241	0,32	10300	0,94	18%	1400	0%
PR6DC1	27	42487	0,06	6400	0,42	43%	600	-289%
PR6DC2	38	32375	0,12	12400	0,31	33%	2300	100%
TOTALE	744	205207	0,36	71900	1,03	14%	17500*	10%

Tabella PR3 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Parma nell'anno 2018

*Nell'annata in corso le superfici degli areali di presenza e riproduttivo sono state calcolate in relazione alle celle della griglia dell'ACATER e non come UTG

Nella figura PR1 riporta i capi stimati dal 2010 mentre nella figura PR2 sono riportate le variazioni percentuali dei capi osservati rispetto alla stagione precedente.

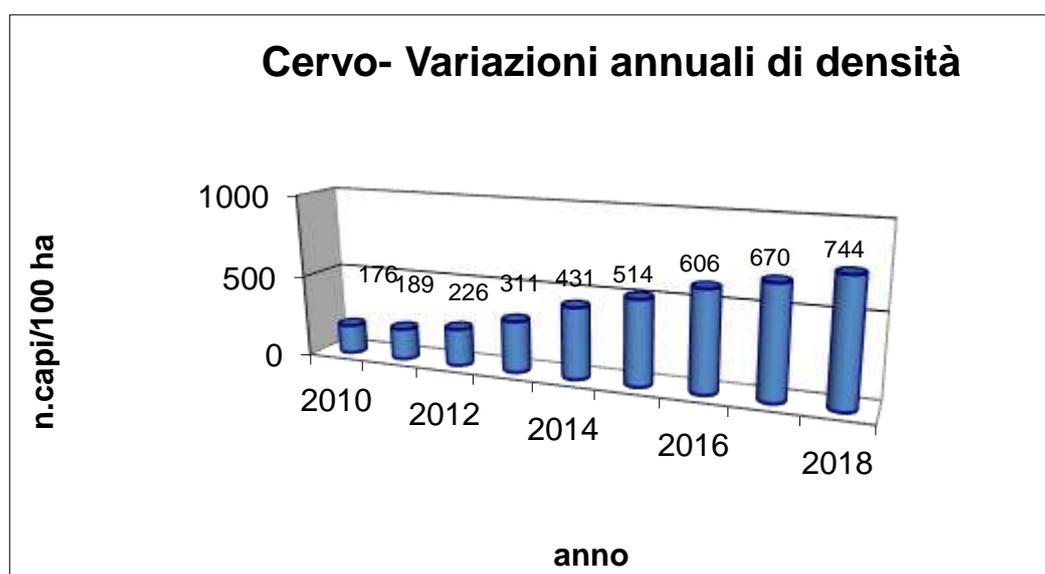


Figura PR1 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2018.

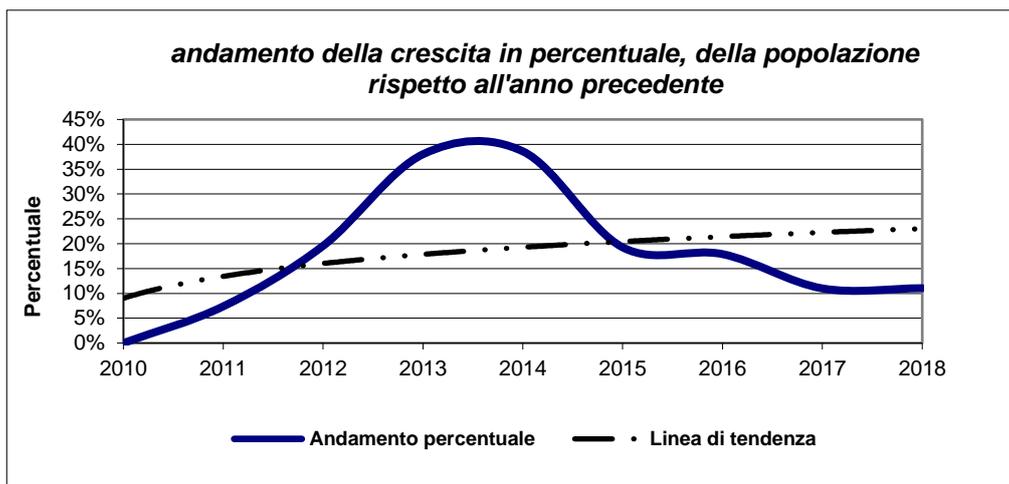


Figura PR2 – Numero di cervi conteggiati in provincia di Parma nel periodo 2010-2018.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato in contemporanea su tutti i distretti e Area Contigua. Sono stati conteggiati complessivamente 168 maschi in bramito. Assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi è stimabile in 988 capi (Tabella PR4).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI	STIMA POPOLAZIONE
PR8DC1	61	359
PR5DC1	25	147
PR5DC3	27	159
PR4DC1	29	171
PR9DC1	3	18
PR6DC1	4	24
PR6DC2	7	41
AC	12	71
TOTALE	168	988

Tabella PR4 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della provincia di Parma e stima della popolazione.

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMITANTI				
	2017	2016	2015	2014	2013
PR8DC1	61	46	41	44	42
PR5DC1	25	25	28	26	24
PR5DC3	27	13	15	11	10
PR4DC1	29	18	16	9	8
PR9DC1	3	3	1	1	0
PR6DC1	4	0	2	0	0
PR6DC2	7	5	0	3	0
AC	12	8	4	2	5
TOTALE	168	118	107	95	89

Tabella PR5 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati dal 2013 al 2017 nei distretti della provincia di Parma.

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 13%) è leggermente inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età; rispetto alle precedenti stagioni è comunque in aumento.
- il conteggio dei maschi al bramito permette di fornire alcune indicazioni sul trend della popolazione: se confrontiamo i dati dell'anno 2016 con quelli del 2017 possiamo notare un incremento del 10%, valore ben al di sotto dei dati riportati in letteratura per l'incremento di popolazione; il dato è comunque da ritenersi teorico in quanto in alcune aree non sono stati definiti apriori gli areali di riproduzione.
- I dati dei capi osservati indicano un incremento della popolazione del 11%. Il dato appare conforme o appena sottostimato. Vanno però fatte alcune considerazioni:
 - In alcune aree non vi è stata una attività gestionale efficiente;
 - Maggior erraticismo nel distretto PR8DC1;
 - Aumento della dispersione verso nord in aree non considerate vocate o fortemente a rischio.

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

Nella provincia di Lucca sono state applicate due delle tecniche contemplate nel PPG vigente:

- il conteggio al bramito.
- il conteggio primaverile notturno con faro da automezzo;

La metodologia principalmente impiegata per la definizione della consistenza e l'aggiornamento dell'areale riproduttivo è il conteggio al bramito, mentre il conteggio notturno con faro è effettuato per ottenere dati di struttura della popolazione e per l'aggiornamento dell'areale distributivo. Nel corso della stagione venatoria 2017-2018 inoltre sono state raccolte informazioni relative alla presenza e alla struttura attraverso le schede di avvistamento compilate dai cacciatori al termine di ogni uscita di caccia.

Le caratteristiche territoriali della Garfagnana, per l'alto indice di boscosità, non permettono l'esecuzione di altri metodi di conteggio.

Conteggio al bramito

Il conteggio al bramito è stato effettuato il 22 e il 23 settembre 2017 su un totale di 84 punti di ascolto suddivisi per territorio nel modo seguente:

- 55 punti nel DGL11
- 17 punti nel DGL12
- 6 punti nell' Parco dell'Appennino (Orecchiella)
- 6 punti nella AFV Monte Prunese.

Sono stati conteggiati complessivamente nei due distretti di gestione 94 maschi in bramito (di cui 9 nella AFV e 10 nel Parco) , assumendo che la percentuale di maschi adulti sia del 17%, la popolazione di cervi dell'anno 2017 è stimabile in capi 553 (Tabella LU1).

DISTRETTO	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
DGLU11	80	471
DGLU12	14	82
TOTALE	94	553

Tabella LU1 – Numero di cervi maschi in bramito conteggiati nel settembre dell'anno 2017 nei distretti della Provincia di Lucca e stima della popolazione.

anno	Punti di ascolto utilizzati	N° MASCHI BRAMENTI	STIMA POPOLAZIONE
2012	113	104	612
2013	95	110	647
2014	95	89	524
2015	95	140	823
2016	91	98	577
2017	84	94	553

Tabella LU1bis – dati riassuntivi precedenti censimenti al bramito

Il dato 2017registra unminor numero di maschi censiti nel corso del bramito e una relativa minore consistenza della popolazione a causa, come si riassume in tabella LU1bis, del minore numero di punti di ascolto monitorati. Il dato di maschi bramanti per punto si mantiene difatti costante (1,1 maschi) se prendiamo a confronto i monitoraggi degli anni 2013, 2014 e 2016.

La densità più elevata è stata riscontrata, come del resto anche negli anni precedenti, nel DGLU11; in tale distretto la densità media annuale della popolazione, ovvero la densità calcolata conteggiando le maglie kilometriche in cui sono stati osservati cervi, è risultata di 1,7 capi/100 ettari (circa 1,8 capi /100 ha nel 2017) , la densità media provinciale è stimata intorno ai 1,2 capo/100 ettari (1,3 capi/100 ha nel 2017) (Tabella LU2).

Distretto	N° cervi	Superficie distretto (ha)	Superficie presenza (ha)	Densità sul distretto (capi/100 ha)	Densità su presenza maglie (capi/100 ha)
DGLU11	471	34.723	27.500	1,4	1,7
DGLU12	82	37.591	16.900	0,2	0,5
TOTALE	553	72.314	44.400	0,8	1,2

Tabella LU2 – Densità calcolata nei distretti della provincia di Lucca nell'anno 2018

Conteggio primaverile notturno con faro da automezzo e nel corso della stagione venatoria

Il conteggio notturno con il faro è stato effettuato in due serate il 13 e il 20 di aprile. Sono stati percorsi complessivamente 43 transetti (21 nel DGLU11,20nel DGLU12 e 2 nella AFV) ed avvistati nelle due sessioni 447 capi come da dettagliato nelle seguenti tabelle LU3 e LU4. Nel corso della stagione venatoria 17-18 sono stati avvistati durante le uscite di caccia complessivamente 427 capi come riassunto nelle successive tabelle LU5 e LU6.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	8	7	11	171	67	164	428
DGLU12	0	3	1	13	2	0	19
TOTALE	8	10	12	184	69	164	447

Tabella LU3 – Numero di cervi conteggiati nell'aprile dell'anno 2018 nei distretti della provincia di Lucca.

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI %	TOTALE	IND%
TOTALE	2,8	3,5	4,2	65,0	24,4	100	36,6

Tabella LU4 – Struttura di popolazione rilevata nell'aprile 2018 nei distretti.

Distretto	M3	M2	M1	F1-F2	PICCOLI	IND	TOT
DGLU11	26	12	12	203	97	0	350
DGLU12	7	10	2	36	20	2	77
TOTALE	33	22	14	239	117	2	427

Tabella LU5 –Cervi avvistati dal 1° di ottobre al 15 di marzo nei distretti della provincia di LUCCA

Distretto	M3%	M2%	M1%	F1-F2%	PICCOLI %	TOTALE	IND%
TOTALE	7,7	5,2	3,3	56,0	27,4	100	0,5

Tabella LU6 – Struttura di popolazione rilevata nel corso della stagione venatoria 17-18 attraverso gli avvistamenti

I principali parametri relativi alla struttura della popolazione sono:

- Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS): 3,4-6,1
- Rapporto tra numero di piccoli e numero di femmine adulte e giovani (JF): 0,38 - 0,49

Considerazioni sulla stima e la struttura di popolazione

I risultati delle operazioni di conteggio suggeriscono alcune considerazioni:

- si nota un'anomala proporzione tra maschi e femmine in ambedue i periodi di censimento pari a un RS = 3,4-6,1; si suggerisce pertanto di proseguire ed incrementare il periodo di osservazione nei mesi autunno-invernali per avere maggiori possibilità di avvistamento con le classi maschili solitamente meno contattabili. Da una prima analisi difatti i dati ricavati nel periodo 1 ottobre -15 marzo sembrerebbero più compatibili ai dati ricavati anche negli altri Acater;
- la percentuale di maschi adulti nella popolazione (M3 = 2,8% - 7,7%) è inferiore a quanto noto per la specie in ambiente appenninico (di norma è del 15%-17%); questo probabilmente in ragione del fatto che in periodo primaverile i maschi adulti sono più difficili da contattare e lo stadio di sviluppo del palco non sempre consente una attribuzione certa alla classe d'età;
- il conteggio notturno con il faro ci può dare delle indicazioni certe di presenza/assenza della specie nei distretti di gestione e la possibilità di definire indici di abbondanza, ma una relativa difficoltà di riconoscimento delle classi di età solitamente meglio identificabili con i monitoraggi diurni;
- il conteggio dei maschi al bramito ci indica densità in flessione rispetto al monitoraggio 2017, a causa del minor numero di punti di ascolto monitorati;
- **la popolazione lucchese dell'anno 2018 è stimabile in 553, con il conteggio al bramito, e di 323 capi avvistati in contemporanea in notturna, lungo i transetti prestabiliti, nella serata del 13 aprile.**

2.2. CONDIZIONI SANITARIE E CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Provincia di Modena

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017-2018.

I pesi degli animali abbattuti nell'ATC MO 2 sono riportati nella tabella sottostante e in quella successiva per l'ATC MO3. Si conferma una buona condizione media degli esemplari abbattuti, con particolare riferimento alle femmine adulte.

CLASSE	PESO PIENO MEDIO	D.S.	N
FCL0	77,0	12,7	24
MCL0	77,0	12,7	24
F1	116,0	5,3	3
F2	134,9	11,7	19
M1	146,7	16,0	4
M2	170,7	22,2	6
M3	216,3	30,9	10

Tabella MO3a – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18 nell'ATC MO 02.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza garretto (cm)
F0	76,7	60,7	49,4
F1	108,1	78,2	52,8
F2	124,8	88,7	52,8
M0	94,0	74,2	52,9
M1	122,8	89,5	53,8
M2	158,4	119,2	54,6
M3	178,5	139,0	55,4

Tabella MO3b – Pesi medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18 nell'ATC MO3.

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nell' ATC MO 02 è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 40% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 32% dei casi. Tali dati risultano decisamente bassi in generale e soprattutto se confrontati con quelli delle passate stagioni nelle quali risultavano gravide oltre il 50% delle F1 e oltre l'80% delle F2. Pur ipotizzando una stagione riproduttiva peggiore è probabile che il rilievo della fertilità non sia stato effettuato correttamente, la compilazione delle schede risulta spesso incompleta. Nell'ATC MO3 sono risultate gravide il 91% delle F2 e il 75% delle F1.

Riguardo le appendici craniche (palchi), i dati medi riportati nella tabella sottostante confermano il quadro complessivamente buono descritto negli anni passati. Si rilevano nell'ATC MO 2 comunque alcune incongruenze e palesi errori nelle schede di abbattimento, per le quali si raccomanda una maggior attenzione nella fase di compilazione.

CLASSE	N	NUMERO PUNTE	LUNGHEZZA STANGA DX	LUNGHEZZA STANGA SX
M1	5	2,0	43,6	42,2
M2	7	8,6	65,8	64,7
M3	9	12,9	87,0	87,9

Tabella MO4a – Misure medie dei palchi dei capi abbattuti nell'ATC MO 02 nell' anno 2017/18

Classe	Numero punte (moda e valori estremi)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	1 (1-2)	25,8	43,8	-	-	14,3
M2	4 (3-7)	56,9	65,8	19,5	18,3	18,7
M3	7 (4-8)	57,8	92,7	27,8	31,9	24,9

Tabella MO4b – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 dell'ATC MO3

Provincia di Reggio Emilia

La valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18.

In Tabella RE5a sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nel distretto DGRE01. I valori medi registrati nella stagione 2017/18 sono più bassi rispetto a quelli registrati nella stagione precedente per tutte le classi di sesso e di età, la popolazione risulta comunque in buono stato. In Tabella RE5b sono invece riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati nei distretto DGRE03 e DGRE04.

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)
F0	67,8	54,7	147,1	48,9	101,8
F1	--	86,4	172,5	54,3	115,7
F2	118,4	89,7	179,3	54,3	112,2
M0	78,3	58,4	149,0	49,4	97,5
M1	106,2	89,1	180,4	54,0	116,0
M2	155,3	126,3	194,6	56,1	120,7
M3	186,3	146,8	202,2	55,5	126,8

Tabella RE5a – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Sesso e classe	Peso pieno (kg)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)
F0	-	55,8	150	50,5
F1	-	80,0	172,5	52,5
F2	119,7	87,4	182,2	53,8
M0	-	62,7	152,5	52,0
M1	131,4	100,0	185,7	55,0
M2	-	132,0	200,0	56,7
M3	-	153,7	212,2	56,7

Tabella RE5b – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Riguardo le misure dei palchi, i dati medi riportati Tabella RE6a e RE6b descrivono un quadro decisamente buono;

Classe	Numero punte	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza ago (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	2,2	27,2	36,2				12,2
M2	9,8	49,8	67,7	21,9	15,6	20,1	18,9
M3	12,8	74,9	95,6	29,1	22,1	30,2	27,4

Tabella RE6a – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 (DGRE01)

Classe	Numero punte (moda e valori estremi)	Apertura (cm)	Lunghezza stanga (cm)	Lunghezza oculare (cm)	Lunghezza ago (cm)	Lunghezza mediano (cm)	Circonf. rosa (cm)
M1	1 (1-2)	31	41,2	-	-	-	16,1
M2	5 (5)	57,0	69,0	21,5	8,0	33,0	21,0
M3	6 (6-9)	71,8	95,9	29,8	18,5	26,2	24,9

Tabella RE6b – Misure medie dei palchi nella stagione 2017/18 (DGRE03 e DGRE04)

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta, nel distretto DGRE01, è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 13% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 51% dei casi. Tali dati risultano decisamente bassi in generale e soprattutto se confrontati con quelli delle passate stagioni nelle quali risultavano gravide oltre il 50% delle F1 e la quasi totalità delle F2 (98% nella precedente stagione). Pur ipotizzando una stagione riproduttiva peggiore è probabile che il rilievo della fertilità non sia stato effettuato correttamente, la compilazione delle schede risulta spesso incompleta. Nei distretti DGRE03 e DGRE04 il 100% delle F2 è risultata essere gravida; non è stato effettuato il controllo della fertilità nelle due F1 prelevate.

Provincia di Parma

Valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche, sono state possibili sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017-2018.

I pesi degli animali sono riportati nella tabella PR6 sottostante. Nonostante l'esiguità numerica di alcune delle categorie campionate, si evince una buona condizione media degli esemplari abbattuti. La classe M3 presenta un valore numerico in incremento rispetto alla scorsa stagione legata all'abbattimento di un M3 medaglia d'oro.

Classe	Peso pieno media	DS	N
M3	199,2	19,5	5
M2	138,0	5,7	2
M1	141,0	5,9	6
M0	62,3	5,6	4
F2	123,9	3,0	7
F1	110,9	3,9	8
F0	64,8	5,3	6

Tabella PR 6 – Peso pieno medio dei soggetti prelevati nella stagione 2017/18

Classe	Peso pieno (Kg)	Peso eviscerato (Kg)	Lunghezza totale (cm)	Altezza garrese (cm)	Lunghezza arto posteriore (cm)
m3	210	170	214	142	58
m3	202	150	206	136	55
m3	212	161	201	134	61
m3	207	171	204	132	60
m3	165		205	128	53
m2	142		180	113	58
m2	134	98	219	134	57
m1	141	106	184	124	57,5
m1	143	108	186	126	61
m1	137	115	188	117	58
m1	144	110	180	118	62
m1	149	103	183	122	60
m1	132	100	185	124	58,5
f2	127	93	199	119	56
f2	125	97	201	124	56

2	1	1	29									17	16,5
2	6	6	74	80	80	28	28	3	10,5	17	18	19,5	19,5
3	8	8	80	109	117	33	39	33	30	39	39	35	36
3	6	8	92	103	108	32	31	28,5	32,5	24,5	32,5	27	26
3	6	8	85	102	103	31	30	27	27	26	34	26	26

Tabella PR7a – Misure dei palchi.

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie in generale e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai 38 capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18 Tabella PR6 e Tabella PR7.

Riguardo i palchi le misure rilevate indicano dati complessivamente buoni. Nel distretto PR5DC1 il trofeo di un capo M3 è stato classificato, dalla Commissione CIC, come terzo assoluto a livello nazionale.



Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta è emerso che le F1 sono risultate gravide nel 80% dei casi, mentre le F2 sono risultate gravide nel 100% dei casi. Per quanto riguarda i feti il 30% era di sesso maschile. Una F2 abbattuta nel distretto PR8DC1 presentava 2 feti (M+F).

Nell'anno 2017 non sono state effettuate indagini sanitarie specifiche

Provincia di Lucca

Le valutazioni sulle condizioni sanitarie e sulle caratteristiche biometriche sono state effettuate sul campione rappresentato dai capi abbattuti nella stagione venatoria 2017/18

In tabella LU7 sono riportati i valori medi di peso e di alcune misure biometriche dei soggetti prelevati, nella tabella LU8 le principali misure dei palchi. Si specifica che sono state considerate per il conteggio della media solo le schede biometriche complete di tutte le misure.

Sesso e classe	Lunghezza mandibola (cm)	Peso vuoto (kg)	Lunghezza totale (cm)	Lunghezza garretto (cm)	Altezza garrese (cm)	Nr campioni
F0-M0	22,5	49,5	143,1	49,7	99,6	11
F1	26,5	63,0	161,0	50,8	108,8	4
F2	28,3	71,6	175,9	49,7	109,9	21
M1	27,4	83,6	171,8	54,2	110,5	6
M2	30,2	110,3	195,5	56,3	118,7	6
M3	33,8	145,5	212,7	57,1	128,1	7

Tabella LU7 – Pesì medi e misure biometriche medie dei soggetti prelevati nella stagione venatoria 2017/18

Classe	Peso trofeo lordo (Kg)	Apertura (cm)	Lunghezza stanghe (cm)	Nr punte totali	Circonf. Rose (cm)	Circonf. in basso (cm)	Circonf. in alto (cm)	Nr campioni
M3	6,3	71,8	94,1	13,6	25,3	14,8	13,2	7
M2	2,8	50,7	67,3	9,0	17,5	10,4	9,6	6

Tabella LU8 – Misure medie dei palchi stagione venatoria 2017/18

Dal controllo della fertilità femminile effettuato presso i punti di raccolta e attraverso il controllo degli uteri, è emerso che sono risultate gravide il 50% delle F1 e nel 87,5% dei casi della classe F2.

Nella stagione venatoria 2017-18 non sono state effettuate indagini sanitarie sulla specie.

2.3. IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Danni 2017 nel Comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 2 sono riassunti i danni da cervo alle attività antropiche del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	N° eventi	Importo (€)
MODENA	14	14.025,00
REGGIO EMILIA	10	8.351,00
PARMA	4	1.700,00
LUCCA	3	491,70
TOTALE ACATER OCCIDENTALE	31	24.567,70

Tabella 2 – Danni da cervo del Comprensorio Acater Occidentale nell'anno 2017

Provincia di Modena

Nell'anno 2017, il cervo in Provincia di Modena, ha arrecato danni per un valore economico complessivo pari a 14.025,00 euro (tabella MO5). Nei distretti montani di pertinenza dell'ATC MO3 non si sono registrati danni.

Come più volte evidenziato nei Piani annuali degli scorsi anni, si tratta con probabilità di un valore inferiore alla dimensione reale del problema, poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie, non hanno i requisiti per effettuare richiesta;
- parte dei danni di competenza degli ATC non sono quantificati in termini di valore economico;
- risulta difficoltoso reperire il valore economico del danno dalle Aziende Venatorie.

Distretto	Comune	Categoria Colturale	Importo Euro
MODC 05	PRIGNANO S.S.	PRATI 1, 2, 5 ANNI	600,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	1.800,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	500,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI 2 ANNI	500,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	200,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI 5 ANNI	500,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	GRANO	200,00
MODC 04	MONTESE	PATATE	100,00
MODC 05	POLINAGO	PRATI 3 ANNI	300,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 5 ANNI	1.125,00
MODC 04	MONTESE	PRATI 2 ANNI	200,00
MODC 04	PAVULLO N.F.	PRATI	7.500,00
MODC 04	MONTESE	PRATO 1 ANNO	400,00
MODC 04	MONTESE	PRATO 5 ANNI	100,00
TOTALE			14.025,00

Tabella MO5 – Ripartizione dei danni da cervo nelle tipologie colturali anno 2017.

Le AFV non utilizzano lo strumento online per la trasmissione dei dati di questo tipo, tuttavia si riportano diverse segnalazioni di danni risarciti anche in maniera piuttosto onerosa; ad esempio L'AFV Ospitaletto dichiara di aver dovuto indennizzare danni per circa 10.000,00 euro nel corso della passata stagione. In altri casi le AFV stabiliscono accordi con privati per fornitura di opere di prevenzione o di miglioramento ambientale (Cfr.paragrafo 2.4).

L'andamento dei danni nell'ATC MO 02 ha fatto registrare un notevole aumento rispetto agli ultimi anni, soprattutto per quanto riguarda la valle del Panaro (MODC 04). Se si escludono le AFV, nella passata stagione non erano state effettuate richieste di risarcimento sul territorio in esame.

La statistica dei danni, nel periodo 2004-2017 è riassunta nel grafico seguente:

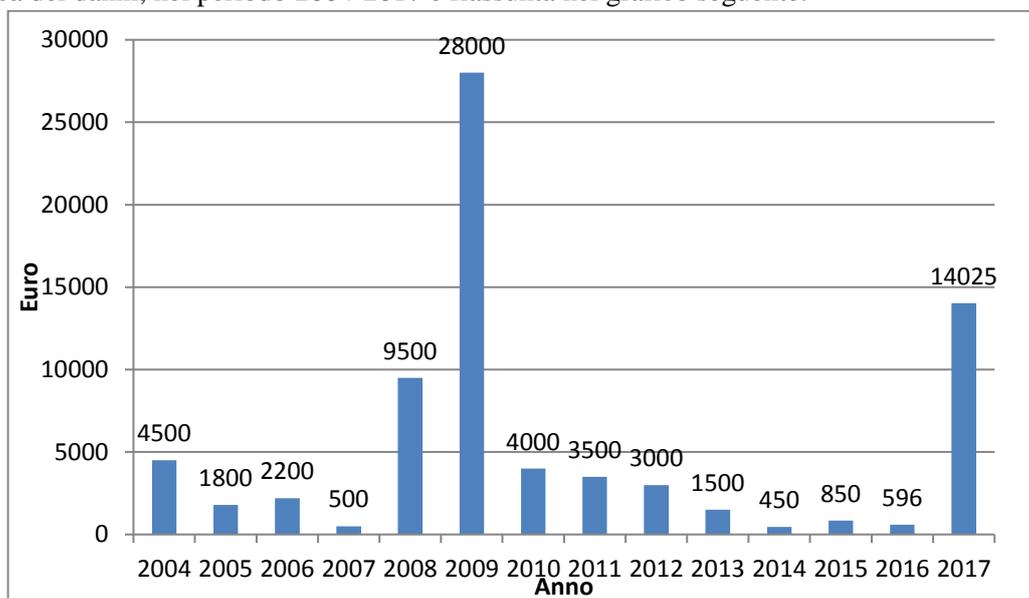


Figura MO2 – Danni da cervo accertati nel periodo 2004-2017

L'aumento dei danni registrato nell'ultima stagione impone un livello di attenzione alto nei confronti di questo ungulato, capace di impatti potenzialmente rilevanti al settore agro-forestale.

Provincia di Reggio Emilia

Nell'anno 2017 sono stati accertati 10 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole (6 casi nel DGRE01, 2 casi nel DGRE03 e 1 caso nel DRGR04), per un danno complessivamente liquidato pari a 8.351,00 €.

Relativamente all'ATC RE04 sono stati accertati 6 episodi di danneggiamento alle produzioni agricole, per un danno complessivamente liquidato pari a € 7.472,00. Il danno risulta in aumento rispetto all'anno 2016 (3.973,00 euro) ma su livelli più bassi di quanto fatto registrare in anni passati; nell'anno 2014 nel medesimo distretto si erano registrati 11 eventi dannosi per un importo complessivo di 13.290,00 euro.

La suddivisione degli importi dei danni per distretto è illustrata nella Tabella seguente.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGRE01	6	7.472,00
DGRE03	3	649,00
DGRE04	1	230,00
TOTALE	10	8.351,00

Tabella RE09 – Danni da cervo suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per Comune è illustrata in Tabella RE10.

Istituto	Comune	Distretto	Importo (€)
ATC RE 4	VENTASSO	DGRE01	3.072,70
ATC RE 4	VENTASSO	DGRE01	194,93
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	244,50
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	1.457,00
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	866,07
ATC RE 4	VILLA MINOZZO	DGRE01	1.636,88
ATC RE3	Carpineti	DGRE03	444,00
ATC RE3	Castellarano	DGRE04	230,00
ATC RE3	Toano	DGRE03	205,00
TOTALE			8.351,00

Tabella RE10 – Suddivisione dei danni da cervo per area di gestione (anno 2017)

Le colture più danneggiate dal cervo, come già accaduto negli anni precedenti, sono state le foraggere (Tabella RE11). I danni ai prati da foraggio rappresentano circa il 70% degli importi accertati nel 2017.

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prati da foraggio	5	5.836,00	69,9%
Patate	1	1.636,00	19,6%
Grano	2	544,00	6,5%
Uva - produzione	2	355,00	4,2%

Tabella RE11 – Ripartizione dei danni da cervo dell'anno 2017 per tipologia di coltura

Provincia di Parma

Nell'anno 2017 sono stati accertati 5 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole di cui 3 nel distretto PR8DC1 e uno nel distretto PR5DC3 per un danno complessivamente liquidato pari a € 1.700,00 (Figura PR3).



Figura PR3 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell'anno 2017

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come sia il DGPR8DC1 quello dove è stata maggiore l'attività di danneggiamento della specie a carico delle coltivazioni (Tabella PR8) mentre la coltura principalmente interessata è il grano (Tabella PR9). La figura PR4 evidenzia l'andamento temporale dei danni liquidati da cervo dal 2006 al 2016 per un totale complessivo di € 15.192.

Distretto	N° eventi	Importo (€)
PR8DC1	3	1300
PR5DC3	1	400
TOTALE	4	1700

Tabella PR8 – Danni da cervo suddivisi per distretto

Coltura	N° eventi	Importo (€)	Incidenza percentuale sul totale
Prato	1	600	35,29%
Erba medica	1	500	29,41%
grano	2	600	35,29%

Tabella PR9 – Ripartizione dei danni da cervo per tipologia di coltura

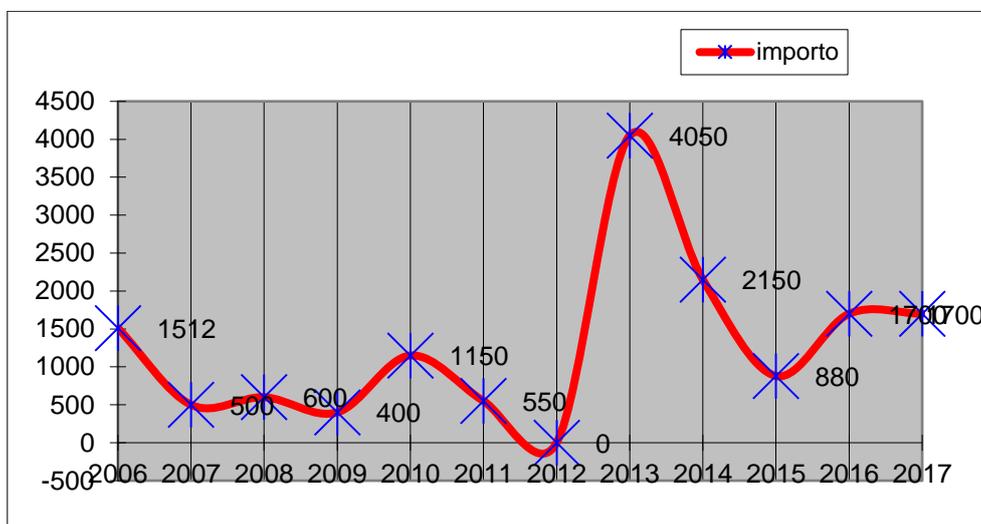


Figura PR4 - Storico dei danni da cervo in Provincia di Parma

L'entità dei danni stimati è con ogni probabilità stimato per difetto poiché:

- alcune tipologie di danno sfuggono alle statistiche (es. danni di tipo forestale su ceduo);
- alcuni agricoltori aventi i requisiti non effettuano l'iter di richiesta di risarcimento;
- alcuni soggetti che subiscono l'impatto della specie non hanno i requisiti per effettuare l'iter di richiesta;
- risulta difficoltoso reperire il dato da alcuni Istituti faunistici competenti pur denunciando nei relativi piani di gestione l'impatto dell'ungulato (es. Aziende Venatorie).

- In alcuni casi i danni sono relativi a comportamenti della specie ma non rimborsabili (alterazione delle rotoballe di fieno)

Provincia di Lucca

Nell'anno 2017 sono stati accertati 3 distinti episodi di danneggiamento alle produzioni agricole tutti ricadenti nel DGLU11, pari a € 491,70 I danni da cervo hanno inciso sui danni complessivamente liquidati dall' ATC Lucca (€30.668) per circa il 1,6% (Figura LU1).

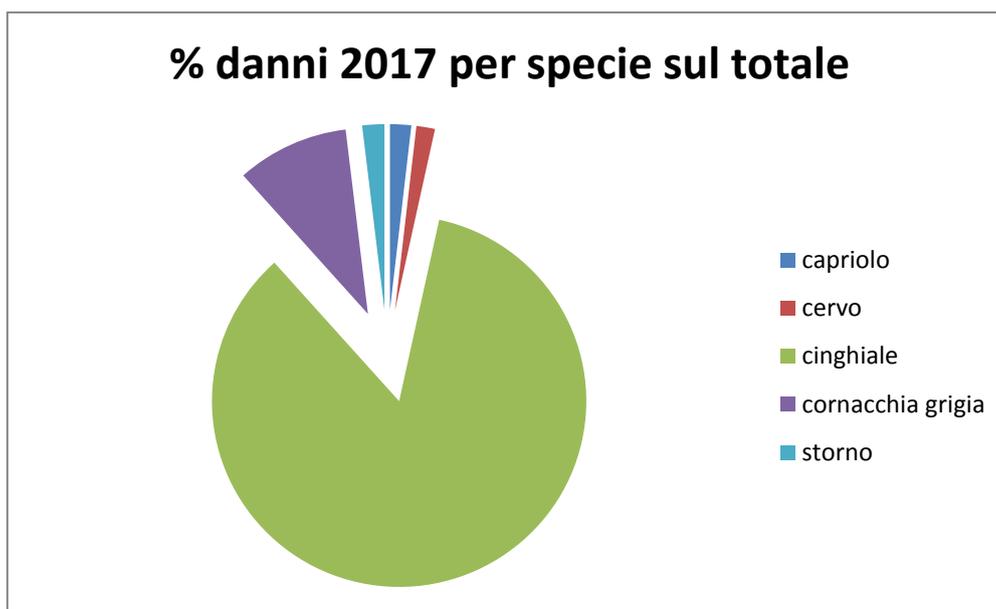


Figura LU1- Suddivisione % dei danni 2017 nell' ATC Lucca

La suddivisione degli importi dei danni per distretto evidenzia come solo nel distretto DGLU11 sia stata verificata l'attività di danneggiamento della specie cervo (Tabella LU9).

Distretto	N° eventi	Importo (€)
DGLU11	3	491,70
DGLU12	-	-
TOTALE	3	491,70

Tabella LU9 – Danni da cervo 2017 suddivisi per distretto

La suddivisione dei danni per area di gestione è illustrata in Tabella LU6 e in Figura LU2. Le aree dove è stato maggiore il danneggiamento ricadono nel comune di San Romano e Camporgiano nella AG2 e AG5. (Tabella LU10). I dati di georeferenziazione dei danni 2017 non sono pervenuti al tecnico della CT pertanto la figura LU2 si riferisce alla carta dei danni 2016.

Area di gestione	Distretto	Importo (€)
AG2	DGLU11	62,40
AG5	DGLU11	243,00
AG5	DGLU11	186,30

Tabella LU10– Suddivisione dei danni da cervo 2017 per area di gestione

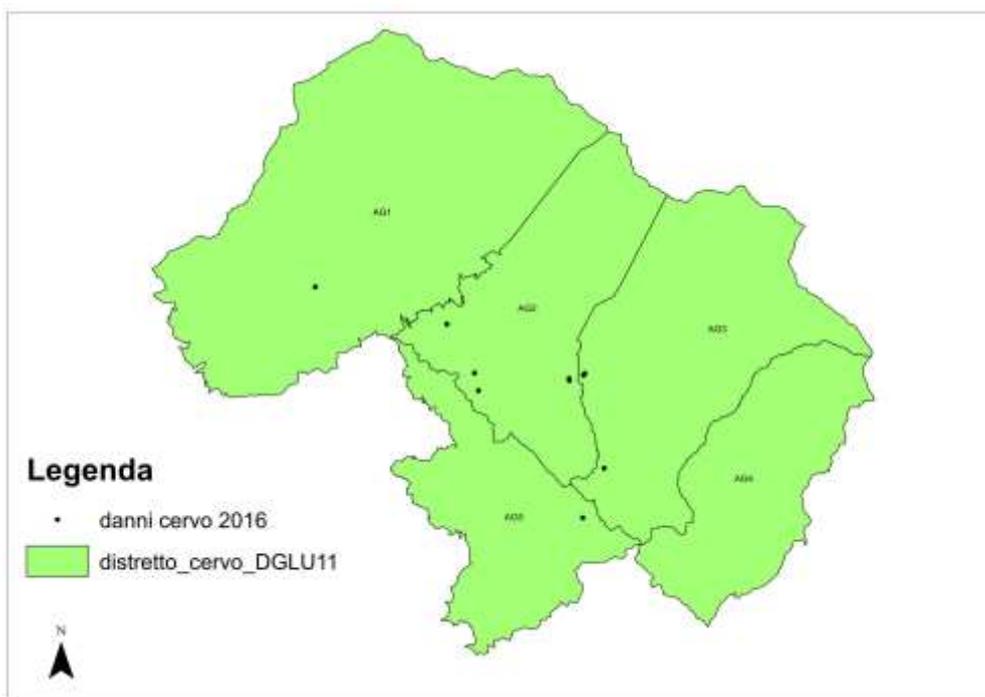


Figura LU2 – Localizzazione dei danni da cervo accertati nell’anno 2016 distretto DGLU11

Comune	Importo (€)	Coltura	Are di Gestione
SAN ROMANO IN GARFAGNANA	62,4	VIGNETO	2
CAMPORGIANO	243,00	FARRO	5
CAMPORGIANO	186,30	GRANO DURO	5

Tabella LU11 – Suddivisione dei danni da cervo 2017 per comune, per area di gestione e per coltura

Dai dati raccolti risulta che le colture danneggiate dal cervo sono stati i cereali e i vigneti.

L’importo dei danni accertati alle produzioni agricole in provincia di Lucca mostra un andamento crescente fino al 2012, nel 2013 una brusca inversione di tendenza, un forte incremento nel 2014, una nuova flessione nell’anno 2015, 2016 e 2017. Il riepilogo dei danni da cervo nel periodo 2006-2017 è riassunto in Tabella LU12 e Figura LU3.

anno	Importo (€)	Sotto ambito
2006	1.203	LU 11
2007	160	LU 11
2008	-	-
2009	-	-
2010	3.799	LU 11
2011	3.982	LU 11
2012	8.298	LU 11
2013	1.082	LU 11
2014	6.608	LU 11
2015	1.916	LU 11
2016	2.282	Atc Lucca
2017	491	Atc Lucca

Tabella LU12 - Riepilogo danni dal 2006 al 2017

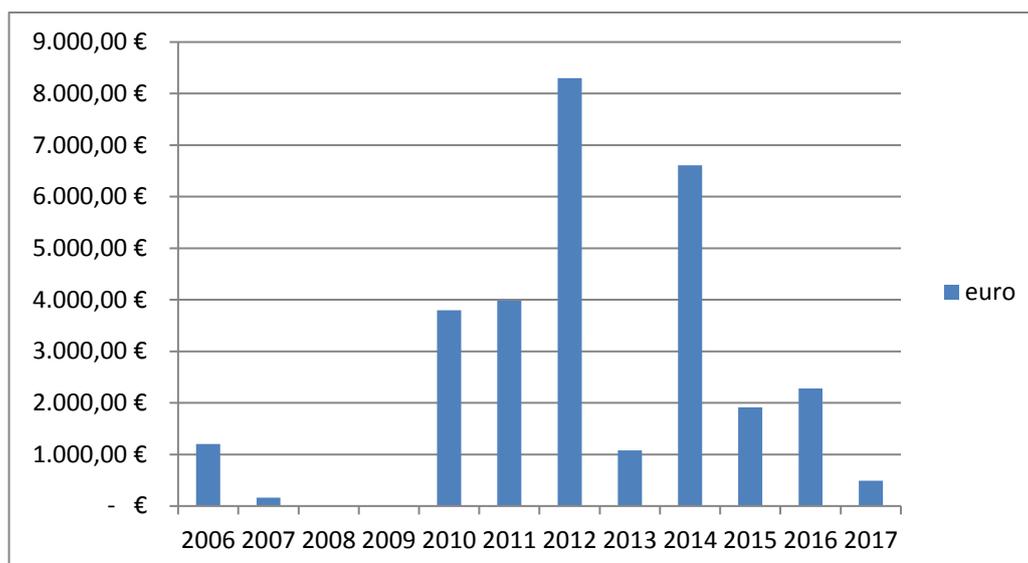


Figura LU3 – Danni da cervo accertati nel periodo 2006-2017 in provincia di Lucca

2.4. INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale è difficile stabilire la quota spettante al cervo in quanto tali azioni sono spesso indirizzate a più specie contemporaneamente (ad es. capriolo e cinghiale).

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture relativamente al territorio gestito dall'ATC MO 02 sono stati 43 (Tabella MO6a), ai quali vanno aggiunti quelli effettuati all'interno delle AFV. Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, vigneti, frutteti e foraggere. Si sono inoltre attuati interventi di manutenzione e miglioramento delle opere preventive già installate negli anni precedenti.

Istituto	Distretto	Coltura	Numero prevenzioni
ATC MO 02	MO DC 04	ERBA MEDICA	3
ATC MO 02	MO DC 04	ERBA MEDICA + ORZO	2
ATC MO 02	MO DC 04	FARRO	1
ATC MO 02	MO DC 04	FRUTTETO+SEMINATIVO	2
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO	5
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO E FARRO	2
ATC MO 02	MO DC 04	GRANO+MEDICA	2
ATC MO 02	MO DC 04	MEDICA	5
ATC MO 02	MO DC 04	ORZO	1
ATC MO 02	MO DC 04	SEMINATIVO	6
ATC MO 02	MO DC 04	VIGNETO	1
ATC MO 02	MO DC 04	VITE	2
ATC MO 02	MO DC 05	FARRO+GRANO DURO	2

ATC MO 02	MO DC 05	GRANO TENERO	1
ATC MO 02	MO DC 05	MAIS	2
ATC MO 02	MO DC 05	MARONETO	1
ATC MO 02	MO DC 05	MELE / PERE / PESCHE	1
ATC MO 02	MO DC 05	ORZO	1
ATC MO 02	MO DC 05	PERE / MELE / ULIVI	1
ATC MO 02	MO DC 05	PRATO	1
ATC MO 02	MO DC 05	VIGNETO	1
<i>Totale interventi di prevenzione</i>			43

Tabella MO6a – Interventi di prevenzione danni dell’anno 2017 (Distretti DC04 e DC05)

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc.) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

Al fine di favorire il raggiungimento del piano di prelievo in alcune aree dell’ATC MO02 sono state installate delle saline, il numero complessivo è di circa 20 unità.

Nel corso dell’anno 2017, nel territorio di competenza dell’ATC MO3, si sono realizzati 119 interventi di protezione delle colture passibili di danneggiamento ad opera di fauna selvatica (il doppio degli interventi realizzati nel 2016). Si tratta in tutti i casi di messa in opera di recinzioni elettrificate per prevenire il danneggiamento causato dagli ungulati. La mappa di sintesi è rappresentata nella figura sottostante.

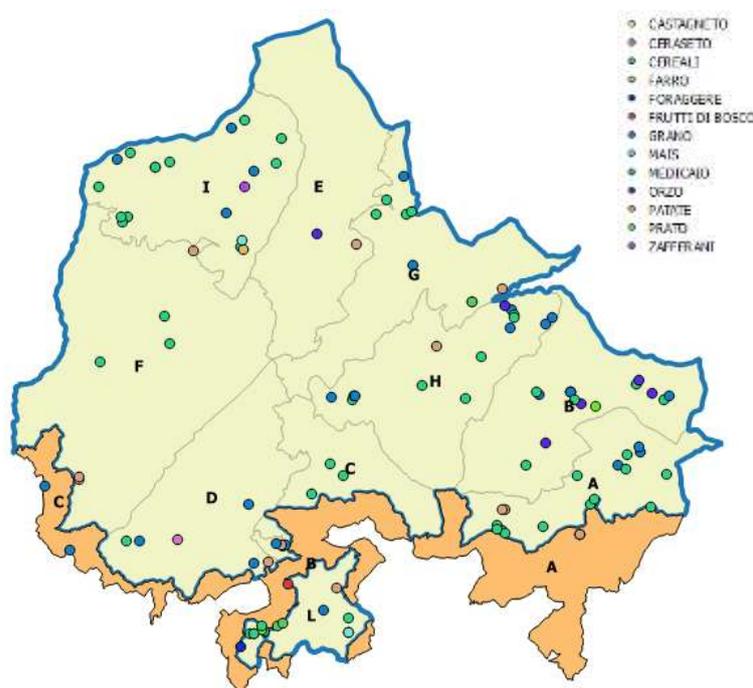


FIG. MO3 - Posizione degli interventi di protezione delle coltivazioni nei distretti dell’ATC MO3 (in arancio l’area contigua del Parco del Frignano).

Le coltivazioni protette mediante recinzioni elettrificate, sono riportate in tabella MO6b

COLTURA	N. INTERVENTI	% INTERVENTI
CASTAGNETO	2	1,7%
CERASETO	1	0,8%
CEREALI	4	3,4%
FARRO	2	1,7%
FORAGGERE	1	0,8%
FRUTTI DI BOSCO	1	0,8%
GRANO	28	23,5%
MAIS	2	1,7%
MEDICAI	54	45,4%
ORZO	6	5,0%
PATATE	15	12,6%
PRATO	2	1,7%
ZAFFERANI	1	0,8%
TOTALE	119	100%

TAB. MO6b - Numero di interventi di prevenzione realizzati nell'ATC MO3 nell'anno 2017 articolati per coltura.

La suddivisione degli interventi nei distretti di gestione è riportata in tabella sottostante

DISTRETTO	N. INTERVENTI	% INTERVENTI
A	16	13,4%
B	19	16,0%
C	4	3,4%
D	5	4,2%
D	1	0,8%
E	4	3,4%
F	8	6,7%
G	9	7,6%
H	15	12,6%
I	17	14,3%
L	21	17,6%
TOTALE	119	100%

TAB. MO6c - Numero di interventi di prevenzione nell'ATC MO3 nell'anno 2017 articolati per distretto.

Al fine di aumentare la capacità ricettiva del territorio sono state seminate colture a perdere autunnali, frumento, mais, girasole, radicchio e leguminose. Le semine hanno interessato 5 unità di gestione per complessivi 13.800 mq (tabella MO6d).

UTG	NOMEUTG	COLTURA	SUPERFICIE (mq)
450	Montecenero	Autunnali e frumento	1.000
451	T. Mocogno	Autunnali e frumento	1.000
452	Vaglio	Autunnali e frumento	4.000

468	Arevecchie	Mais, sorgo, girasole, radicchio, piselli	5.800
404	Il Poggio	Frumento, medica, radicchio	2.000

TAB. MO6d - Interventi di miglioramento ambientale nell'ATC MO3 nell'anno 2017.

Nella figura sottostante sono evidenziate le UTG interessate dagli interventi di miglioramento ambientale.

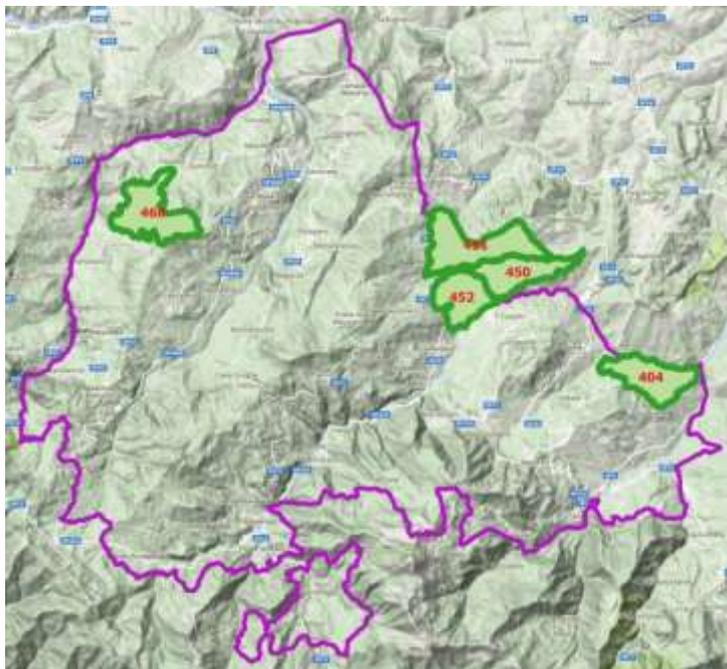


FIG. MO4 - UTG dell'ATC MO3 interessate dagli interventi di miglioramento ambientale, nell'anno 2017

Provincia di Reggio Emilia

Miglioramento ambientale e Interventi di prevenzione dei danni

Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi relativamente al territorio dell'ATC RE 04 sono stati 26 (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, frutteti e foraggere. Si sono inoltre attuati interventi di manutenzione e miglioramento delle opere preventive già installate negli anni precedenti. Gli interventi finalizzati alla protezione delle colture dai cervi nei DGRE03 e DGRE04 sono stati 7, realizzati con recinzioni elettrificate (Tabella RE12). Tali interventi hanno riguardato la difesa di cereali, medicinali, prati. Altri 52 interventi preventivi effettuati nell'ATC RE3 sempre con recinzioni elettrificate, sebbene destinati ad altre specie (cinghiale e capriolo), hanno tuttavia contribuito a proteggere le coltivazioni anche dai cervi laddove presenti.

Istituto	Distretto	Tipologia intervento	Numero prevenzioni
ATC RE4	DGRE01	Recinzione elettrificata	26
ATC RE3	DGRE03	Recinzione elettrificata	7
ATC RE3	DGRE04	Recinzione elettrificata	0
Totale interventi di prevenzione			33

Tabella RE12 – Interventi di prevenzione danni dell'anno 2017

Le operazioni di miglioramento ambientale consistono prevalentemente in sfalci e mantenimenti di prati, recupero di zone di abbeverata e coltivazione di campi a perdere; come detto tali azioni sono rivolte a più specie contemporaneamente (piccola stanziale, ungulati, ecc.) e sono quindi difficilmente utilizzabili per la stesura del PAO.

Provincia di Parma

Riguardo le attività di prevenzione dei danni e di miglioramento ambientale sono state effettuate in prevalenza all'interno di AFV.



Figura PR5 – AFV-A.C.-terreni predisposti per la semina di colture a perdere.



Figura PR6 – AFV-A.C.- protezione piantine da frutta

I dati sono stati riportati in modo frammentario e quindi non utilizzabili per la stesura del presente PAO. All'interno degli ATC sia i miglioramenti ambientali sia i sistemi di prevenzione sono stati effettuati con lo scopo principale di contenere la specie cinghiale e quindi con sistemi non idonei al contenimento del cervo.

Provincia di Lucca

Miglioramento ambientale

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di miglioramento ambientale specifici per il cervo. Sono però stati effettuati negli anni passati alcuni interventi di ripristino e semina di alcune aree a foraggiere (erba medica e trifoglio) destinabili sia agli ungulati che alla lepre, gli interventi sono concentrati prevalentemente nel comune di Camporgiano per una superficie totale inferiore a ha 3.

Distretto	Tipologia di intervento	comune	mq	Spesa erogata (€)
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Camporgiano	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Lucca	n.d.	n.d.
DGLU12	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Capannori	n.d.	n.d.
DGLU11	Messa a coltura di foraggiere (erba m. e/o trifoglio)	Sillano Giucugnano	n.d.	n.d.

Tabella LU13 – Interventi di miglioramento ambientale anno 2017

Interventi di prevenzione dei danni

In provincia di Lucca non risultano realizzati interventi di prevenzioni danni da cervo nel 2017

Distretto	AG	Comune	Lunghezza recinzioni (m)	Coltura protetta
DGLU11				
DGLU12				

Tabella LU14 – Interventi di prevenzione danni finanziate nell'anno 2017

2.5. PRELIEVO VENATORIO

Resoconto della stagione venatoria 2017/18 del comprensorio Acater Occidentale

In Tabella 3 è fornito il resoconto della stagione venatoria 2017/18 del Comprensorio Acater Occidentale. A seguire vengono forniti i dettagli per singola provincia.

Provincia	Capi assegnati	Capi prelevati	Percentuale di realizzazione
MODENA	318	179	56,3%
REGGIO EMILIA	321	203	63,2%
PARMA	80	38	47,5%
LUCCA	82	58	70,7%
TOTALE/MEDIA ACATER OCCIDENTALE	801	478	59,6%

Tabella 3 – Resoconto della stagione venatoria 2017/18.

Aspetti economici e cacciatori coinvolti nel comprensorio Acater Occidentale nella stagione venatoria 2017/18

In Tabella 4 sono riepilogate le quote introitate dagli ATC del comprensorio Acater Occidentale per la gestione del cervo nella passata stagione venatoria, mentre in Tabella 5 sono riportati i numeri dei cacciatori coinvolti nella gestione della specie.

Le quote introitate dagli ATC per la gestione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale ammontano complessivamente a € 131.450,00. A seguire vengono forniti i dettagli delle singole realtà provinciali.

		2017-18
		Importi in €
MO	Iscritti	19.550,00
	Ospiti	0,00
	Totale	19.550,00
	% ospiti	0%
RE	Iscritti	91.370,00
	Ospiti	0
	Totale	91.370,00
	% ospiti	0%
PR	Iscritti	6.370,00
	Ospiti	0,00
	Totale	6.370,00
	% ospiti	0%
LU	Iscritti	12.910,00
	Ospiti	1.250,00
	Totale	14.160,00
	% ospiti	8,8%
Totale Comprensorio		131.450,00

Tabella 4 – Resoconto economico della stagione venatoria 2017/18

		2017-18
Iscritti MO		582
Ospiti MO		0
Iscritti RE		277
Ospiti RE		0
Iscritti PR		
Ospiti PR		
Iscritti LU		52
Ospiti LU		5
Totale		
ACATER		

Tabella 5 – Cacciatori coinvolti nella gestione nella stagione venatoria 2017/18

Provincia di Modena

Il sesto anno di attività venatoria svolta nei confronti del cervo si è caratterizzato per l'abbattimento di 179 esemplari a cui corrisponde un'efficacia del 56% rispetto al piano di prelievo assegnato.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO							
Istituto	Distretto	M1	M2	M3	F 1-2	CL 0	TOT	M1	M2	M3	F1	F2	CL 0	TOT	% PREL.
ATC MODENA 3	MODC0 1	9	7	6	33	30	85	7	6	4	8	15	13	53	62%
ATC MODENA 3	MODC0 2	5	3	3	14	12	37	2	3	3	3	6	4	21	57%
ATC MODENA 2	MODC0 4	7	4	4	23	20	58	2	3	4	2	8	4	23	39%
ATC MODENA 2	MODC0 5	9	6	5	30	27	77	4	2	6	3	11	4	30	39%
AFV Castagneto	MODC0 4	0	0	0	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV La Selva	MODC0 4	3	2	2	6	5	18	3	2	2	1	5	5	18	100%
AFV Ospitaletto	MODC0 4	2	2	2	5	5	16	2	1	2	2	3	5	15	94%
AFV La Mandria	MODC0 5	1	1	1	3	2	8	1	1	0	1	2	2	7	88%
AFV La Quercia	MODC0 5	1	1	1	2	1	6	1	1	1	0	0	1	4	66%
AFV S. Antonio	MODC0 5	1	0	1	1	1	4	1	0	1	0	1	1	4	100%
AFV Gasparossa	MODC0 4	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Frignano	MODC0 4	1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Puianello	MODC0 5	0	1	0	2	1	4	0	1	0	1	1	1	4	100%
AFV Rocca Santa Maria	MODC0 5	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
TOTALE PROVINCIA		39	27	25	122	105	318	23	20	23	21	52	40	179	56%

Tabella MO7 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato (S.V. 2107-2018).

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età, rappresentata in figura MO5, mostra una maggior tendenza all'abbattimento dei maschi, il dato è comunque da considerare equilibrato anche in considerazione di un assegnazione proporzionalmente più elevata delle classi delle femmine (F1-2) e dei piccoli (CL0). Il successo di prelievo delle femmine e dei piccoli è stato in parte condizionato, soprattutto alle quote più elevate dal persistente innevamento.

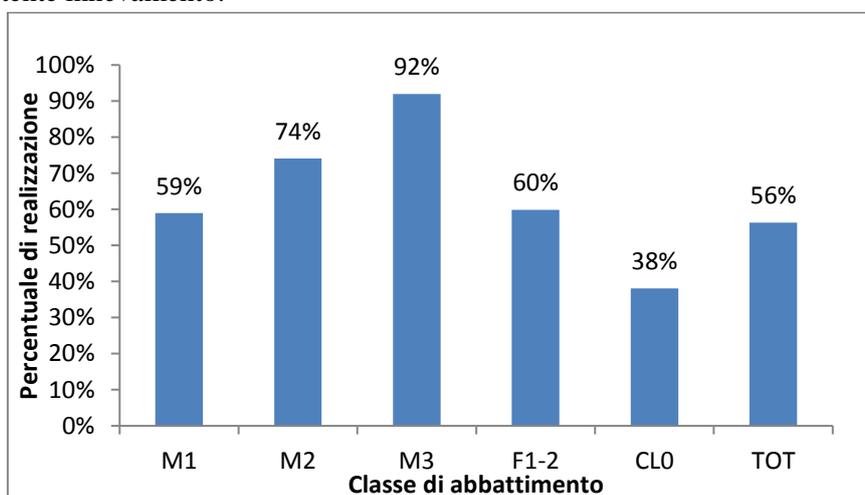


Figura MO5 – Percentuale di realizzazione del piano per classi di abbattimento.

Sono state apportate alcune modifiche ai regolamenti dell'ATC MO02, finalizzate ad incrementare il successo di prelievo (cfr. **Allegato_MO**), che comunque ha fatto registrare dei piccoli progressi rispetto agli anni precedenti (Cfr. FIG MO6).

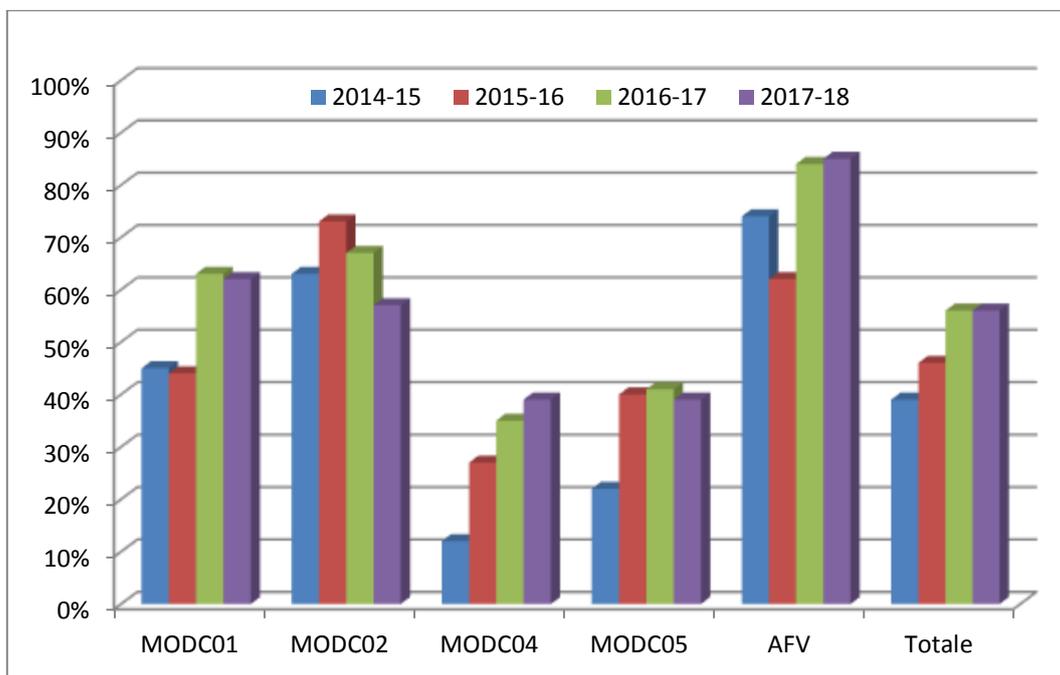


Figura MO6 –Grafico di confronto tra percentuale realizzazione nelle S.V. dalla 2014-15alla 2017-18.

La distribuzione geografica del prelievo nell' ATC MO 02 è rappresentata in Figura MO5. Si osserva come i capi siano stati abbattuti in porzioni limitate dei distretti gestionali.

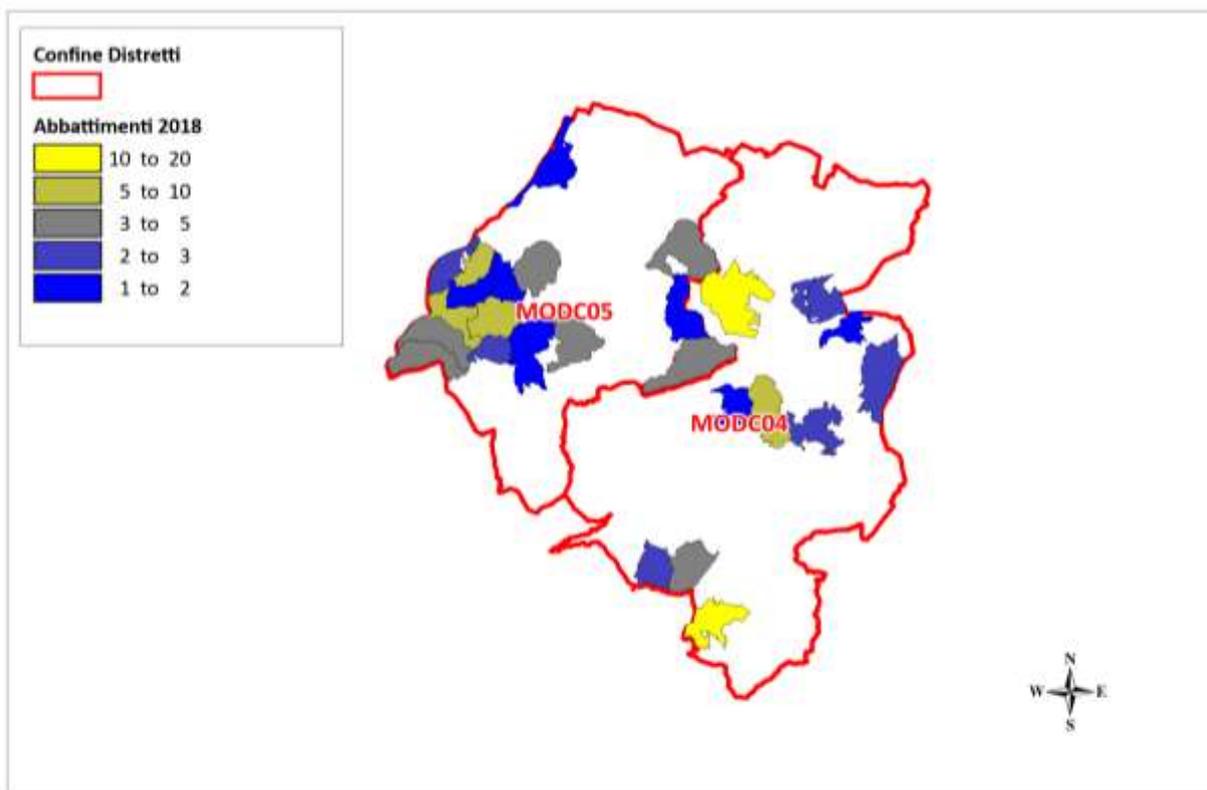


Figura MO07 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle UTG dell' ATC MO 02.

Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo dell'ATC MO02 è fornito in Tabella MO8a.

DISTRETTO CERVO	TIPO UTG	NUMERO UTG	NOME UTG	ABBATTIMENTI
MODC04	ATC	170	Monteombraro	2
MODC04	ATC	172	Campo Landi	2
MODC04	ATC	173	Rio Ghiaie	1
MODC04	ATC	174	Zocchetta	2
MODC04	ATC	178	Gainazzo	6
MODC04	ZonaDiProtezi	191	Abissinia	2
MODC04	ATC	193	Pedrina	1
MODC04	ATC	203	Gaiato	3
MODC04	AziendaVenat	315	Ospitaletto	15
MODC04	AziendaVenat	537	La Selva	18
MODC04	ATC	600	Val di Sasso	2
MODC05	ATC	227	Rio Torto	1
MODC05	AziendaVenat	228	S. Antonio	4
MODC05	ATC	238	Rossenna	2
MODC05	ATC	239	I Ronchi	1
MODC05	AziendaVenat	255	Puianello	4
MODC05	ATC	261	San Michele	1
MODC05	ATC	269	Boschi	1
MODC05	ATC	270	Casale	2
MODC05	ATC	271	Alegara	6
MODC05	ATC	272	Prignano	1
MODC05	ATC	273	Castelvecchio	5
MODC05	ATC	274	I Ronchi	1
MODC05	ATC	275	M. della Croce	3
MODC05	ATC	276	Pratolungo	4
MODC05	AziendaVenat	280	La Mandria	7
MODC05	AziendaVenat	281	La Quercia	4
MODC05	ATC	539	Faeto	4

Tabella MO8a – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione dei distretti MODC04 e MODC05.

A seguire il dettaglio dei prelievi nelle singole aree di gestione dell'ATC MO3.

DISTRETTO CERVO	UTG	DENOMINAZIONE	PRELIEVI
MODC01	431	Percigolo	9
MODC01	463	Ronchi	8
MODC01	579	Lago	8
MODC01	441	Dragone	5

MODC01	421	San Vitale	4
MODC01	437	Ricovolto	4
MODC02	399	F. Dardagna	4
MODC01	464	Porciglia	3
MODC01	423	La Valle	2
MODC01	436	Frassinoro	2
MODC02	396	Serrazzone	2
MODC02	409	Serra	2
MODC02	410	Castellino	2
MODC02	459	Montecreto	2
MODC01	427	I Prati	1
MODC01	428	Cantiere	1
MODC01	433	Malunga	1
MODC01	443	Lagaccio	1
MODC01	445	Le Caldie	1
MODC01	465	Montefiorino	1
MODC01	551	Piandelagotti	1
MODC01	438	Boccassuolo	1
MODC02	397	Ca' Zorra	1
MODC02	398	T. Fellicarolo	1
MODC02	407	Terra Rossa	1
MODC02	411	Costa Mezzana	1
MODC02	418	Gropo	1
MODC02	452	Vaglio	1
MODC02	457	Sassostorno	1
MODC02	458	Sassolera	1
MODC02	460	Rovinella	1
TOTALE ATC MO3			74

Tabella MO8b – Distribuzione del prelievo nelle Unità Territoriali di Gestione dei distretti MODC01 e MODC02, ATC MO3.

Relativamente allo sforzo di caccia, visto le modalità di funzionamento del nuovo sistema di teleprenotazione Regionale, non è al momento possibile elaborare un dato confrontabile con le scorse stagioni. Il numero medio di uscite necessario all'abbattimento, nell'ATC MO 02, calcolato considerando solo le uscite di chi ha effettuato prelievi, è di 5,6 uscite/capo. Il prelievo è risultato più difficoltoso per la classe dei Piccoli (8,9 uscite/capo), mentre la classe M2 è quella che ha necessitato di uno sforzo minore (4,1 uscite/capo).

Nell'ATC MO3 in media sono state effettuate 4,5 uscite per capo prelevato (CL0 = 3,8 uscite/capo, F1-2 = 5,3 uscite capo, M1 = 2,6 uscite/capo, M2 = 5,0 uscite/capo, M3 = 4,0 uscite/capo).

Anche nella stagione venatoria scorsa sono stati rilevati alcuni errori di prelievo. La tabella MO9 riassume quanto riepilogato nelle schede di abbattimento:

CAPO ASSEGNATO	CAPO PRELEVATO	NUMERO CASI
M2	M2	1
M2	M1	1
M3	M2	1
CL0	F2	1
F2	M0	1

Tabella MO9 – Errori nella scelta del capo da abbattere (S.V. 2017-2018).

Diversamente da quanto è stato fatto di nelle stagioni precedenti, al termine della stagione venatoria 2017-18 non si è provveduto al controllo esaustivo dei reperti osteologici dei capi abbattuti. Quanto riportato in tabella MO9, è pertanto da ritenere affidabile per quanto attiene gli errori più facilmente riconoscibili (es. CL0 anziché FCL2), mentre relativamente alle classi M2 e M3, per confermare quanto riepilogato in tabella, sarebbero auspicabili approfondimenti a partire dai reperti osteologici.

Calendario venatorio

In provincia di Modena il prelievo del cervo nella stagione 2017/18 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Recupero dei capi feriti

Nel corso dell'attività venatoria è stato necessario ricorrere al cane da traccia 11 volte. In diverse occasioni l'esito del recupero è risultato negativo. I capi recuperati sono riepilogati nella tabella a seguire:

DATA INTERVENTO	DISTRETTO CERVO	ISTITUTO	UTG	ESITO RECUPERO	SESSO	CLASSE
03/11/2017	MODC05	MO2	271	CONTROLLO	M	1
04/11/2017	MODC04	MO2	191	POSITIVO	M	3
29/11/2017	MODC04	AFV	537	NEGATIVO	M	1
18/01/2018	MODC05	MO2	--	CONTROLLO	F	0
20/01/2018	MODC05	AFV	255	NEGATIVO	M	3
24/01/2018	MODC05	MO2	281	NEGATIVO	--	--
31/01/2018	MODC04	MO2	178	CONTROLLO	F	0
09/02/2018	MODC05	MO2	273	CONTROLLO	F	2
09/02/2018	MODC05	MO2	273	POSITIVO	M-F	0
11/02/2018	MODC04	MO2	319	CONTROLLO	M-F	0
20/01/2018	MODC02	MO3	458	NEGATIVO	M	3

TabellaMO10–Capi recuperati nella S.V. 2017-18.

I referenti dei conduttori dei cani traccia suggeriscono l'attribuzione di un punteggio ad ogni chiamata, utile per la graduatoria di assegnazione dei capi, con lo scopo di incentivare i cacciatori a richiedere l'intervento del cane da traccia (attività resa obbligatoria, in caso di colpo a vuoto o sospetto ferimento, da uno specifico Regolamento Provinciale). Sono segnalate difficoltà nell'organizzazione dei recuperi, dipendenti:

- dal tipo di ferita;

- dalla classe di appartenenza;
- dallo stato di tranquillità dell'animale;
- dal tipo di calibro/munizione;
- dalla distanza di tiro;
- dal comportamento del cacciatore: in particolare in caso di perdita di sangue dovuta al ferimento dell'esemplare, il cacciatore talvolta insegue l'animale per centinaia di metri allertandolo ulteriormente e rendendo il recupero più difficile.

Le problematiche elencate suggeriscono l'opportunità di organizzare incontri finalizzati a sensibilizzare i cacciatori e ad indirizzarli verso comportamenti più corretti.

Cacciatori assegnatari di capi di cervo

I cacciatori assegnatari di capi di cervo negli ATC MO2 e MO3, per la stagione venatoria 2017-2018, sono riportati nella tabella sottostante.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari non iscritti all'ATC	Totale assegnatari
MO2	160	0	160
MO3	256	0	256
Totale	416	0	416

Tabella MO11- Numero assegnatari capi di cervo 2017-2018 (alcuni cacciatori hanno avuto un assegnazione temporanea).

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2017/18 è presentato in Tabella MO 12.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC con graduatoria	Introiti da iscritti all'ATC con contributo	Totale introiti
MO2	€ 11.760,00	0	€ 11.760,00
MO3	€ 7.680,00	0	€ 7.680,00
Totale	€ 19.440,00	0	€ 19.440,00

Tabella MO 12 – Prospetto economico degli ATC

Trattamento delle carni

Gli ATC MO2 e MO3 sono convenzionati con i tre centri di lavorazione delle carni autorizzati al trattamento delle spoglie di ungulati presenti in provincia di Modena. Le convenzioni hanno il fine di limitare le spese di macellazione, oltre a verificare la possibilità dell'acquisto diretto delle spoglie degli ungulati abbattuti, da parte dei centri stessi.

Sono stati inoltre realizzati 12 centri di misurazione e controllo dei capi abbattuti, autorizzati dalle AUSL di competenza quali centri di sosta dei capi abbattuti (cfr. § 3.6); gli ATC hanno inoltre realizzato numerosi incontri sui territori di competenza, finalizzati a sensibilizzare i cacciatori sull'utilizzo delle carni.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Relativamente alla informazioni di questa natura, si rinvia agli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3 allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Distretti e aree di gestione

Nella stagione venatoria 2017/18 sono stati attivi tre distretti di gestione (Tabella RE13). Gli istituti e le aree di gestione di pertinenza di ciascun distretto sono individuate cartograficamente nelle Figure seguenti.

Distretto	Superficie (ha)
DGRE01	56.053
DGRE03	17.066
DGRE04	37.849
<i>Totale</i>	<i>110.968</i>

Tabella RE13 – DG della stagione 2017/18 e relativa superficie

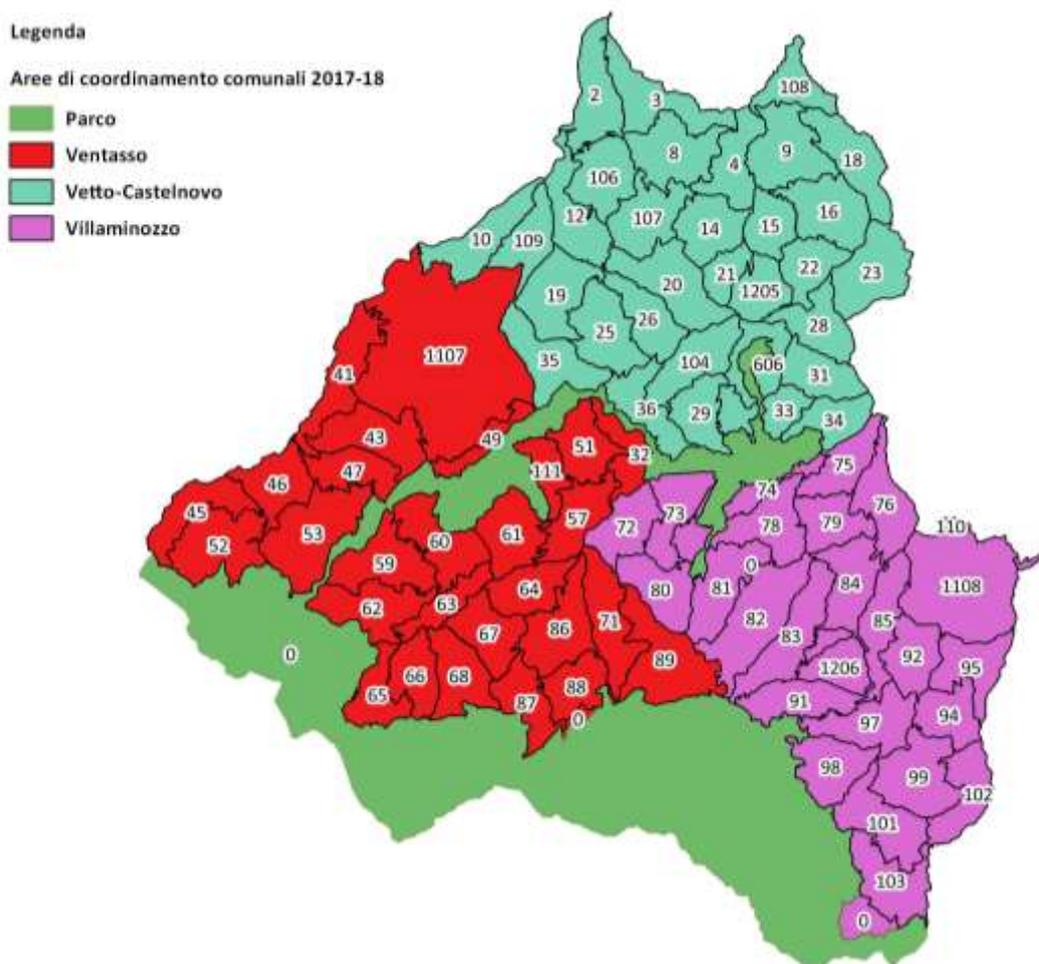


Figura RE2 – Perimetrazione delle aree di coordinamento nel DC RE 01 della stagione 2017/18

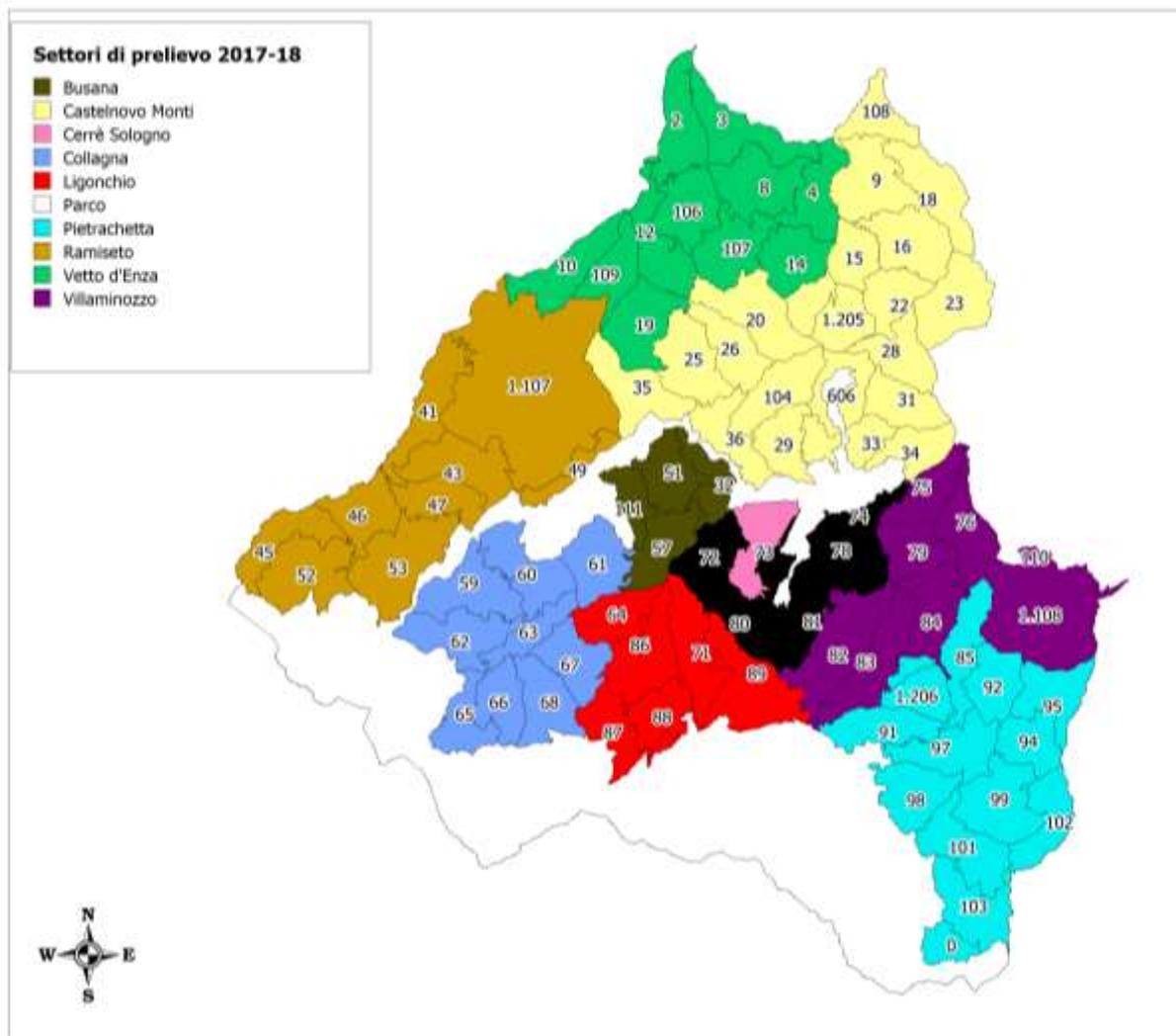


Figura RE3 – Settori di prelievo e aree di gestione del distretto DGRE01 (stagione 2017/18)

Legenda
 DGRE03 Stagione 2013/14
 ■ ATC
 ■ Addestramento cani



Figura RE4 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE03 (stagione 2017/18)

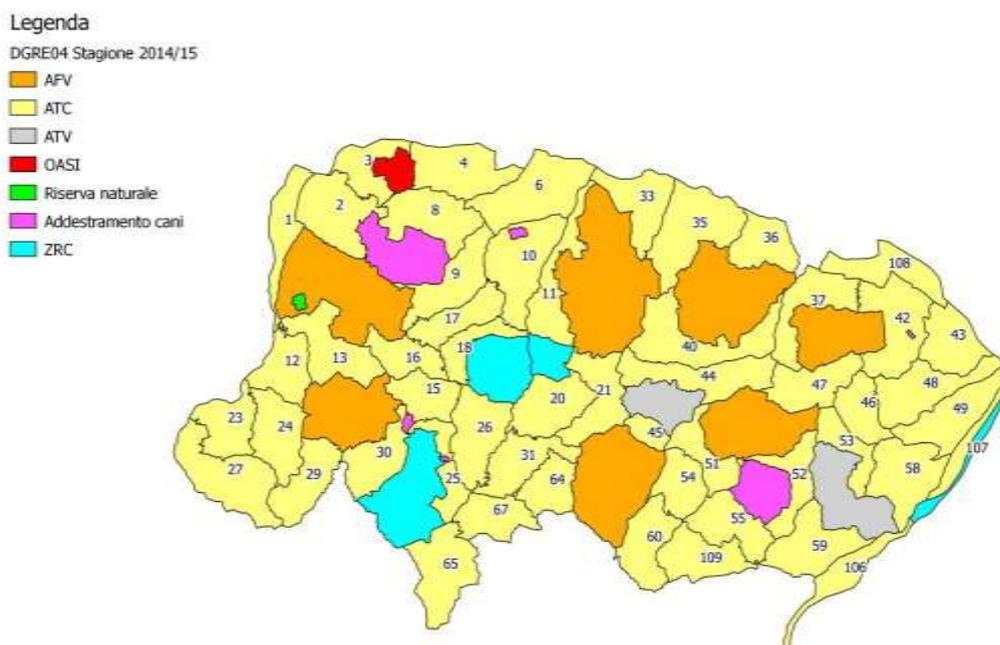


Figura RE5 – Istituti e aree di gestione del distretto DGRE04 (stagione 2017/18)

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2017/18.

Calendario venatorio

In provincia di Reggio Emilia il prelievo del cervo nella stagione 2017/18 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Cacciatori abilitati e assegnatari

I cacciatori assegnatari di capi nella stagione 2017/18 nei due ATC reggiani sono stati complessivamente 277 (Tabella RE14a). Non sono stati assegnati capi in mobilità.

ATC	Assegnatari iscritti all'ATC	Assegnatari in mobilità	Totale assegnatari
ATC RE3	43	0	43
ATC RE4	234	0	234
Totale	277	0	277

Tabella RE14a – Numero di cacciatori assegnatari di capi in ATC.

Aspetti economici

Il prospetto economico della stagione 2017/18 è presentato in Tabella RE14b.

ATC	Introiti da iscritti all'ATC	Introiti da mobilità	Totale introiti
ATC RE3	19.340,00	0	19.340,00
ATC RE4	72.030,00	0	72.030,00
Totale	91.370,00	0	91.370,00

Tabella RE14b – Prospetto economico degli ATC

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Le informazioni degli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**). Tutti i capi sono stati assegnati a cacciatori iscritti agli ATC RE3 e RE4.

Prelievo

Il sesto anno di gestione venatoria della specie si è concluso con un prelievo di 203 capi su 321 assegnati, con una percentuale di prelievo del 63%. Il resoconto è riportato in Tabella RE15.

DATI TERRITORIALI		PIANO DI PRELIEVO ASSEGNATO							PIANO DI PRELIEVO REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT.	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT.	%PD
ATC RE4	DGRE01	28	22	22	35	59	68	234	14	14	17	13	50	36	144	61%
AFV Ventasso	DGRE01	1	1	1	1	1	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Strambiana	DGRE01	2	2	3	2	3	5	17	2	2	3	2	3	5	17	100%
ATC RE3	DGRE03	6	3	3	9	9	13	43	6	3	3	2	17	7	38	88%
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	2	1	3	10	1	0	0	0	0	0	1	10%
AFV (tutte)	DGRE04	2	1	1	1	2	3	10	2	0	1	0	0	0	3	30%
TOTALE		41	30	31	50	75	94	321	25	19	24	17	70	48	203	63%

Tabella RE15 – Piano di prelievo assegnato e realizzato nella stagione 2017/18

Nel DGRE01 sono stati prelevati 161 capi su 258 assegnati (percentuale di prelievo del 62%), nel DGRE03 il prelievo è stato di 38 capi su 43 assegnati (percentuale di prelievo del 88%), nel DGRE04, a gestione non conservativa della bassa collina, il prelievo è stato di 4 capi su 20 assegnati (percentuale di prelievo del 20%).

La distribuzione del prelievo nelle diverse classi è rappresentata in Figura RE6. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state più basse sono quella dei piccoli (CL0) e quella dei maschi giovani (M1), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 51% e del 61%. Le classi in cui le percentuali di prelievo sono state invece più alte sono quella dei maschi Adulti (M3) e quella delle femmine (F1-2), con percentuali di realizzazione rispettivamente del 77% e del 70%.

L'assegnazione dei piccoli ha previsto l'accorpamento tra maschie e femmine (M0 e F0), mentre quella delle femmine ha previsto l'accorpamento tra sottili e adulte (F1 e F2); ai soggetti gestori (ATC e AFV) è stata tuttavia anche fornita indicazione sulla corretta ripartizione del piano tra M0 e F0 e tra F1 e F2.

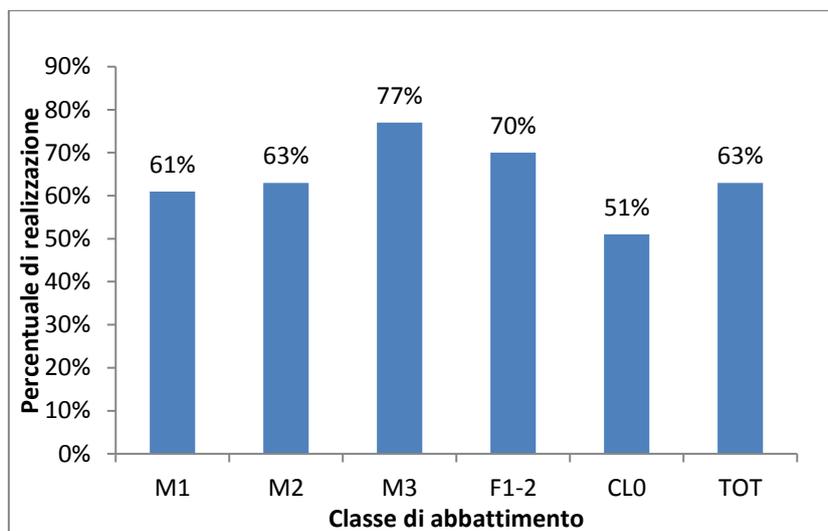


Figura RE6– Distribuzione del prelievo nelle classi di sesso ed età

La distribuzione geografica del prelievo è sinteticamente rappresentata in Figura RE07a per quanto riguarda il distretto DGRE01, mentre il resoconto di dettaglio è fornito in Tabella RE16. Il prelievo nei DGRE03 E DGRE04 ha interessato 19 aree di gestione (Figura RE07b).

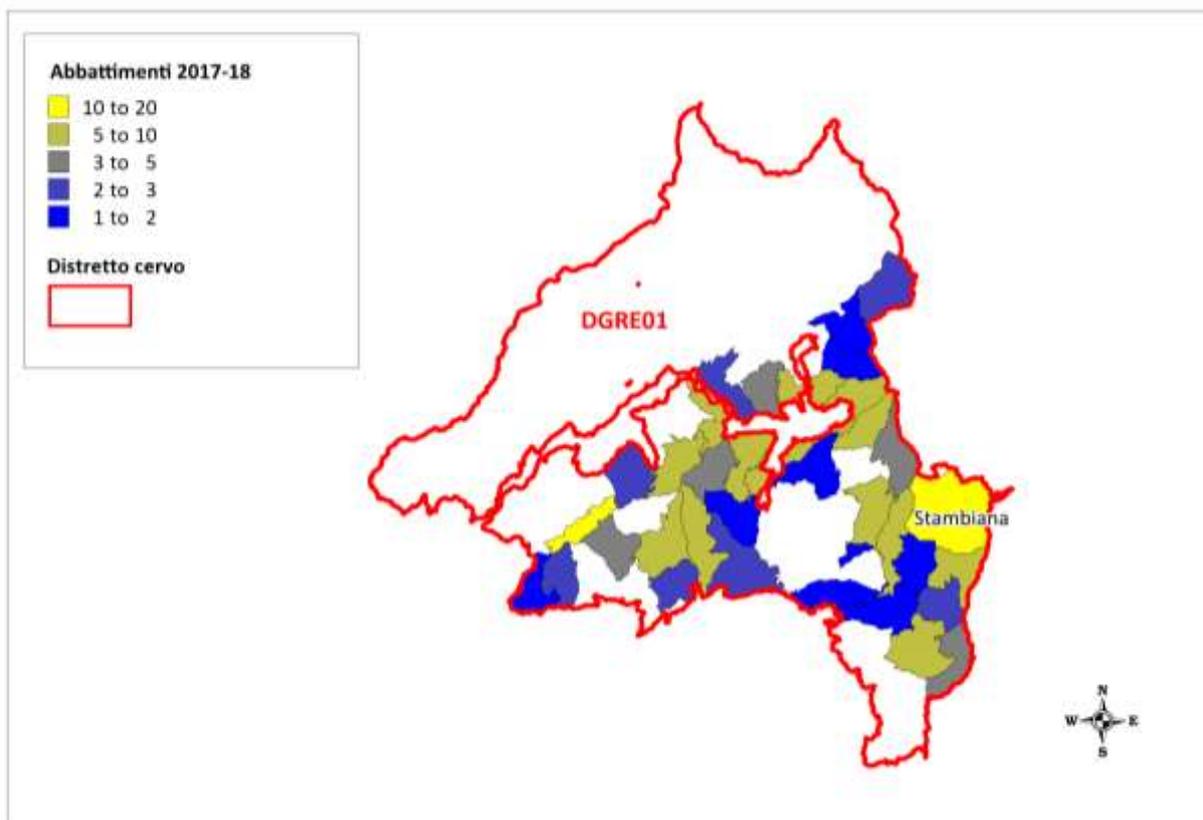


Figura RE07a – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione del distretto DGRE01

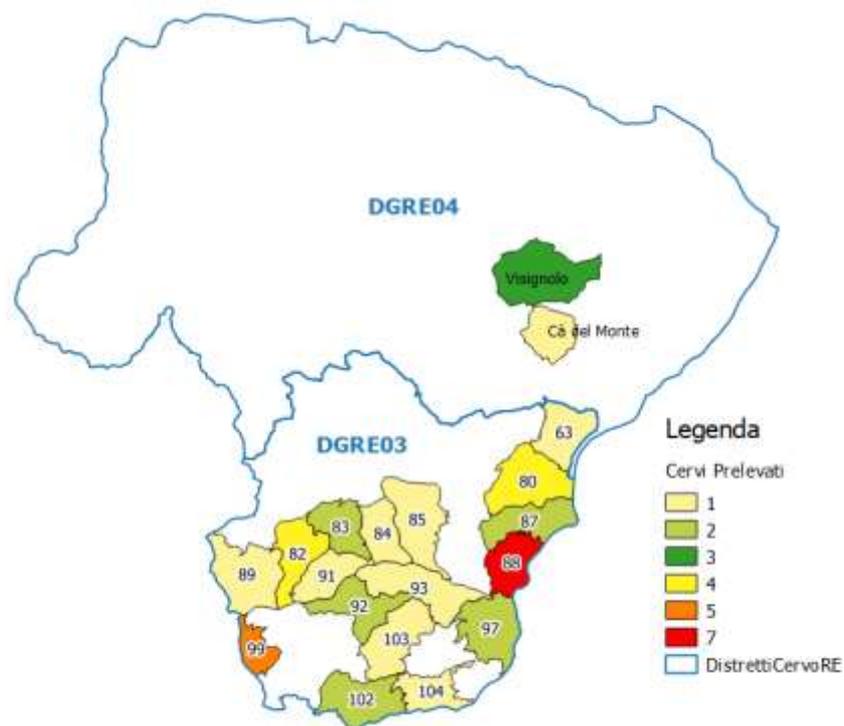


Figura RE07b – Numero di capi prelevati nelle aree di gestione dei distretti DGRE03 E DGRE04

Nel DGRE01 le densità di prelievo più alte sono state registrate nelle AG n° 32, 34 e 63 (Tabella RE16);. Nel DGRE03 più del 50% del prelievo è stato realizzato nelle aree 88, 99, 80, 82; la densità di prelievo più alta è stata realizzata nell'area 99 (1,9 capi/100 ha). Nel DGRE04 a gestione non conservativa, il 75% del prelievo è stato realizzato nell'AFV Visignolo.

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
DGRE01	23	2	0,38	1,2%
	28	1	0,25	0,6%
	29	3	0,82	1,9%
	31	1	0,27	0,6%
	32	9	2,97	5,6%
	33	5	1,33	3,1%
	34	8	2,36	5,0%
	36	2	0,51	1,2%
	57	9	2,01	5,6%
	61	2	0,41	1,2%
	63	14	5,04	8,7%
	65	1	0,29	0,6%
	66	2	0,51	1,2%
	67	3	0,66	1,9%
	71	7	1,26	4,3%
	72	4	0,93	2,5%

Distretto	Area di gestione	Capi prelevati	Densità di prelievo (capi/100 ha)	Percentuale di prelievo riferita al distretto
	73	9	2,08	5,6%
	74	6	1,81	3,7%
	75	5	1,30	3,1%
	76	3	0,61	1,9%
	78	1	0,20	0,6%
	80	1	0,22	0,6%
	84	7	1,45	4,3%
	85	8	1,74	5,0%
	86	6	1,02	3,7%
	88	2	0,56	1,2%
	89	2	0,26	1,2%
	91	1	0,19	0,6%
	92	1	0,24	0,6%
	94	2	0,53	1,2%
	95	6	1,33	3,7%
	97	1	0,19	0,6%
	99	6	0,93	3,7%
	102	4	0,93	2,5%
		AFV Strambiana	17	1,32
DGRE03	88	7	1,6	18,4%
	99	5	1,9	13,2%
	80	4	0,6	10,5%
	82	4	0,8	10,5%
	83	2	0,5	5,3%
	87	2	0,4	5,3%
	92	2	0,4	5,3%
	97	2	0,3	5,3%
	102	2	0,3	5,3%
	63	1	0,2	2,6%
	84	1	0,3	2,6%
	85	1	0,2	2,6%
	89	1	0,1	2,6%
	91	1	0,2	2,6%
	93	1	0,1	2,6%
	103	1	0,2	2,6%
104	1	0,3	2,6%	
DGRE04	AFV Visignolo	3	0,3	75%
	Area Cà del Monte	1	0,3	25%

Tabella RE16 – Capi prelevati nelle varie aree di gestione, densità di prelievo e percentuale di prelievo riferita al distretto.

Le analisi sullo sforzo di caccia nel distretto DGRE01 ha evidenziato un numero medio di 5,3 uscite per abbattere un capo. Le classi più difficoltose al prelievo sono state la M1 e la M3, con uno sforzo di caccia

rispettivamente di 8,8 e 6,3 uscite per capo prelevato; lo sforzo di caccia più basso (5,0 uscite per capo prelevato) ha riguardato la classe delle femmine. Nel DGRE03 il numero medio di uscite per abbattere un capo è stato 9,4. la classe più difficoltosa è stata la M1 (13,5 uscite/capo), mentre la più semplice è stata la M3 (3 uscite/capo). Femmine e piccoli mediamente sono stati prelevati alla nona uscita di caccia.

Nel corso dell'attività venatoria condotta nel DGRE01 è stato necessario ricorrere al cane da traccia in 7 occasioni (5% circa dei capi prelevati). I capi feriti non recuperati sono stati considerati abbattuti ed il bollino è stato ritirato. Nel DGRE03 unclasse 0 ferito non è stato recuperato (Tabella RE17).

ATC	Sesso e classe	Capi feriti recuperati	Capi feriti non recuperati	Totale capi feriti
RE03	CL0	0	1	1
R03	Totale	0	1	1
RE04	F2	2	2	4
RE04	M2	2	0	2
RE04	M3	1	1	2
RE04	Totale	5	3	8

Tabella RE17 – Capi feriti nella stagione 2017/18 suddivisi per sesso e classe

Nel distretto DGRE01 si sono verificati 6 errori di abbattimento, nel DGRE03 due errori di prelievo (Tabella RE18).

Distretto	Capo assegnato	Capo prelevato	Numero casi
DGRE 01	M3	M2	2
DGRE 01	M2	M3	3
DGRE 01	F0	F1	1
DGRE 03	CL0	F1	2

Tabella RE18 – Errori di prelievo nella stagione 2017/18

Provincia di Parma

I dati riferiti all'attività venatoria evidenziano come la caccia al cervo comporti, rispetto alle abitudini ventennali di caccia al capriolo, la necessità continua di monitoraggio anche sulle metodiche di prelievo e assegnazione. Va evidenziata la necessità di attuare incontri propedeutici fra gli stessi cacciatori interessati al fine di scambiare informazioni utili. Il prelievo del 54,4% è legato in modo prevalente alla scarsa conoscenza dello spostamento che i cervi attuano specialmente nel periodo di caccia al cinghiale in braccata. Tale situazione si rende particolarmente evidente nelle AFV interessate specie se di piccole dimensioni.

Dati territoriali		PdP assegnato 2017							PdP effettuato 2017							
ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	sub totale	% pdp
		ATCPR8	PR8DC1	1	1	1	2	2	2	9	1	0	1	2	2	
ATCPR5	PR5DC1	2	1	1	2	2	2	10	1	0	1	2	1	0	5	50%
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6	0	0	1	1	0	1	3	50%
ATCPR4	PR4DC1	2	2	2	2	2	4	14	0	1	0	0	1	0	2	14%
ATCPR6	PR6DC1	1	1	0	0	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
ATCPR6	PR6DC2	0	1	0	1	0	1	3	1	0	0	0	0	0	1	33%
ATCPR7	PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
ATCPR9	PR9DC1	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. Angiola	PR8DC1	1	0	0	0	0	1	2	1	0	0	0	0	1	2	100%
A.F.V. Lama	PR8DC1 -PR5DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. VSGP	PR4DC1	1	0	1	1	1	2	6	1	0	1	1	1	2	6	100%
A.F.V. Bazzano	PR4DC1	1	0	0	1	1	2	5	1	0	0	1	1	2	5	100%
A.F.V. Monte Sporno	PR4DC1	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. Alta Val Parma	AC	1	0	0	1	0	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0%
A.F.V. Curatico	AC	0	1	0	1	1	2	5	0	1	0	1	1	2	5	100%
A.F.V. Boschi di Credarola	AC	1	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3	0	1	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0%
AFV Val Parmossa	PR8DC1	0	0	1	1	0	1	3	0	0	1	0	0	0	1	33%
AFV Belforte	PR6DC2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0%
								80							38	47,5%

Tabella PR10 – Confronto tra piano di prelievo assegnato e realizzato

La distribuzione del prelievo nelle classi d'età è rappresentata nella figura PR7. Le classi più "problematiche", come era nelle aspettative, sono risultate essere quella delle M2, che, complice la non sempre facile riconoscibilità, è stata le meno prelevate. In ATCPR6DC2 è stato abbattuto un M1 al posto di M2.

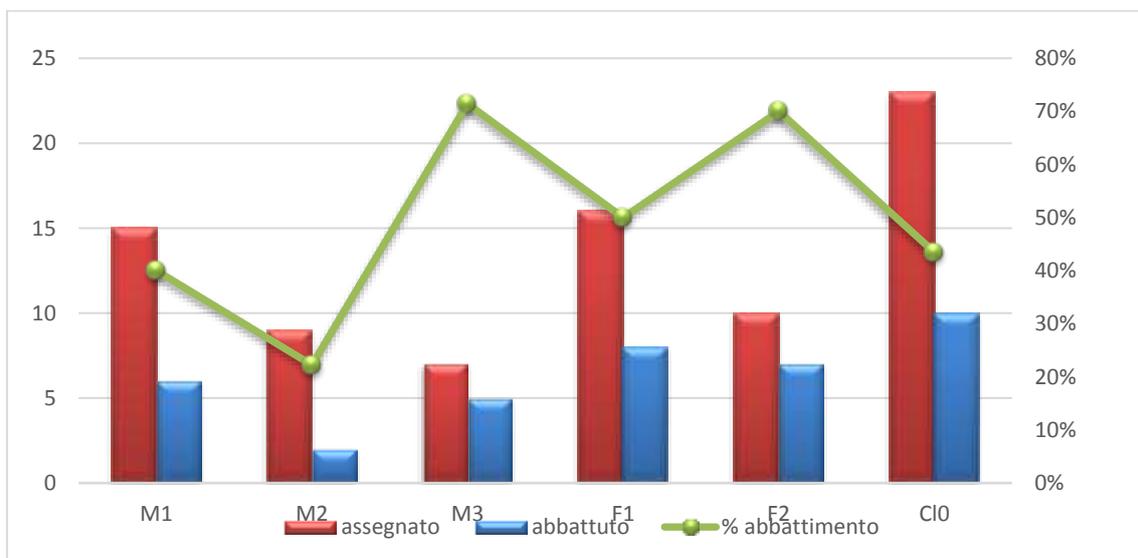
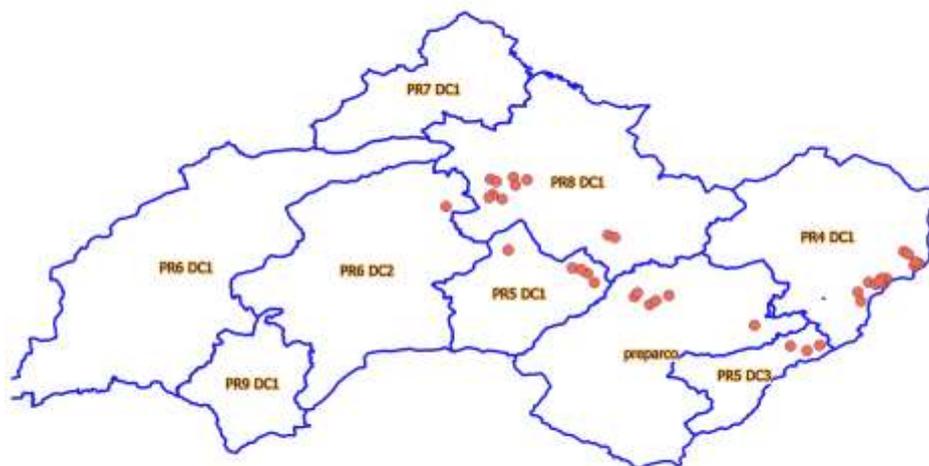


Figura PR7 – Grafico di confronto tra prelievo assegnato e realizzato nelle classi d'età.

La distribuzione geografica del prelievo evidenzia le aree a maggior presenza della specie. Rispetto alla distribuzione dei danni il prelievo risulta in maggior parte effettuato nel versante controlaterale del Fiume Taro (Figura PR8). Questo è dovuto al fatto che la popolazione si sposta continuamente fra i due versanti in relazione al disturbo antropico che si sviluppa durante l'anno. Il resoconto di dettaglio della distribuzione del prelievo è fornito in Tabella PR11.



FiguraPR8 – Distribuzione del piano di prelievo realizzato nelle Unità Territoriali di Gestione.

D	N. capi abbattuti	Disasp	D prelievo su distretto (capi/100ha)
PR8DC1	10	31913	0,03
PR5DC1	5	12514	0,04
PR5DC3	3	7103	0,04
PR4DC1	13	23960	0,05
PR9DC1	0	10148	0,00
A.C.	6	30241	0,02
PR6DC1	0	42487	0,00
PR6DC2	1	32375	0,00
TOTALE	38	190741	0,02

Tabella PR11– Distribuzione del prelievo nei distretti.

L'esame delle schede biometriche ha permesso di evidenziare che:

- oltre il 82% dei capi prelevati è stato abbattuto tra la prima e la decima uscita di caccia (Fig. PR9);

- la distanza media di sparo è stata intorno a 153 metri (Fig. PR10);
- almeno il 72% del piano di prelievo realizzato è stato ottenuto esplodendo una sola munizione.

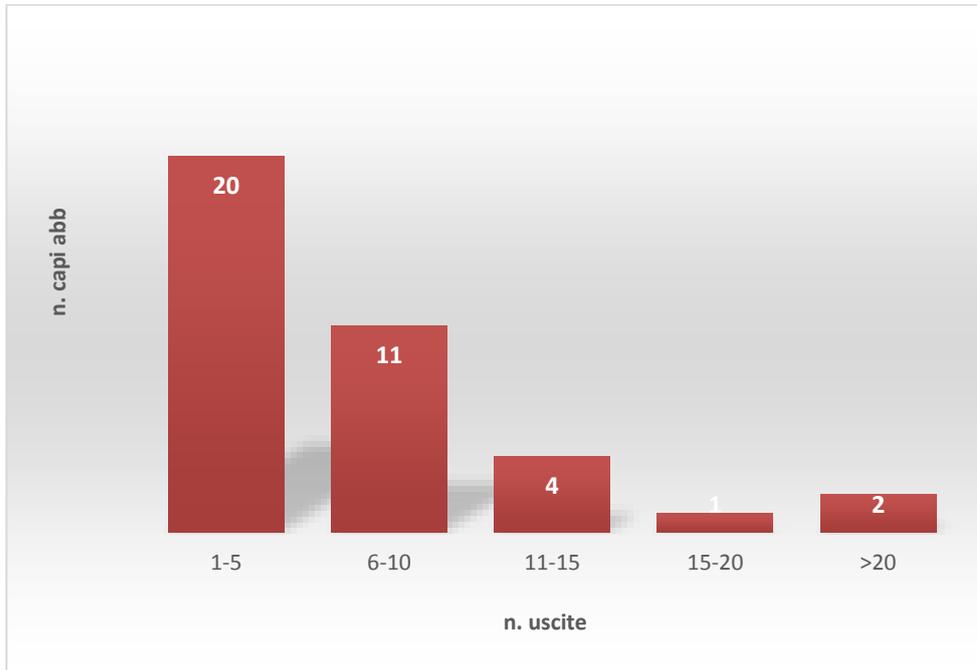


Figura PR9 – Numero di uscite necessarie per abbattere il capo assegnato.

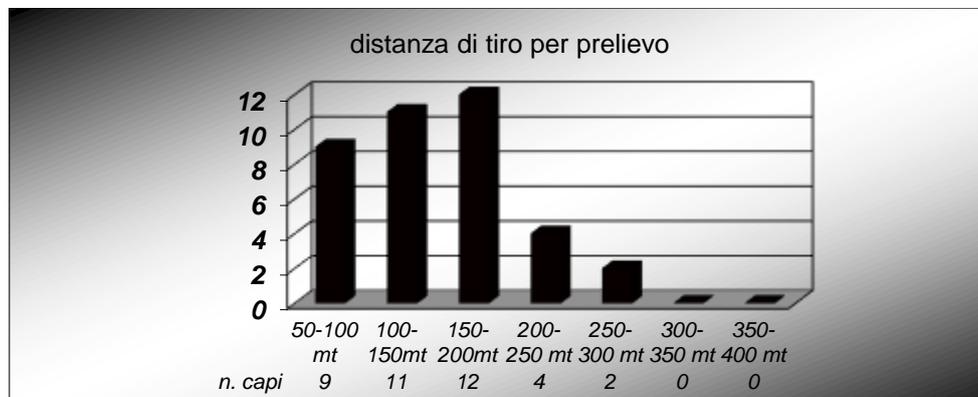


Figura PR10 – Distanza utile per realizzare il tiro.

Nella realizzazione del prelievo sono state utilizzate due metodologie; nel distretto PR8DC1 i capi sono stati assegnati ad ogni singolo cacciatore per tutto il periodo disponibile mentre nel distretto PR4DC1, PR5DC1 e PR5DC3 i capi sono stati assegnati per periodi settimanali a turno. Inoltre, cinque capi sono stati prelevati con munizione priva di piombo. Per l'annata in corso è stato effettuato un ferimento. Nonostante l'intervento del cane da traccia non è stato possibile recuperare il capo. Continuano gli avvistamenti del cervo sika (C. nippon). Si sta cercando di georeferenziare tutti i capi avvistati e fotografati.



Figura PR11 – localizzazione sika avvistati



Figura PR11a – maschio avvistato il Località Bondi



Figura PR11b – gruppo avvistato il Località Prelerna



Figura PR11c – maschio avvistato il Località Bertorella

Calendario venatorio

In provincia di Parma il prelievo del cervo nella stagione 2015/16 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 5 ottobre - 15 marzo
- M3: 5 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo
-

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Nella provincia di Parma gli ATC hanno stabilito diverse modalità per la partecipazione al prelievo e per il contributo in abbattimento. In ATCPR5 e ATCPR4 è stata stabilita una somma base di ingresso e successiva integrazione in relazione alla classe e sesso dei capi abbattuti, In ATCPR8 e ATCPR6 il contributo era correlato al prelievo senza quota di ingresso.

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	35	1050
Quota per assegnazione capi a ospiti			0
Quota accessoria M3	400	2	800
Quota accessoria M2	300	0	0
Quota accessoria M1-F2	250	2	500
Quota accessoria F1	200	3	600
Quota accessoria CL0	150	1	150
Totale			3.100

Tabella PR12 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR5 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	10	12	120
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	0	0	0
Quota accessoria M2	400	1	400
Quota accessoria M1	0	0	0
Quota accessoria F2	250	1	250
Quota accessoria F1	0	0	0
Quota accessoria CL0	0	0	0
Totale			770

Tabella PR13 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR4 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	9	270
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	570	1	570

Quota accessoria M2	470	0	0
Quota accessoria M1	370	1	370
Quota accessoria F2	270	2	540
Quota accessoria F1	170	2	340
Quota accessoria CL0	70	2	140
Totale			2.230

Tabella PR14 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR8 st.ven. 17-18

QUOTE	Unitari €	N	Tot €
Quota base di accesso	30	9	270
Quota per assegnazione capi a ospiti		0	0
Quota accessoria M3	400	0	0
Quota accessoria M2	300	0	0
Quota accessoria M1	250	0	0
Quota accessoria F2	250	0	0
Quota accessoria F1	200	0	0
Quota accessoria CL0	150	0	0
Totale			270

Tabella PR14a - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti all'ATCPR9st.ven. 17-18

Provincia di Lucca

Organizzazione dei distretti, figure gestionali e punti di controllo

L'organizzazione dei distretti, le figure gestionali impegnate nella gestione del cervo e i punti di controllo dei capi prelevati sono stati quelli indicati nel PAO 2017/18. Nella tabella LU15 e figura LU4 sono riassunti i dati di superficie e la rappresentazione cartografica dei distretti DGLU11 e DGLU12 della passata stagione venatoria 17-18.

ATC	Distretto	Area di Gestione	ha
LUCCA	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.610
LUCCA	DGLU11	AG 1	7.970
LUCCA	DGLU11	AG 2	5.774
LUCCA	DGLU11	AG 3	7.463
LUCCA	DGLU11	AG 4	4.566
LUCCA	DGLU11	AG 5	4.340
LUCCA	DGLU12	AG 1	11.751
LUCCA	DGLU12	AG 2	10.338
LUCCA	DGLU12	AG 3	15.502
TOTALE			72.314

Tabella LU15 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 17-18

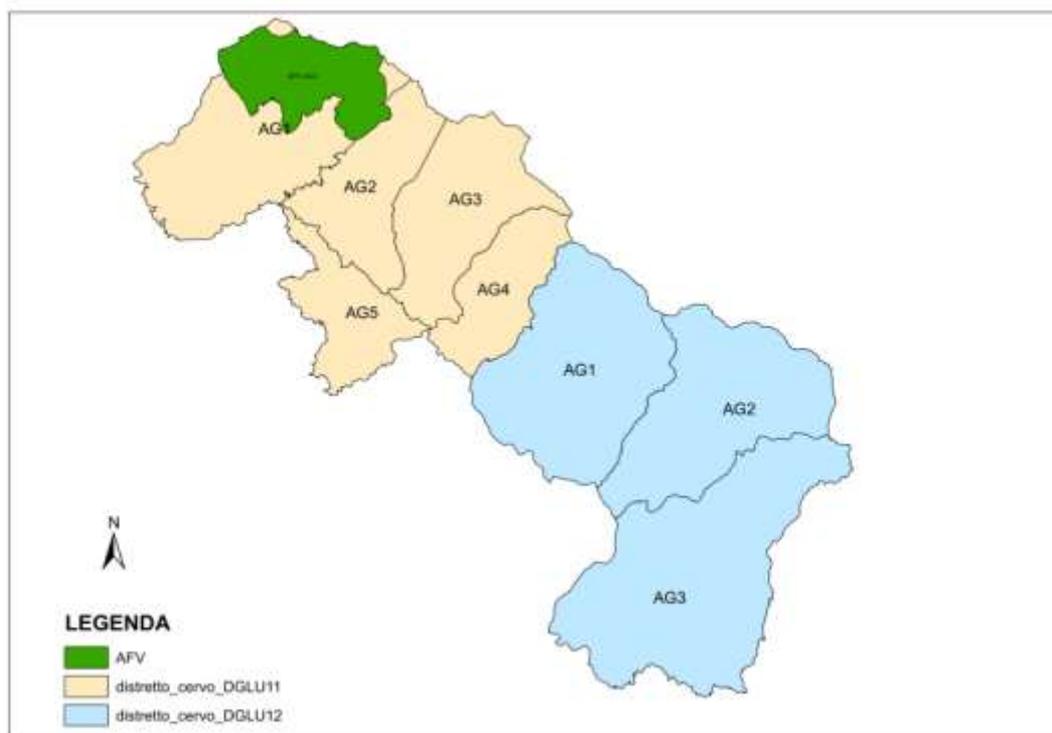


Figura LU4 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca s.v. 17-18

Calendario venatorio

In provincia di Lucca il prelievo del cervo nella stagione 2018/19 è stato realizzato nei seguenti periodi:

- M1 - M2: 1 ottobre - 15 marzo
- M3: 1 ottobre - 15 febbraio
- F1 - F2 - M0 - F0: 1 gennaio - 15 marzo

Prelievo

Anche il quinto anno di gestione venatoria del cervo nella provincia di Lucca è stato caratterizzato da un discreto risultato di attuazione del piano proposto, sono stati prelevati 60 capi su 82 previsti pari ad un tasso del 73,2%. Particolarmente positivo è stato il dato rilevato dal distretto DGLU11 con 46 capi prelevati su 58, pari ad un tasso di attuazione del 79,3%. Nelle successive tabelle LU16, LU17 e LU18 si riassumono i dati principali del piano 17-18 dei due distretti del cervo e nella AFV Monte Prunese.

DATI TERRITORIALI		PDP ASSEGNATO						PDP REALIZZATO							
ISTITUTO	DISTRETTO CERVO	M3	M2	M1	F1-F2	CL0	SUBTOT	M3	M2	M1	F2	F1	CL0	SUBTOT	%PD
ATC LUCCA	DCLU11	8	6	7	19	18	58	5	4	6	17	3	11	46	79,3
ATC LUCCA	DCLU12	2	2	2	7	5	18	2	2	0	5	1	1	11	61,1
A.F.V. Monte Prunese	DCLU11	1	1	-	2	2	6	1	0	-	1	0	1	3	50,0
Totale	Prov.Lucca	11	9	9	28	25	82	8	6	6	23	4	13	60	73,2

Tabella LU16– Piano di prelievo 17-18 distinto per Istituti e Distretti

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	18	18	11	61,1
F1-F2	19	19	20	105,3
M1	7	7	6	85,7
M2	6	6	4	66,7
M3	8	8	5	62,5
totale	58	58	46	79,3

Tabella LU17 – Dettaglio piano di prelievo DGLU11

	Piano di prelievo	capi assegnati	capi abbattuti	%
CL0	5	5	1	20,0
F1-F2	7	7	6	85,7
M1	2	2	0	0
M2	2	2	2	100
M3	2	2	2	100
totale	18	18	11	61,1

Tabella LU18– Dettaglio piano di prelievo DGLU12

Dall'analisi delle tabelle precedenti si rileva equilibrata l'attuazione del piano delle classi maschili e femminili in ambedue i distretti, percentuali più basse si rilevano per la classe maschi adulti/subadulti (M3/M2) nel DGLU11 e nei piccoli (CL0) nel DGLU12 e DGLU11.

Le tabelle successive riassumono i principali dati relativi alle uscite di caccia e lo **sforzo di caccia** per distretto.

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE	USCITE/capo prelevato
GRUPPO A – 13 cacciatori	18	16	194	12,1
GRUPPO B – 12 cacciatori	17	13	188	14,5
GRUPPO C – 13 cacciatori	18	15	281	18,7
CACCIATORI OSPITI ART. 100	5	2	57	28,5
TOTALI DISTRETTO	58	46	720	15,7
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	12,4			
USCITE PER CAPO PRELEVATO	15,7			

Tabella LU19– DG LU11 uscite per gruppo di gestione, uscite totali, per capo assegnato e prelevato

USCITE PER CACCIATORE	CAPO/I PRELEVATO/I	AG PRELIEVO
26	MG - NP	1
41	FA	3
6	MS	1
21	NP	
8	P-MA	3-3
15	FA	4
23	FG	1
45	MS-NP	3
4	MG-P	2-2
6	NP-NP	
4	P	3
4	FA	3
4	FA	2
25	FA-P	2-5
19	NP	
14	FA-MG	2-4
13	FA	2
16	MG-MS	2-4
34	NP	
34	NP	
41	FA-FG	2-4
10	FA	2
23	MG	2
22	P	5
17	FA-MS	2-5
9	P	2
23	P-FG	2-2
25	P	4
14	MA-FA	3-4
18	MA	2
13	MG	2
14	MA-FA	1-1
22	FA-FA	2-5
21	P-FA	2-2
3	FA-NP	3
24	FA	3
15	MA	3
10	NP	
9	P	3
6	P*	3
12	NP	
7	NP	

Tabella LU20– DGLU11 uscite per cacciatore e AG di prelievo

*capo ferito non recuperato considerato abbattuto

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	89	5	17,8
AG2	284	19	14,9
AG3	201	12	16,8
AG4	111	6	18,5
AG5	35	4	8,8
Totale/ media	720	46	15,7

Tabella LU21 – DGLU11 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per ADG

GRUPPO	Capi assegnati	Capi prelevati	USCITE
GRUPPO UNICO 14 cacciatori	18	11	258
USCITE PER CAPO ASSEGNATO	14,3		
USCITE PER CAPO PRELEVATO	23,5		

Tabella 22– DGLU12 uscite per gruppo di gestione, uscite totali , per capo assegnato e prelevato

USCITE PER CACCIATORE	CAPO PRELEVATO	AG PRELIEVO
9	MS	1
21	MS	2
11	NP	
22	NP	
43	FA-FG	1-1
4	MA-FA	1-1
25	NP	
19	FA	2
13	FG	2
27	P	2
14	NP	
11	FA	1
17	MA	2
22	NP	

Tabella LU23– DGLU12 uscite per cacciatore e AG di prelievo

AG	USCITE	CAPI PRELEVATI	USCITE/CAPO
AG1	56	6	9,3
AG2	147	5	29,4
AG3	55	0	-
Totale/ media	258	11	23,5

Tabella LU24 – DGLU12 uscite e prelievi per Area di Gestione - sforzo di caccia per AG

Nel distretto DGLU11 i prelievi risultano distribuiti in tutte le AG con un maggior numero di capi prelevati, anche quest'anno, nella AG2 e AG3 (67,4% del totale) con un numero più alto di uscite rispettivamente 284 e 201 e uno sforzo di caccia relativamente minore; nel distretto DGLU12 i prelievi sono avvenuti solo nelle AG 1 e 2, la AG 2 è stata la più frequentata mentre la AG 1 ha dato i migliori risultati sia in termine di numero di capi prelevati che di uscite per effettuare il prelievo (9,3)

Gli indici di sforzo di caccia in ambedue i distretti sono in linea a quelli ottenuti negli altri Acater Orientale e Centrale.

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

L' ATC Lucca ha stabilito una quota di accesso ai prelievi di 120 € e una quota accessoria per l'abbattimenti dei maschi di 430 € per l'adulto e 230 € per il subadulto, per i capi venduti a cacciatori ospiti ogni l'ATC ha definito le seguenti quote:

- Maschio adulto 1.500 + 300
- Maschio subadulto 1.000 + 200
- Maschio giovane 800
- Femmina adulta 500
- Piccolo 250

Nessuna quota accessoria era stata prevista in caso di prelievo di femmine, maschi giovani e piccoli; nelle tabelle successive sono riassunti i contributi versati dai cacciatori nei distretti DGLU11 e DGLU12.

Nella passata stagione venatoria 17-18 hanno ottenuto una seconda assegnazione 15 cacciatori del distretto DGLU11 e 2 cacciatori del DGLU12.

Le assegnazioni sono state definite secondo le modalità previste nei regolamenti di distretto.

QUOTE	€
Quota base di accesso (assegnazioni)	6.360
Quota per assegnazione capi a ospiti (5 piccoli)	1.250
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	3.070
Totale	10.680

Tabella LU25- riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU11 st.ven. 17-18

QUOTE	€
Quota base di accesso (16 cacciatori)	2.160
Quota per assegnazione capi a ospiti	-
Quota accessoria (maschi adulti e subadulti)	1.320
Totale	3.480

Tabella LU26 - riepilogo quote versate dai cacciatori iscritti al DGLU12 st.ven. 17-18

		2013-14	2014-15	2015-16	2016-17	2017-18
		€	€	€	€	€
DGLU11	Iscritti	4.120	5.620	6.340	8.600	9.430
	Ospiti	-	3.400	2.750	1.250	1.250
	Totale	4.120	9.020	9.090	9.850	10.680
	% ospiti	0,0	37,7	30,3	9,9	11,7
DGLU12	Iscritti	2.100	2.100	2.380	2.820	3.480
	Ospiti	-	680	-	-	-
	Totale	2.100	2.780	2.380	2.820	3.480
	% ospiti	0,0	24,5	0,0	0,0	0,0

Tabella LU27 - riepilogo quote dei distretti del cervo di Lucca dalla s.v. 13-14 alla s.v. 17-18

2.6. ALTRE CAUSE DI MORTALITÀ

Provincia di Modena

Nell'anno 2017 risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 4 esemplari (come da comunicazione del CRAS "Il Pettiroso"). In Tabella M013 il resoconto degli animali recuperati.

data	Causa Morte	località	Classe
06/04/2017	Incidente stradale	Sestola	-
23/09/2017	Incidente stradale	Maranello	-
27/09/2017	Incidente stradale	Pavullo nel Frignano	-
20/06/2017	Incidente stradale	Pavullo nel Frignano	-

Tabella M013– Cervi rinvenuti da CRAS anno 2017

Provincia di Reggio Emilia

Dall'anno 2005 all'anno 2017 sono stati registrati 45 casi di incidenti stradali in cui sono stati coinvolti cervi (Tabella RE19). Il tratto stradale critico è rappresentato dal "fondovalle del Secchia", in particolare presso le località di Colombaia, Cerredolo e Roteglia.

Anno	Cervi morti per incidenti stradali	Cervi morti per altre cause
2005	3	1
2006	3	2
2007	1	2
2008	2	1
2009	0	0
2010	8	1
2011	5	1
2012	5	0
2013	4	2
2014	4	1
2015	1	0
2016	4	1
2017	5	In attesa comunicazione CRAS
Totale	45	12

Tabella RE19 – Numero di cervi rinvenuti morti a seguito di incidenti stradali o per altre cause dall' anno 2005 (bracconaggio, cause non precisabili, ecc.).

Nell'anno 2017 risultano deceduti, per causa diverse dal prelievo venatorio, 5 esemplari (Tabella RE20).

data	Causa Morte	località	Classe
21/03/2017	Incidente stradale	Toano	M2
11/06/2017	Incidente stradale	Carpineti	F2
07/09/2017	Incidente stradale	Villa Minozzo	F1
26/09/2017	Incidente stradale	Baiso	F1
11/10/2017	Incidente stradale	Castelnovo né Monti	F2

Tabella RE20– Cervi rinvenuti morti - anno 2017

Provincia di Parma

Nell'anno 2017, risultano deceduti per causa diverse dal prelievo venatorio 3 esemplari maschi e 2 femmine. La situazione è riepilogata nella tabella PR15 sottostante mentre nella figura PR12 si evidenzia la localizzazione degli stessi incidenti.

DISTRETTO	SESSO	CAUSA DI MORTE
PR8DC1	Maschio giovane	Incidente stradale
PR8DC1	Maschio adulto	Incidente stradale
PR4DC1	Femmina	sconosciuta
PR4DC1	Maschio adulto	bracconato
Pr4DC1	Femmina adulta	sconosciuta

Tabella PR15 – Numero di cervi rinvenuti morti

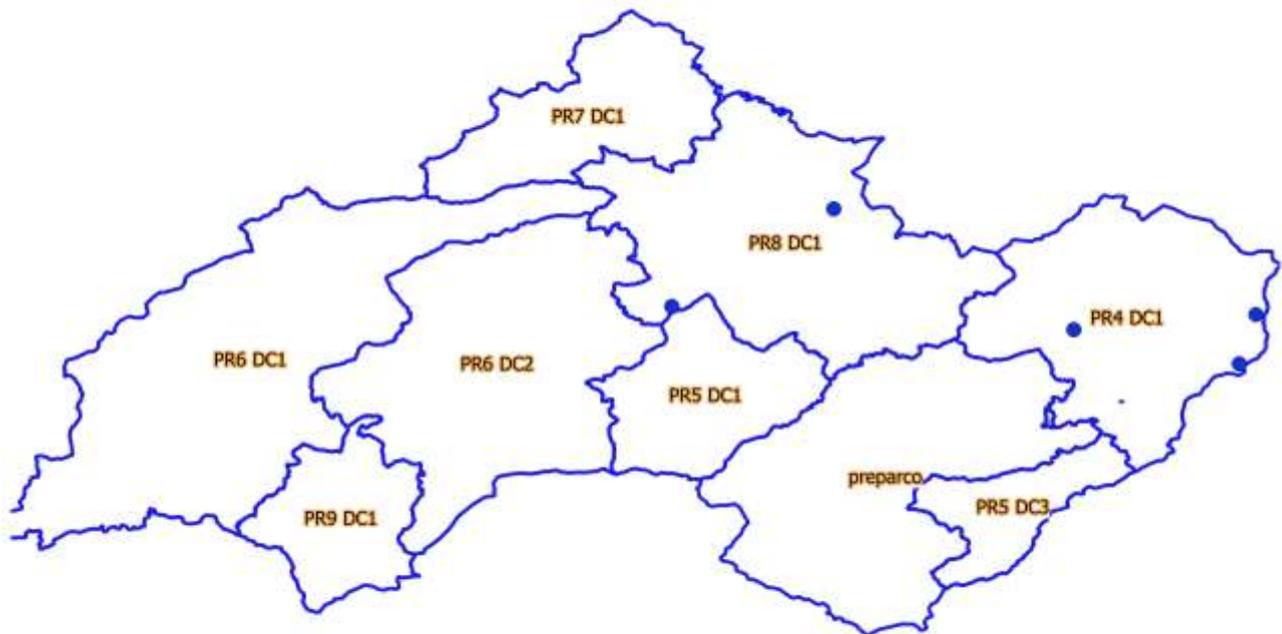


Figura PR12 – localizzazione incidenti stradali e cervi rinvenuti morti per cause sconosciute

Provincia di Lucca

Per la provincia di Lucca sono disponibili solo i casi di mortalità di cervi rinvenuti a seguito di incidenti stradali, nella seguente tabella sono riassunti i dati disponibili del 2014 e del primo semestre 2015. Non risultano pervenute segnalazioni relative agli anni 2016 e 2017.

data	località	strada
28-1-2014	PIAZZA AL SERCHIO	SR 445
28-3-2014	MASSAROSA	
20-9-2014		SP LUDOVICA
3-12-2014	VILLA COLLEMANDINA	SP 48
2-3-2015	CANIPALETTI	SP 34
23-3-2015	SAN ROMANO G.	SP 16

Tabella LU28 – cause di mortalità per incidenti stradali

2.7. INTERVENTI DI CATTURA

Gli interventi di cattura realizzati nell'ambito del progetto d'indagine relativo all'eco-etologia del cervo appenninico nelle province di Reggio Emilia e Modena sono terminati nell'anno 2015. Nessun capo è stato catturato nell'anno 2017. La ricerca era finalizzata alla pianificazione delle attività gestionali delle popolazioni di cervo, anche sulla base delle informazioni ricavate dal monitoraggio mediante radio-collari del tipo GPS-GSM.

3. PROGRAMMA ANNUALE OPERATIVO 2018-2019

3.1. AGGIORNAMENTO DEGLI AREALI RIPRODUTTIVO E ANNUALE DELLA POPOLAZIONE.

L'areale di distribuzione del cervo nel comprensorio Acater Occidentale, stimato con i dati del monitoraggio realizzato nel periodo 2012-2017, si estende su una superficie complessiva di 219.592 ettari, ed è illustrato in Figura 1. In Figura 1, l'areale è rappresentato sulla base di una griglia a maglia quadrata con celle di 1 km², utilizzata per rappresentare in modo uniforme la superficie fruita dalla popolazione di cervo. Tuttavia nell'ambito del comprensorio, vengono utilizzate diverse modalità di raccolta dati: in particolare nelle Province di Modena, Reggio Emilia i dati sono raccolti sulla base delle Aree di Gestione (UTG), in riferimento alle quali vengono effettuati i calcoli di densità (vedi dettaglio successivo). Per l'annata 2016 anche Parma ha utilizzato la griglia a maglie quadre di 1 km². In Tabella 6, sono riportati i valori di superficie e le modalità impiegate per calcolarli. Considerando le quattro province, il 22% circa dell'areale distributivo ricade nella Provincia di Parma, il 26 % in quella di Reggio Emilia, il 32 % in quella di Modena e il restante 20 % in quella di Lucca. Nel Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano la presenza del cervo è stata accertata nell'area più meridionale ricadente nelle province di Lucca e Reggio Emilia mentre non sono ancora disponibili dati affidabili relativi alla presenza della specie nel territorio dell'area protetta ricadente in provincia di Parma. Complessivamente si rileva un areale abbastanza compatto e ben distribuito su tutta la dorsale appenninica. Nella porzione più meridionale della provincia di Lucca, ricadente nell'ATC LU12, è probabile che all'espansione della specie abbiano contribuito individui provenienti dall'Acater Centrale della confinante provincia di Pistoia. L'areale riproduttivo, ovvero le maglie ricadenti nelle unità di gestione (AG) in cui sono stati censiti maschi in bramito nel settembre 2017, è di circa 121.005 ha, pari al 49,5 % dell'areale distributivo complessivo.

I criteri necessari alla definizione dell'areale distributivo e riproduttivo sono confermati anche per il prossimo ciclo gestionale: sarà quindi utilizzata l'articolazione territoriale in uso nelle quattro province dell'Acater Occidentale per la gestione degli ungulati selvatici. Per garantire una uniforme visione d'insieme le informazioni raccolte saranno trasferite su una maglia di 1 Km², facendo riferimento al reticolato UTM. Al fine di definire l'area occupata saranno tenute in considerazione le aree di gestione utilizzate dalla specie per almeno 3 stagioni su quattro.

Province	Areale Distributivo ha	Estensione %	Areale Riproduttivo ha	Estensione %
Modena*	70.809	29	42.365	35
Reggio E. e Parco N. *	57.058	23	42.340	35
Parma **	71.900	29	17.500	14
Lucca e Parco N. **	44.400	20	18.800	16
Totale	244.167	100	121.005	100

Tabella 6 - Estensione dell'areale distributivo e riproduttivo del cervo dell' Acater Occidentale.* Superfici calcolate in base alle AG; ** Superfici calcolate sommando le celle di 1 Km².

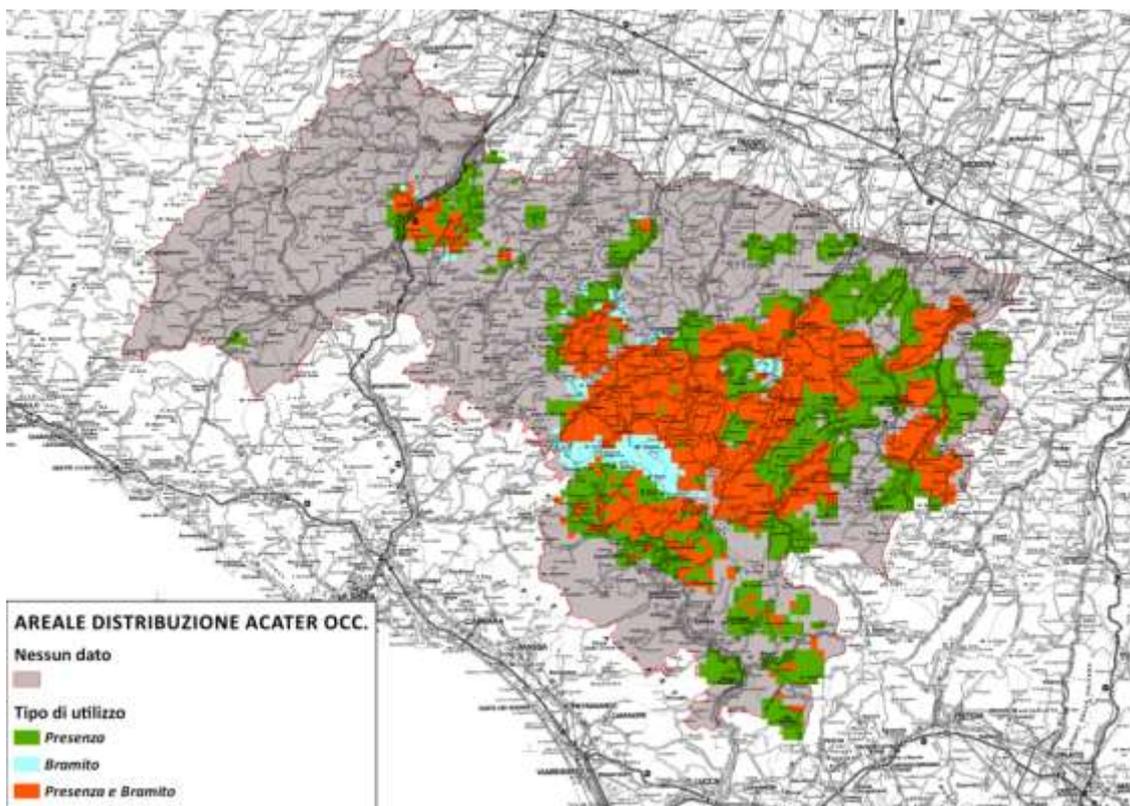


Figura 1 - Areale distributivo e riproduttivo

Provincia di Modena

L'areale distributivo 2018 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2017-2018;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2018 risultano in linea con quanto ricavato nel 2017, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Le informazioni sull'utilizzo dello spazio, articolate per distretto, sono riepilogate in Tabella MO14 e illustrate in Figure MO08 e MO09.

Distretto	Superficie Distretto	Areale (ha)	Areale riproduttivo (ha)
MODC01	24.252	21.844	16.174
MODC02	25.074	12.424	5.482
MODC04	43.709	20.349	10.006
MODC05	28.581	17.367	11.394

Tabella MO14 – Utilizzo dello spazio (anno 2017) – Le superfici dei distretti MODC01 e MODC02 sono riferite alla nuova perimetrazione in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

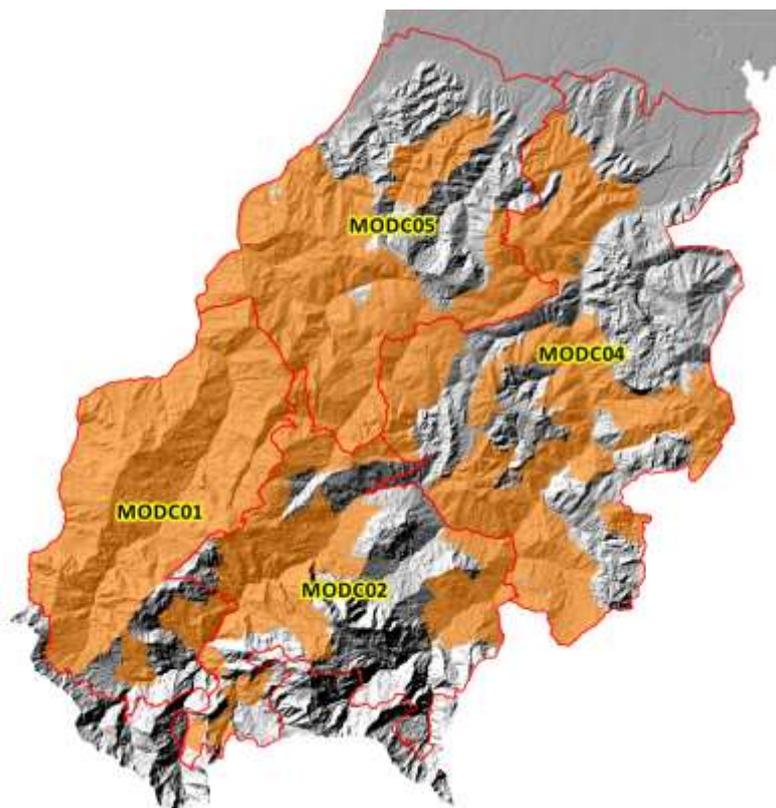


Figura MO08 – Areale del cervo in Provincia di Modena (Anno 2017).La perimetrazione dei distretti MODC01 e MODC02 rappresenta la nuova suddivisione gestionale in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

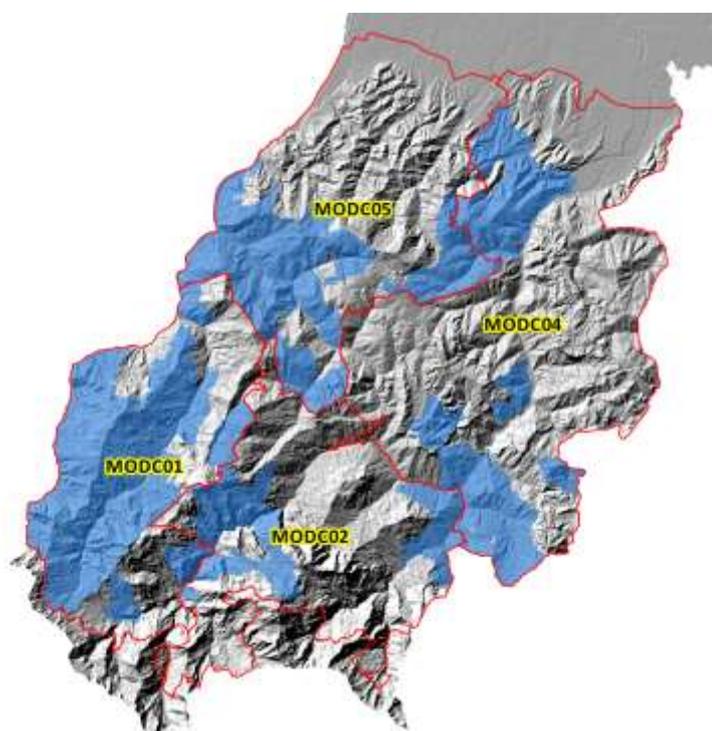


Figura MO09–Areale riproduttivo del cervo in ProvinciadiModena(Anno2017). La perimetrazione dei distretti MODC01 e MODC02 rappresenta la nuova suddivisione gestionale in uso a partire dalla stagione 2018/19 (cfr. capitolo 3.2).

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L'areale distributivo 2018 è stato aggiornato integrando le informazioni scaturite dalle uscite mensili di monitoraggio, con quanto emerso dai:

- censimenti al primo verde condotti nel mese di aprile 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree in cui sono state realizzate opere di prevenzione dei danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- aree nelle quali sono stati prelevati esemplari nella S.V. 2017-2018;

Nel complesso i dati ricavati per l'anno 2018 risultano in linea con quanto ricavato nel 2017, si ipotizza quindi una stabilizzazione dell'areale distributivo e riproduttivo.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGRE01	56.053	40.477	35.094
DGRE03	17.066	10.624	7.246
DGRE04	37.849	5.987	(600)*
TOTALE	110.968	57.058	42.340

Tabella RE21 – Areale complessivo e riproduttivo in provincia di Reggio Emilia *= 1 maschio in bramito nella AFV Visignolo

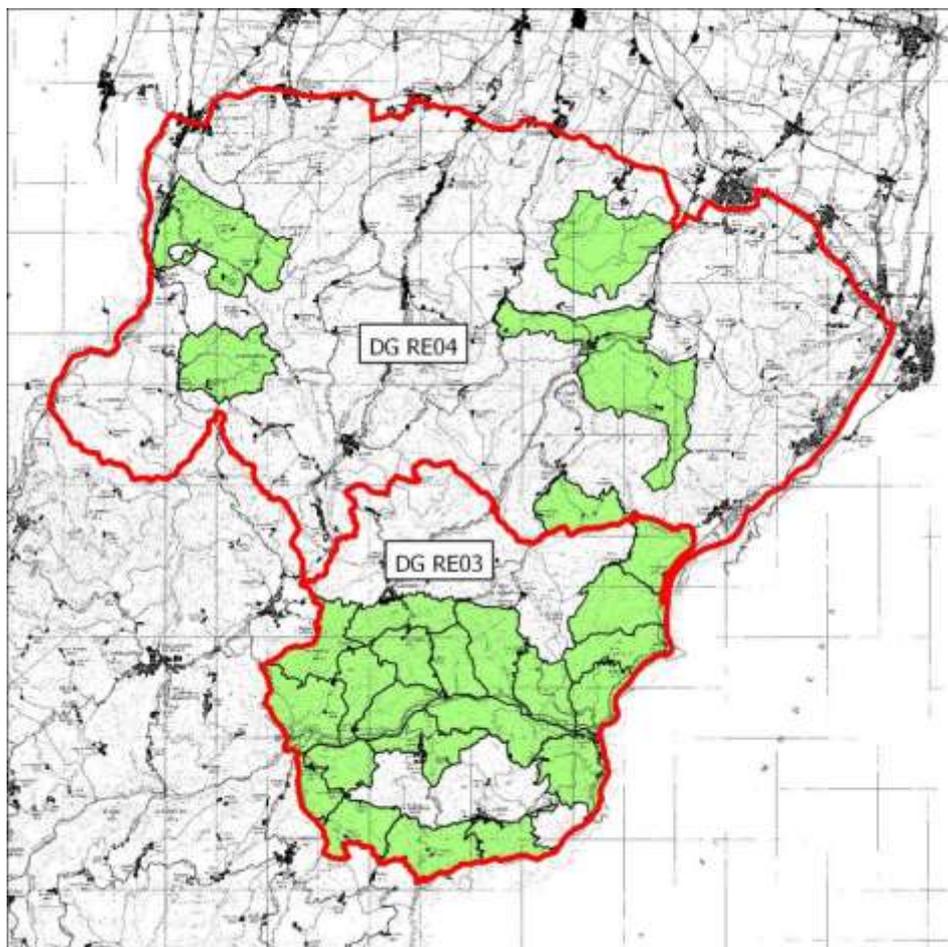


Figura RE08 – Areale distributivo DGRE03 DGRE04

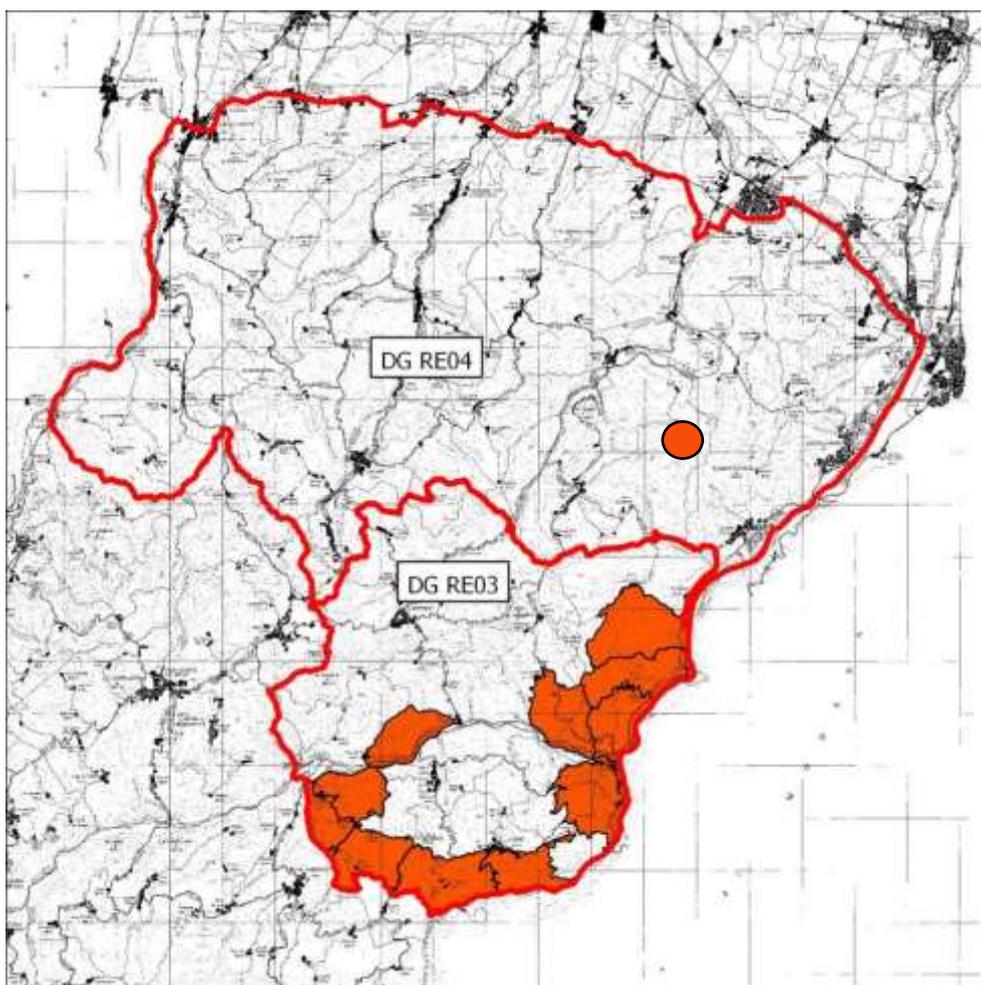


Figura RE09 – Areale riproduttivo DGRE03 DGRE04

Provincia di Parma

L'areale di presenza e riproduttivo per il presente P.A.O. viene calcolato in relazione alle celle di presenza di 1 Km. L'areale di presenza è stato calcolato tramite comunicazioni periodiche fornite dai vari Enti di competenza sia con avvistamenti diretti, sia con rinvenimento di segni di presenza. Nell'anno 2018 il cervo ha occupato in modo stabile una superficie pari a 71.900 ettari (Fig PR13), facendo registrare un incremento pari al 14% circa rispetto all'anno 2017 e un areale riproduttivo di 17.500 pari ad un incremento del 10% (Figura PR14), (Tabella PR16). Va comunque considerato che nel calcolo della superficie frequentata, nell'annata 2016 sono state utilizzate le celle di presenza analogamente alla Provincia Lucca e non più le singole utg di presenza. La metodologia comporta una migliore valutazione territoriale e non è legata alle modifiche effettuate nelle utg. Anche nel caso del bramito il territorio è stato misurato ricorrendo alle celle della griglia. I dati comparativi rispetto alle scorse stagioni sono state ricalcolate in relazione alla griglia.

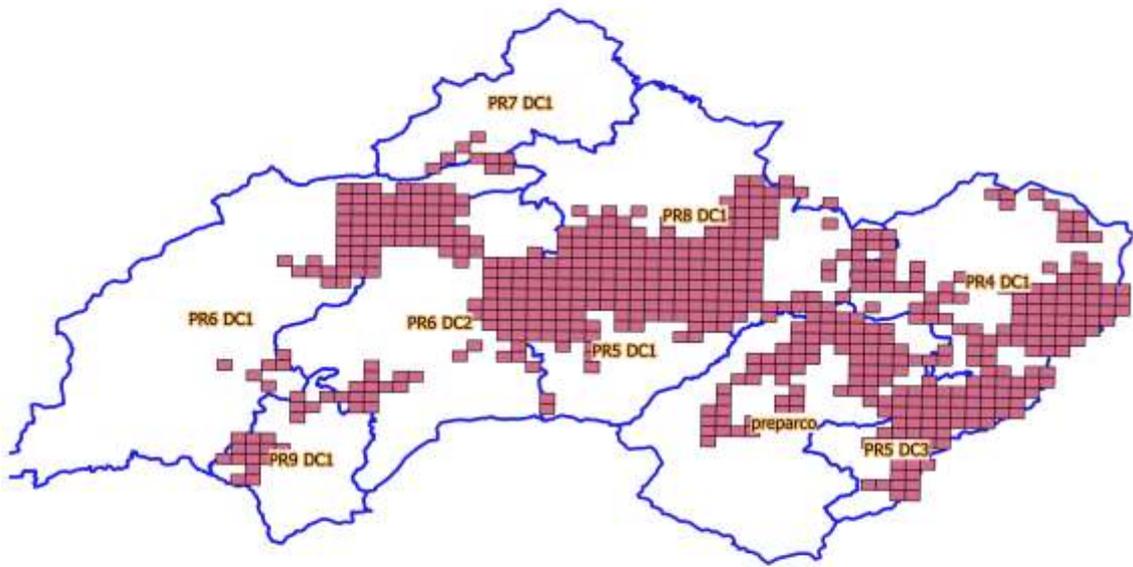
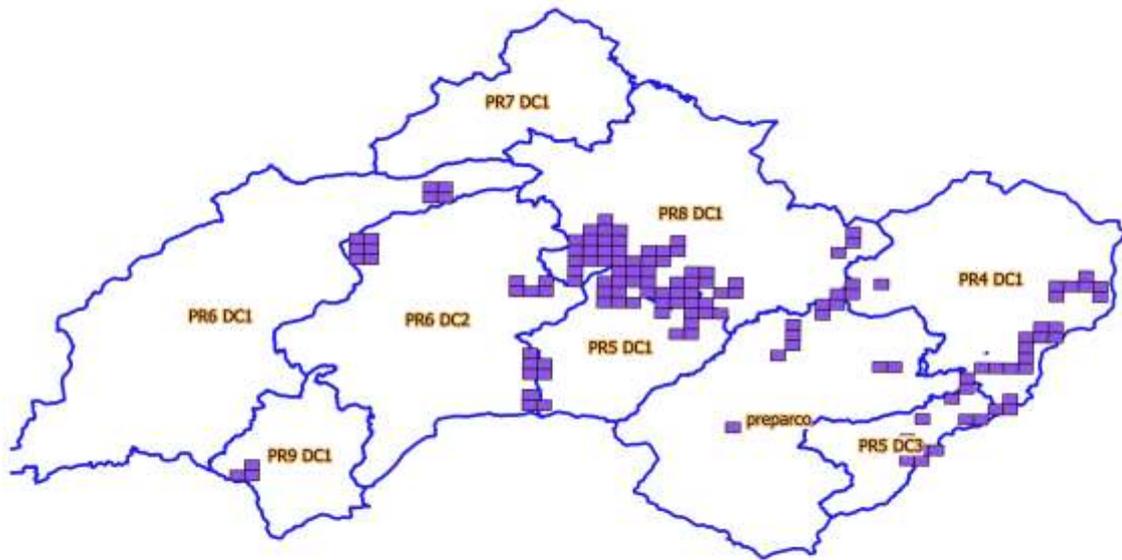


Fig PR13 - Areale di presenza



Fig

PR14- Areale riproduttivo

Distretto	Superficie distretto	superficie presenza primaverile	Variazione % rispetto annata precedente	Celle bramito ha	Variazione % rispetto annata precedente
PR8DC1	31913	16100	6%	5500	7%
PR5DC1	12514	6800	0%	3400	15%
PR5DC3	7103	5300	8%	1300	0%
PR4DC1	23960	12900	3%	2700	11%
PR9DC1	10148	1700	0%	300	0%
Area contigua	30241	10300	18%	1400	0%
PR6DC1	42487	6400	43%	600	-289%
PR6DC2	32375	12400	33%	2300	100%
PR7DC1	14466	0	0	0	0
TOTALE	205207	71900	14%	17500	10%

Tabella PR16 – Areale distributivo complessivo e riproduttivo in provincia di Parma

Provincia di Lucca e Parco Nazionale

L'areale distributivo complessivo e riproduttivo è stato ottenuto attraverso l'utilizzo delle seguenti informazioni:

- censimenti al primo verde del mese di aprile dell'anno 2018;
- conteggi dei maschi al bramito del settembre dell'anno 2017;
- schede di avvistamento della stagione venatoria 2017/18 per la struttura della popolazione;
- aree in cui si sono verificati danni alle attività agricole nell'anno 2017;
- altri segni di presenza (palchi, ritrovamento animali morti, incidenti stradali);

L'aggiornamento degli areali 2017-18 indicherebbe una sostanziale stabilità dell'areale complessivo della popolazione dell'areale riproduttivo rispetto al precedente monitoraggio.

Distretto	Superficie distretto (ha)	Areale complessivo (ha)	Areale riproduttivo (ha)
DGLU11	34.723	27.500	14.700
DGLU12	37.591	16.900	4.100
TOTALE	72.314	44.400	18.800

Tabella LU29 – Areale complessivo distributivo e riproduttivo in provincia di Lucca

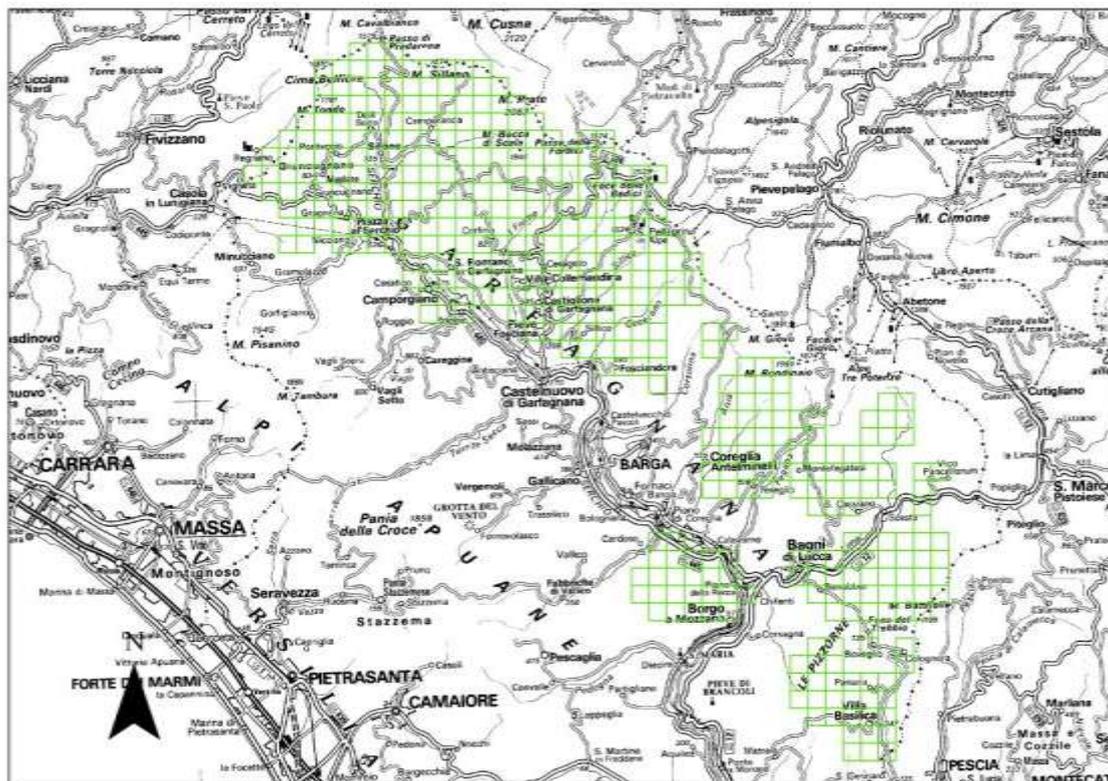


Figura LU5 -Aree distributive aggiornamento 17-18

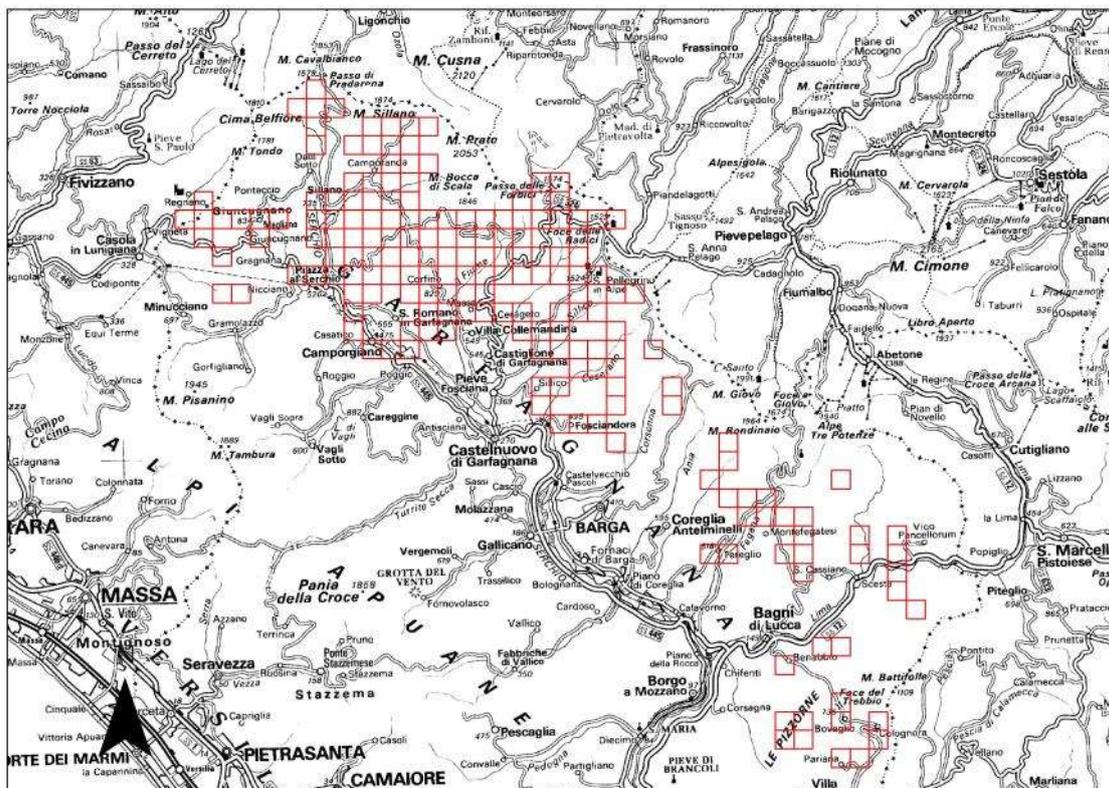


Figura LU6- Aree riproduttive aggiornamento 2017

3.2.INDIVIDUAZIONE DEI DISTRETTI DI GESTIONE, E DELLE ZONE E SUB-ZONE DI PRELIEVO.

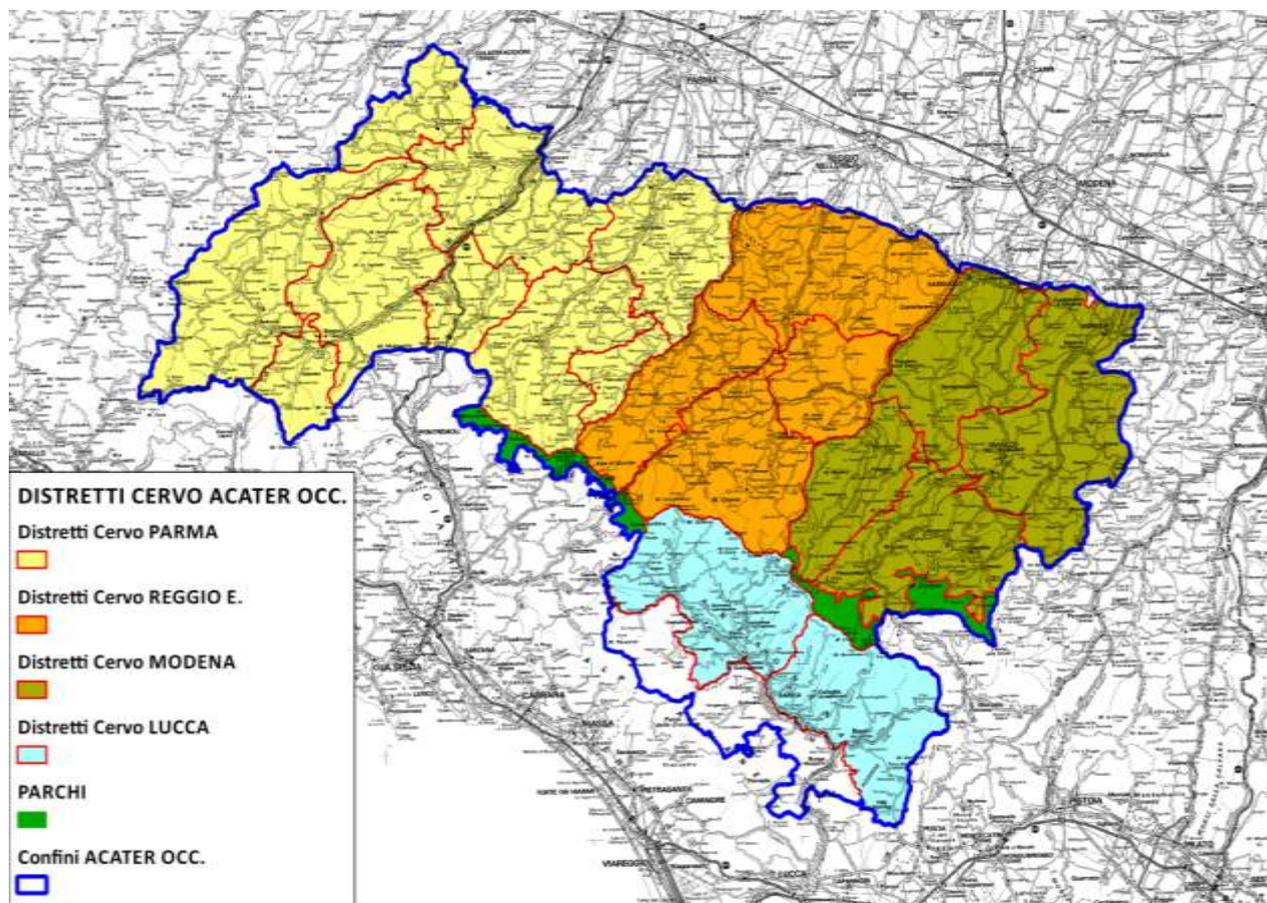


Figura 2 – Distretti di gestione del Comprensorio Acater Occidentale s.v. 2018-19

Provincia di Modena

L'articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo nei distretti MODC03 e MODC04 di pertinenza dell'ATC MO2 non ha subito modifiche rispetto all'anno scorso. A partire dalla stagione 2018-19 saranno modificati i confini tra i distretti MODC01e MODC02 di competenza dell'ATC MO3. Per la rappresentazione cartografica dei nuovi distretti si rimanda alle figure MO06 e MO07. A seguire la nuova perimetrazione e la suddivisione dei distretti in aree di gestione.

Distretto	Superficie (ha)
MODC01	24.252
MODC02	25.074
Totale	49.326

Tabella MO15 – Nuovi distretti dell'ATC MO3

Distretto	Unità territoriale di Gestione	Denominazione	Superficie (ha)
MODC01	412	Pieve	396,9
MODC01	413	Monte Nuda	428,72
MODC01	416	Monte Rocca	638,91
MODC01	417	Sant'Andrea	367,55
MODC01	418	Groppo	598,42
MODC01	419	S. Anna Pelago	415,98
MODC01	420	Perticara	582,16
MODC01	421	San Vitale	495,6
MODC01	422	La Croce	609,53
MODC01	423	La Valle	616,97
MODC01	424	Tole'	764,15
MODC01	426	Monte Spino	425,38
MODC01	427	I Prati	417,47
MODC01	428	Cantiere	628,83
MODC01	429	Libbra	437,81
MODC01	430	Val Dragone	157,24
MODC01	431	Percigolo	477,46
MODC01	432	Valoria	721,95
MODC01	433	Malunga	418,6
MODC01	434	Vallorsara	530,55
MODC01	436	Frassinoro	634,83
MODC01	438	Boccassuolo	765,61
MODC01	439	Cinghi	401,7
MODC01	443	Lagaccio	519,1
MODC01	445	Le Caldie	639,36
MODC01	463	Ronchi	687,93
MODC01	464	Porciglia	541,53
MODC01	465	Montefiorino	420,5
MODC01	466	Caldana	413,47
MODC01	467	Gusciola	433,35
MODC01	468	Arevecchie	646,68

MODC01	469	Ceratello	389,08
MODC01	470	Serradimigni	555,23
MODC01	514	-	471,9
MODC01	516	-	52,98
MODC01	518	-	158,94
MODC01	519	-	581,19
MODC01	550	Gamello	767,18
MODC01	551	Piandelagotti	833,63
MODC01	552	Alpesigola	766,54
MODC01	579	Lago	600,39
MODC01	580	Palagano	603,05
MODC01	617	-	208,42
MODC01	618	Sassolare	648,63
MODC01	619	Riccovolto	915,41
MODC01	620	Lago Rovinoso	480,19
MODC02	395	Trentino	612,48
MODC02	396	Serrazzone	450,38
MODC02	397	Ca' Zorra	342,99
MODC02	398	T. Fellicarolo	377,15
MODC02	399	F. Dardagna	462,15
MODC02	400	Serre	590,21
MODC02	401	Rasola	698,81
MODC02	402	Poggioraso	624,51
MODC02	403	I Fogni	541,57
MODC02	404	Il Poggio	523,98
MODC02	405	Castagneti	424,08
MODC02	406	Il Teso	401,57
MODC02	407	Terra Rossa	564,42
MODC02	408	Vesale	718,9
MODC02	409	Serra	615,1
MODC02	410	Castellino	407,66
MODC02	411	Costa Mezzana	561,68
MODC02	446	Cadignano	413,8

MODC02	447	Monte Mocogno	747,58
MODC02	448	Cavergiumine	495,16
MODC02	449	Mocogno	450,92
MODC02	450	Montecenere	458,62
MODC02	451	T. Mocogno	719,9
MODC02	452	Vaglio	426,11
MODC02	453	Barigazzo	558
MODC02	455	Pino Solitario	550,74
MODC02	456	La Marina	519,35
MODC02	457	Sassostorno	728,49
MODC02	458	Sassolera	955,21
MODC02	459	Montecreto	497,94
MODC02	460	Rovinella	506,5
MODC02	461	Casa Baratta	438,52
MODC02	462	Acquaria	385,22
MODC02	472	Doccia	513,5
MODC02	473	Spianata	557,07
MODC02	474	Lagadello	420,6
MODC02	475	-	
MODC02	491	Lamaccione	425,73
MODC02	496	-	323,79
MODC02	497	-	238,22
MODC02	498	-	312,12
MODC02	499	-	301,29
MODC02	500	-	376,82
MODC02	501	-	387,7
MODC02	502	-	431,93
MODC02	503	-	158,41
MODC02	504	-	251,12
MODC02	505	-	286,85
MODC02	506	-	219,26
MODC02	507	-	292,18
MODC02	508	-	219,9

MODC02	509	-	252,43
MODC02	510	-	203,6
MODC02	511	-	228,91
MODC02	512	-	201,54
MODC02	513	-	92,88
MODC02	515	-	74,2
MODC02	621	Rocchicciola	552,19

Tabella MO16 – Suddivisione in UTG dei nuovi distretti dell’ATC MO3

Provincia di Reggio Emilia e Parco nazionale

L’articolazione territoriale in uso per la gestione del cervo non ha subito modifiche rispetto all’anno scorso.

Provincia di Parma

Per la stagione 2018/2019 non sono previste modifiche nella perimetrazione dei distretti.

Nella tabella PR17 sono elencati i distretti per la stagione 2018/2019

Distretto	Superficie (ha)
PR4 DC1	25718,604
PR5 DC1	12805,789
PR5 DC3	7276,517
PR8 DC1	32932,225
PR9 DC1	10380,198
Area Contigua	31399,056
PR6 DC1	43296,354
PR6 DC2	33018,845
PR7 DC1	14851,693
Totale	211679,281

Tabella PR17 – distretti nella Provincia di Parma

Le zone di prelievo interessano il distretto PR8DC1, PR5DC1, PR5DC3, PR4DC1, PR6DC1, PR9DC1 e Area Contigua con le relative AFV incluse (Tabella PR18 – Figura da PR15 a PR24). Per quanto concerne l’area contigua (ex Parco Regionale Valli del Cedra e Parma) il prelievo sarà subordinato all’autorizzazione dell’Ente Gestore.

La valutazione delle zone e sub-zone di prelievo tiene conto della nuova carta delle vocazioni e inoltre privilegia le zone di collina e bassa collina

Distretto	UTG	ZONA	Ha
Area Contigua	C1		189,900
Area Contigua	C2		186,387
Area Contigua	C3		136,137
Area Contigua	C4		239,225

Area Contigua	CURATICO	AFV	2248,479
Area Contigua	PARMOSSA	AFV	1184,067
Area Contigua	Alta Val Parma	AFV	2174
PR4DC1	64b		63,702
PR4DC1	64		209,863
PR4DC1	55		123,048
PR4DC1	7		180,828
PR4DC1	58		112,514
PR4DC1	56		129,103
PR4DC1	4		237,822
PR4DC1	57		140,117
PR4DC1	5		187,837
PR4DC1	6		161,112
PR4DC1	8		320,631
PR4DC1	20		290,111
PR4DC1	19		193,103
PR4DC1	21		346,167
PR4DC1	66		318,650
PR4DC1	9		234,839
PR4DC1	26		172,617
PR4DC1	zrc		411,725
PR4DC1	30		324,374
PR4DC1	34		165,966
PR4DC1	35		160,778
PR4DC1	22 sud-est		146,000
PR4DC1	22 nord-ov		341,299
PR4DC1	37 ovest		221,922
PR4DC1	37 est		85,728
PR4DC1	60		173,656
PR4DC1	36		265,819
PR4DC1	39		570,863
PR4DC1	zrc		114,911
PR4DC1	27		234,771
PR4DC1	53		467,045
PR4DC1	51		324,750
PR4DC1	BAZZANO	AFV	645,269
PR4DC1	VILLA S. GIOVANNI	AFV	913,391
PR4DC1	MONTE SPORNO	AFV	979,868
PR5DC1	B1		109,865
PR5DC1	B13		117,653
PR5DC1	B14		171,486
PR5DC1	B15		74,780
PR5DC1	B16		127,696
PR5DC1	B17		101,503
PR5DC1	B18		140,634
PR5DC1	B2		232,463
PR5DC1	B26		130,958
PR5DC1	B27		121,755
PR5DC1	B28		151,780
PR5DC1	B29		129,436
PR5DC1	B3		110,616
PR5DC1	B30		148,513

PR5DC1	B34		186,142
PR5DC1	B4		105,963
PR5DC1	B44		202,997
PR5DC1	B45		138,045
PR5DC1	B5		67,422
PR5DC1	B50		102,265
PR5DC1	B7		118,767
PR5DC1	B8		136,881
PR5DC1	B6		90,604
PR5DC1	B20		175,186
PR5DC1	B46		122,987
PR5DC1	B46		0,002
PR5DC1	B32		114,968
PR5DC1	B10		111,642
PR5DC1	B12		155,404
PR5DC1	B11		254,423
PR5DC1	B25		252,846
PR5DC1	B31		150,044
PR5DC1	B47		156,868
PR5DC3	T11		70,376
PR5DC3	T15		50,862
PR5DC3	T17		59,094
PR5DC3	T19		117,465
PR5DC3	T23		60,672
PR5DC3	T41		137,987
PR5DC3	T10		132,527
PR5DC3	T12		81,235
PR5DC3	T48		55,353
PR5DC3	t49		78,490
PR5DC3	t50		53,425
PR5DC3	T13		132,567
PR5DC3	T18		47,533
PR5DC3	T16		63,726
PR5DC3	T20		60,547
PR5DC3	T24		189,235
PR5DC3	T22		95,911
PR5DC3	T34		71,214
PR5DC3	T35		81,815
PR5DC3	T36		100,226
PR5DC3	T42		119,771
PR5DC3	T4		185,002
PR5DC3	T38		106,563
PR5DC3	T9		79,598
PR5DC3	T8		98,310
PR5DC3	T6		57,321
PR5DC3	T7		64,432
PR5DC3	T5		124,329
PR5DC3	T3		97,560
PR5DC3	T2		114,925
PR5DC3	T31		322,242
PR5DC3	T32		233,608
PR5DC3	T1		149,639

PR5DC3	VALLE DEI CAVALIERI	AFV	919,384
PR6DC1	Tosca		4842,842
PR6DC2	BELFORTE	AFV	2180,694
PR6DC2	Valmozzola		3605,255
PR8DC1	708		816,483
PR8DC1	704		456,967
PR8DC1	709		430,681
PR8DC1	705		669,155
PR8DC1	706		820,450
PR8DC1	702		579,695
PR8DC1	703		367,392
PR8DC1	401		382,341
PR8DC1	402		245,706
PR8DC1	410		240,869
PR8DC1	407		264,273
PR8DC1	405		147,970
PR8DC1	408		269,675
PR8DC1	409		317,828
PR8DC1	415		412,063
PR8DC1	416		354,306
PR8DC1	417		415,670
PR8DC1	414		521,548
PR8DC1	406		236,970
PR8DC1	411		234,128
PR8DC1	412		289,272
PR8DC1	413		362,166
PR8DC1	zrc		261,398
PR8DC1	403		244,031
PR8DC1	404		182,075
PR8DC1	418		245,700
PR8DC1	302		296,191
PR8DC1	303		429,483
PR8DC1	304		452,871
PR8DC1	305		299,970
PR8DC1	307		239,783
PR8DC1	308		401,211
PR8DC1	309		386,143
PR8DC1	310		741,681
PR8DC1	311		396,231
PR8DC1	312		306,481
PR8DC1	315		280,254
PR8DC1	316		351,085
PR8DC1	204		1186,600
PR8DC1	121		125,032
PR8DC1	141		218,358
PR8DC1	LAMA	AFV	671,785
PR9DC1			10380

Tabella PR18 – Unità Territoriali di Gestione

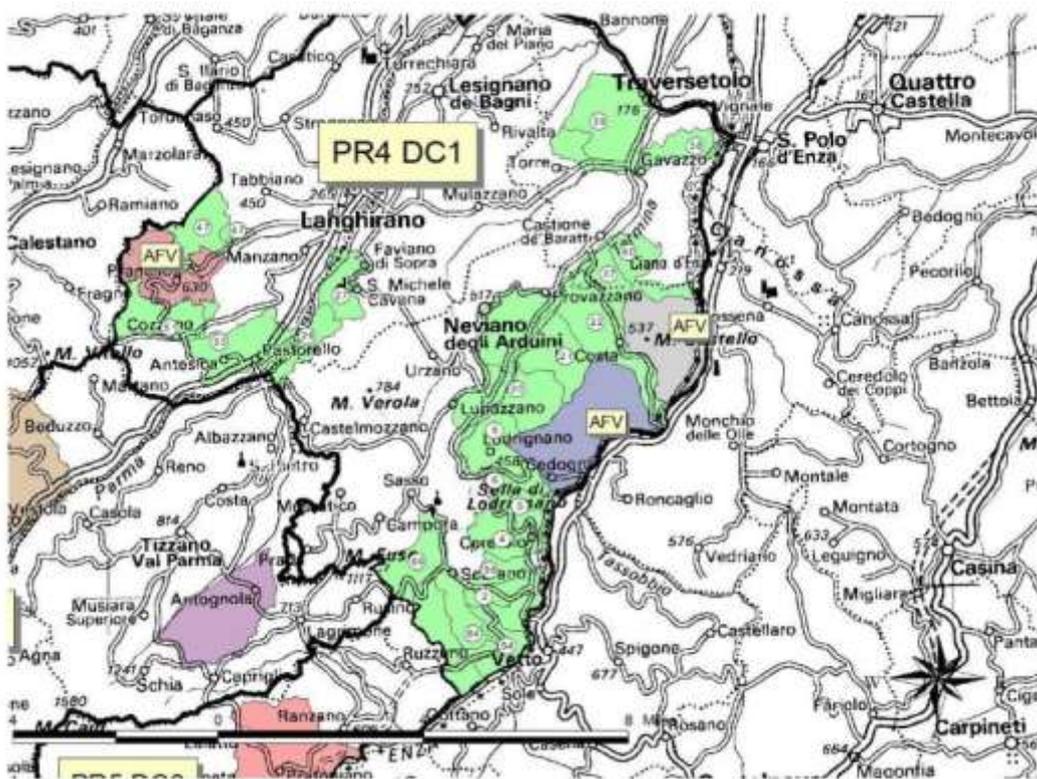


Figura PR15 – Area Gestione ATCPR4 – DC1

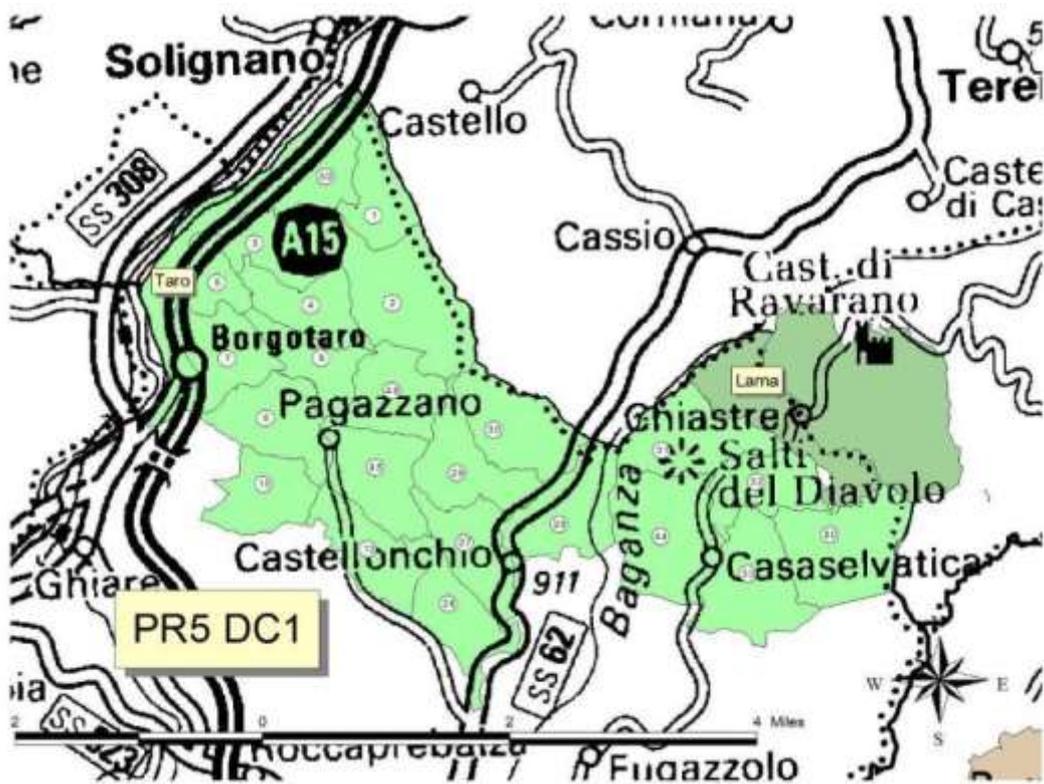


Figura PR16 – Area Gestione ATCPR5 – DC1

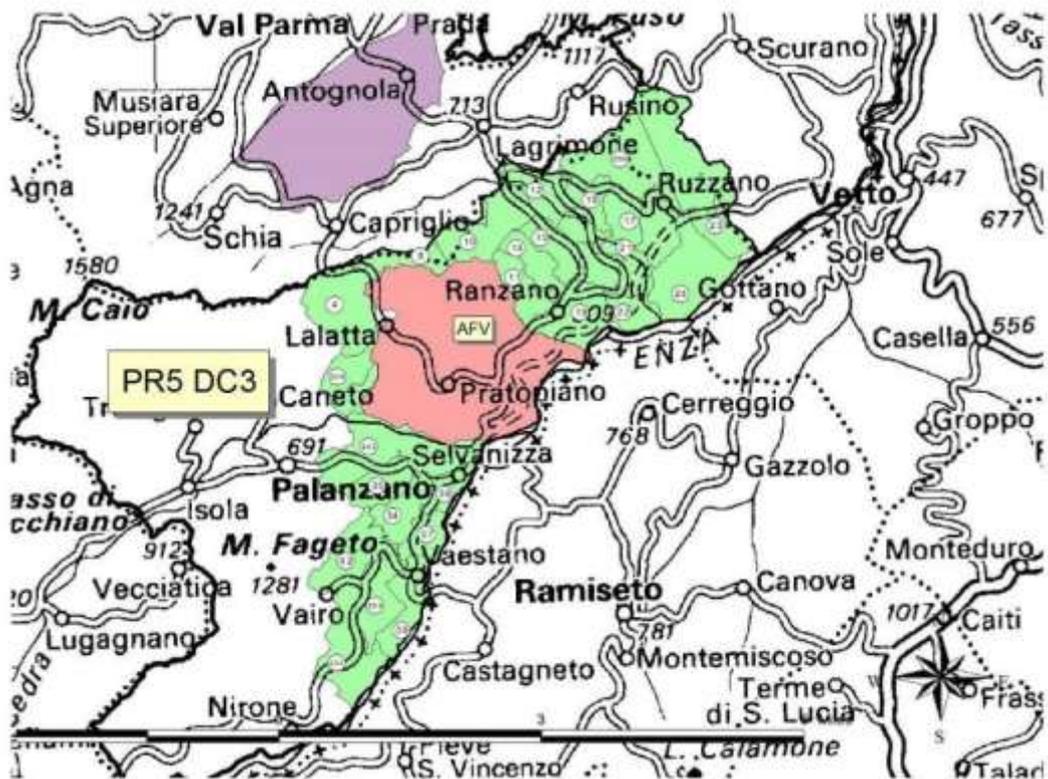


Figura PR17 – Area Gestione ATCPR5 – DC3



Figura PR18 – Area Gestione ATCPR6 – DC1

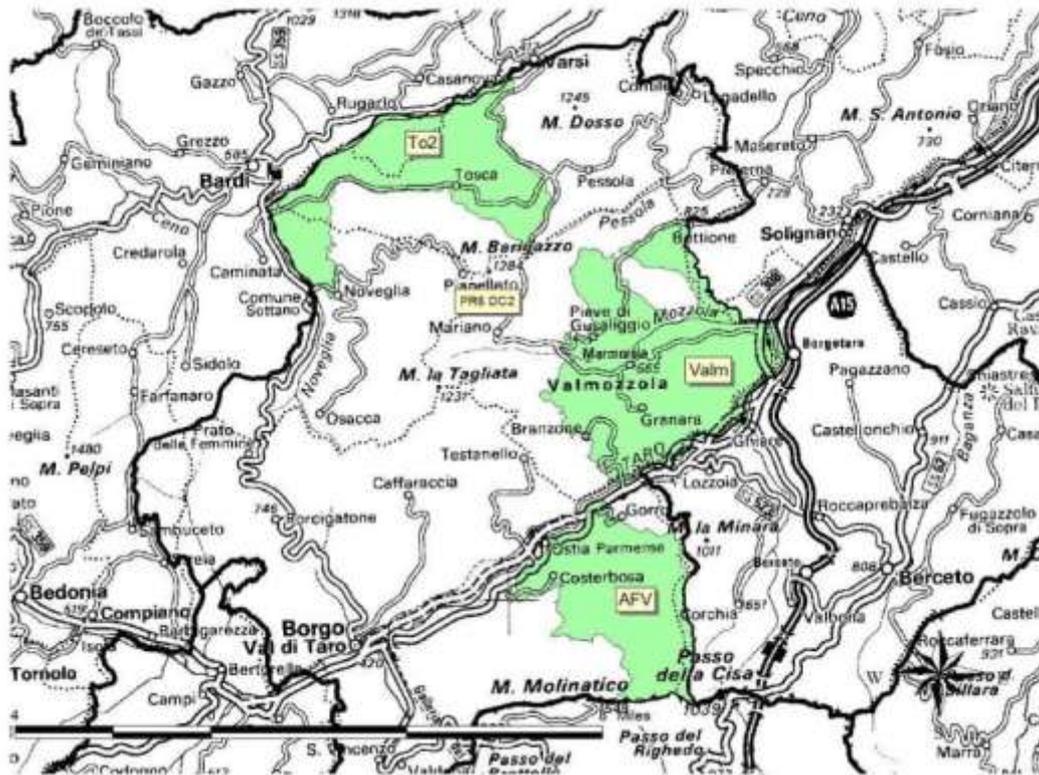


Figura PR19 – Area Gestione ATCPR6 – DC2

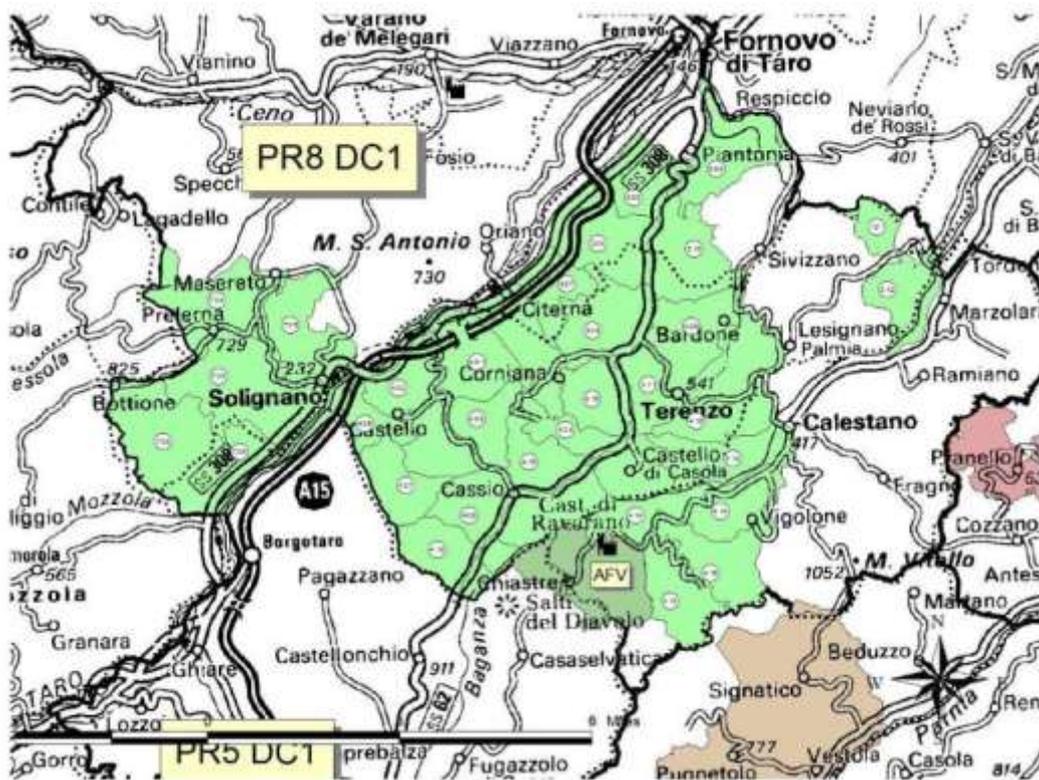


Figura PR20 Area Gestione ATCPR8 – DC1



Figura PR21 – Area Gestione ATCPR9 – DC1



Figura PR22 – Area Gestione Area Contigua

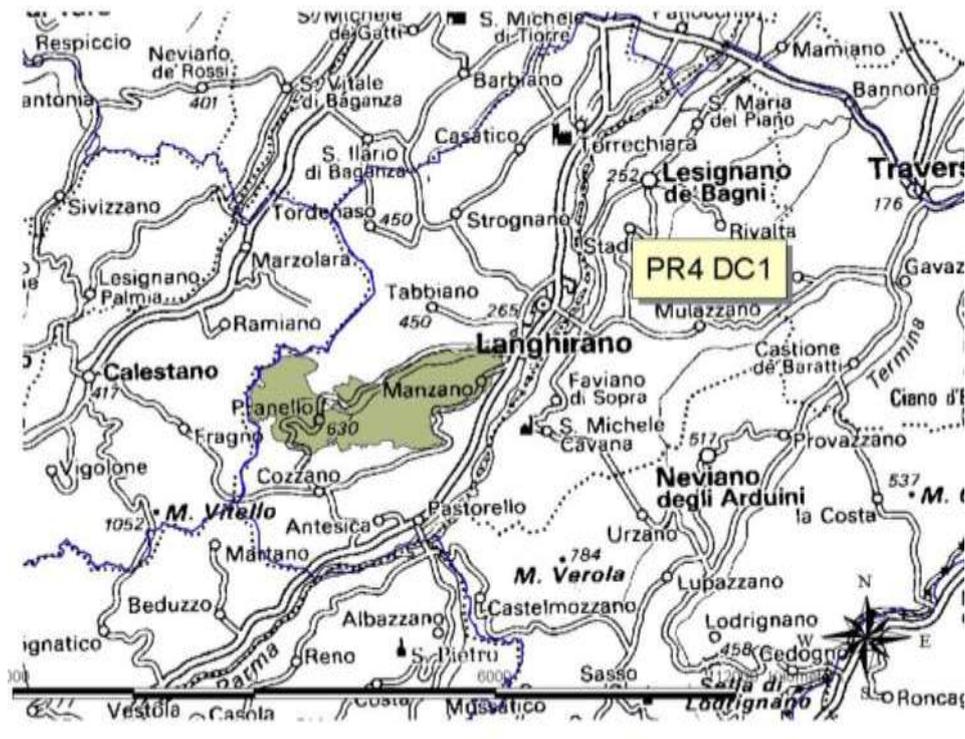


Figura PR23 – Area Gestione ATCPR4 DC1 – AFV Monte Sporno



Figura PR24 – Area Gestione Area Contigua – AFV Alta Val Parma

Provincia di Lucca

I distretti del cervo della provincia di Lucca rimarranno invariati rispetto al precedente PAO 17-18, si rileva solo il frazionamento per la prossima stagione venatoria della AG 2 del distretto DGLU12 in due sub AG e piccole modifiche di confine tra i due distretti lungo tracciati più definiti da strade e/o fossi.

Una parte territorio del comprensorio Acater ricadente nella provincia di Lucca rimane ancora in parte non definito con distretti di gestione, potranno essere inserite nuove porzioni di territorio nelle AG attuali o la creazione di nuove quando saranno disponibili ulteriori dati di presenza/assenza in queste aree attraverso l'attività di monitoraggio con la collaborazione un numero maggiore di operatori abilitati. Nella successiva tabella LU26 sono indicate le Aree di gestione per distretto e la relativa superficie.

Istituto	Distretto	Area di Gestione	ha
AFV	DGLU11	AG1/AFV MONTE PRUNESE	4.686
ATC LUCCA	DGLU11	AG 1	7.895
ATC LUCCA	DGLU11	AG 2	5.774
ATC LUCCA	DGLU11	AG 3	7.463
ATC LUCCA	DGLU11	AG 4	4.515
ATC LUCCA	DGLU11	AG 5	4.340
ATC LUCCA	DGLU12	AG 1	11.801
ATC LUCCA	DGLU12	AG 2 SUB A	5.352
ATC LUCCA	DGLU12	AG 2 SUB B	4.985
ATC LUCCA	DGLU12	AG 3	15.501
TOTALE			72.312

Tabella LU30 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 18-19



Figura LU7 – Istituti e aree di gestione dei distretti della provincia di Lucca S.V. 18-19

3.3. ATTIVITÀ NECESSARIE ALLA VALUTAZIONE DELLA CONSISTENZA E DELLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE

La gestione del cervo nel Comprensorio ACATER Occidentale si basa sulla conoscenza della popolazione in tutti i suoi aspetti, sia quelli strettamente legati alla specie, sia quelli legati ai rapporti che intercorrono tra il cervo e l'ambiente in cui lo stesso svolge il proprio ciclo biologico.

Per questo principio devono essere messi in atto protocolli di monitoraggio per tutti gli aspetti che possono permettere una più corretta gestione della specie nel breve e lungo periodo, in armonia con l'ambiente e nel rispetto del principio della conservazione definito dagli obiettivi gestionali. Per tutte le azioni di monitoraggio rimane inteso che lo stesso deve essere effettuato all'interno del Comprensorio indipendentemente dalla tipologia di istituto sia pubblico che privato; i tecnici nominati dalle province e dal Parco nazionale hanno il compito di raccordare le diverse figure al fine di garantire l'omogeneità della raccolta dei dati.

Per stimare la consistenza della popolazione nel Comprensorio ACATER Occidentale e definirne la struttura di popolazione, nel ciclo gestionale 2018-2019 verranno utilizzati i seguenti metodi:

Conte da punti vantaggiosi (al primo verde), da svolgere in simultanea su tutta l'area oggetto di indagine nel periodo marzo-aprile 2019, ricorrendo a quattro repliche, nelle province di Modena, Reggio Emilia, Parma ed in via sperimentale anche su Lucca;

Conte notturne con faro da automezzo, da svolgere indicativamente nei mesi di marzo e aprile 2018 nelle province di Lucca e Parma. È auspicabile che siano svolti in contemporanea con i conteggi al primo verde, realizzati nel versante emiliano del comprensorio;

Conte diurne durante le uscite di caccia, da svolgere nel periodo di pre-bramito, nel corso dell'attività venatoria al capriolo, e dal 1 di ottobre al 15 marzo durante le uscite di caccia al cervo.

3.4. PROGRAMMA DELLE ANALISI PREVISTE PER VALUTARE LE CONDIZIONI SANITARIE E LE CARATTERISTICHE BIOMETRICHE DELLA POPOLAZIONE

Per la valutazione delle caratteristiche biometriche della popolazione, il campione rappresentato dagli esemplari abbattuti rappresenta la migliore opportunità possibile al momento. Essendo il piano di prelievo realizzato, di norma, una quota significativa del volume complessivo della popolazione stimata, i dati ricavati sono sufficienti a consentire di descrivere la popolazione sottoposta a gestione nel Comprensorio ACATER Occidentale.

Riguardo la valutazione delle condizioni sanitarie, facendo riferimento al Piano regionale di monitoraggio della fauna selvatica, è possibile sfruttare l'opportunità offerta dalla cosiddetta "sorveglianza passiva", ovvero, il conferimento ai Servizi Veterinari o agli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, degli esemplari portatori di "alterazione dello stato di salute", che originino dal prelievo venatorio, rinvenuti morti o soccorsi perché in difficoltà.

3.5. TEMPI E METODI DI RACCOLTA DEI DATI INERENTI L'IMPATTO DELLA SPECIE SULLE ATTIVITÀ ANTROPICHE

Gli impatti principali che il cervo causa alle attività antropiche sono:

- danni alle produzioni agricole;
- incidenti stradali

Nel primo caso esiste una filiera consolidata che garantisce l'archiviazione di tutte le informazioni necessarie ad una proficua analisi dei dati di questa natura, sia relativi ai danni prodotti alle produzioni agricole, sia relativamente alle attività di prevenzione realizzate. Resta irrisolto il nodo rappresentato dalle Aziende Venatorie, che raramente trasmettono queste informazioni.

Circa gli incidenti stradali la situazione è meno strutturata e merita quindi maggiore attenzione. Gli episodi che vedono quale specie responsabile il cervo, è opportuno, qualora noti, che siano archiviati registrando:

- ✓ Data e ora della collisione;
- ✓ Sesso e classe d'età dell'esemplare;

- ✓ Coordinate del luogo dell'impatto;
- ✓ Danni provocati alle persone e ai materiali.

Sarebbe inoltre opportuna la compilazione della scheda biometrica degli esemplari deceduti. Ovviamente tutte le informazioni dovranno pervenire alla CTI.

Provincia di Modena

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Relativamente agli incidenti stradali che vedono coinvolta fauna selvatica, ormai da anni l'attività era oggetto di una specifica convenzione tra Provincia di Modena ed il Centro Fauna Selvatica "il Pettiroso". Il Centro è un C.R.A.S. di Tipo A, che fornisce soccorso 24 ore su 24, su tutto il territorio provinciale, occupandosi anche della raccolta delle informazioni. Per il ciclo gestionale 2018-2019, tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

Provincia di Reggio Emilia

La Regione Emilia Romagna e gli ATC, provvedono a raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dalla fauna selvatica alle produzioni agricole ed agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna, in base agli standard richiesti. Le Aziende Venatorie, inviano i dati di competenza solo a seguito di specifica richiesta.

Esisteva una specifica convenzione tra Provincia di Reggio Emilia e il Centro di recupero fauna selvatica "Rifugio Matildico" per il recupero degli ungulati coinvolti in incidenti stradali, che prevede la georeferenziazione degli eventi. Tuttavia, complice la riforma istituzionale, non si hanno garanzie circa la continuità di tale servizio.

Provincia di Parma

È auspicabile che ATC e AFV provvedano a georeferenzare e raccogliere i dati relativi agli impatti provocati dal cervo alle produzioni agricole e agli interventi di prevenzione, utilizzando l'apposita applicazione informatica, sviluppata dalla Regione Emilia-Romagna.

Provincia di Lucca

È necessario che Parco Nazionale, Regione Toscana, ATC e AFV provvedano a georeferenzare e raccogliere i dati relativi agli impatti alle produzioni agricolo-forestali, agli interventi di prevenzione, agli incidenti stradali provocati da cervo e al ritrovamento di carcasse comunicando tempestivamente tutti i dati in tempo reale al tecnico CTI incaricato. I dati riepilogativi dell'anno 2018 dovranno inviati al Tecnico della CTI entro il mese di aprile 2019, comunque in tempo utile per poter predisporre il Pao 19-20.

3.6.ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE FAUNISTICO-VENATORIA DEI DISTRETTI DI GESTIONE

Provincia di Modena

Per la stagione 2018/19 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella MO17.

ATC	DISTRETT	COGNOME	NOME	QUALIFICA
MO3	MODC01	Linari	Roby	Responsabileididistretto
MO3	MODC01	Righi	Ferdinando	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC01	Rossini	Marco	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC01	Ferrarini	Ezio	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC01	Linari	Roby	ReferenteRilevatoriBiometrici
MO3	MODC01	Linari	Roby	Referenteconduttoricani traccia
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	Responsabileididistretto
MO3	MODC02	Fraulini	Elia	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC02	Battaglia	Alessandro	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC02	Berri	Roberto	Viceresponsabileididistretto
MO3	MODC02	Arrighi	Albano	ReferenteRilevatoriBiometrici
MO3	MODC02	Cuoghi	Davide	Referenteconduttoricani traccia
MO2	MODC04	Casagranti	Augusto	Responsabileididistretto
MO2	MODC04	Casarini	Sergio	Viceresponsabileididistretto
MO2	MODC04	Ghiddi	Valter	Viceresponsabileididistretto
MO2	MODC04	Bertoni	Moreno	ReferenteRilevatoriBiometrici
MO2	MODC04	Corni	Claudio	Referenteconduttoricani traccia
MO2	MODC05	Grossi	Luciano	Responsabileididistretto
MO2	MODC05	Serri	Gianfranco	Viceresponsabileididistretto
MO2	MODC05	Serri	Paolo	Viceresponsabileididistretto
MO2	MODC05	Macchioni	Massimo	ReferenteRilevatoriBiometrici
MO2	MODC05	Miglioli	Giovanni	Referenteconduttoricani traccia

Tabella MO17 – Figure gestionale dei DG della provincia di Modena

I punti di controllo provinciali per la stagione 2018/19 sono elencati in Tabella MO18.

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO2	Abit. Ferrari Aronne Via Provinciale Vignola Sassuolo, 311 (Spilamberto)	SI
MO2	Abit. Ferrari Giuseppe Via Roncovecchio 2578 (Serramazzoni)	SI
MO2	Abit. Magnani Achille Via Canalina, 1 (Polinago)	
MO2	Abit. Roberto Lusetti Via Montagnano, 11/A (Fiorano M.)	SI
MO2	Campo Sportivo Comunale Via G. Berti, 634 (Prignano s/S)	SI
MO2	Casa di caccia "La Piuma" di Gualmini Fernando Via del Fiorentino, 40 (Polinago)	
MO2	Casagranti Giovanni via Zocchese, 2732 Samone (Guiglia)	
MO2	Ex Caseificio Via Casa Morri, 6 Castagneto (Pavullo n/F)	SI
MO2	Ex depuratore Via del Bacino, 49/A San Michele (Sassuolo)	SI
MO2	Ex Scuola Maserno (Montese)	
MO2	Presso Frat. Scarabelli Via Cantone, Gaiato (Pavullo n/F)	
MO2	Susini Adriano via Magazzeno, 587 Savignano s P.	
MO2	Via Castiglione, 3500 Betocchi (Montese)	
MO2	Via Dismano, 2305 I Rondoni (Montese)	
MO2	Via Montalto Vecchio, 803 Montalto (Montese)	

ATC	CENTRO MISURAZIONE	CENTRO DI RACCOLTA/SOSTA AUTORIZZATO AUSL
MO3	Abit. Arrighi Albano Via Scoltenna, 8 Vaglio Lama Mocogno	SI
MO3	Abit. Fraulini Elia Via Casa Manzi, 22 San Michele Riolunato	
MO3	Abit. Rioli Glicerio Via Riolo, 15 Palagano	
MO3	Casa Caccia Via Fondovalle Dolo, sn Gaggio di Rovolo Frassinoro	SI
MO3	Casa Caccia Via per Romanoro, 82 Gusciola Montefiorino	SI
MO3	Casa Caccia Via Porrettana, 5090 Fanano	SI
MO3	Casa Caccia Via Riccini, 2 Sestola	
MO3	Casa Caccia Via Ronco la Croce,sn Montecreto	
MO3	Casa di Caccia di Lago Via Provinciale n°123, Montefiorino	
MO3	Centro Raccolta Via Tagliata, 8 Riccovolto Frassinoro	SI
MO3	Macello Fontanini Via Casa Annamaria, 17 Pievepelago	SI
MO3	Rist. La Tigella Via Centocroci, 2 Riolunato	

Tabella MO18 - Punti di controllo degli ATC della Provincia di Modena

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti

Al momento non risultano modifiche rispetto a quanto descritto negli atti deliberativi degli ATC MO2 e MO3, allegati al presente PAO (**Allegato_MO**).

Provincia di Reggio Emilia

Per la stagione 2018/19 l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella RE23.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGRE01	Grisanti Giuliano	Responsabile di distretto
	Grisanti Giuliano	Referente Rilevatori Biometrici
	Grisanti Giuliano	Referente conduttori cani traccia
	Schenetti Roberto	Responsabile area di coordinamento Comunale Vetto-Castelnuovo
	Bertini Domenico	Responsabile area di coordinamento Comunale Villa Minozzo
	Scaruffi Enzo	Responsabile area di coordinamento Comunale Ventasso
DGRE03	Lusetti Roberto	Responsabile di distretto
	Ferrari William	Vice responsabile di distretto
	Pugnaghi Giuliano	Vice responsabile di distretto
	Galeotti Gian Pietro	Vice responsabile di distretto
	Bondi Gian Piero	Referente Rilevatori Biometrici
	Lusetti Roberto	Referente conduttori cani traccia
DGRE04	Fontanili Francesco	Responsabile di distretto
	Cassinadri Oreste	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Vice responsabile di distretto
	Corradini Cristian	Referente Rilevatori Biometrici
	Fontanili Francesco	Referente conduttori cani traccia

Tabella RE23 – Figure gestionali dei DG della provincia di Reggio Emilia

I punti di controllo provinciali per la stagione 2018/19 sono elencati in Tabella RE 24.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Rosano	Via Rosano 61, Vetto	Grisanti Giuliano	Maschi M2 ed M3, ATC Re04 ed AFV Ventasso e AFV Strambiana; Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Pietrachetta	Via Case Pelati, Villa Minozzo	Merciadri Olinto	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Villa Minozzo	Via Secchiello, Villa Minozzo	Falasci Giuliano	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Ligonchio	Macello comunale	Venturi Giuseppe	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Collagna	Casa di caccia ATC	Bottazzi Moreno	Maschi M1, Femmine e Piccoli ATC Re04
Costabona	Casa di Caccia AFV	Campolunghi Andrea	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Strambiana
Ramiseto	Casa di Caccia AFV	Gaspari Pietro	Maschi M1, Femmine e Piccoli AFV Ventasso e ATC Re04
Vesallo	Via S. Andrea 41, Carpineti	Lusetti Roberto	Tutti i capi dei DGRE03 Maschi del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Canicchio	Via Canicchio 9, Castellarano	Corradini Cristian	Femmine e piccoli del DGRE04 prelevati in ATC RE03
Centri di controllo delle AFV del DGRE04	Punti di controllo delle AFV del DGRE04: Pianzo, Canossa, Vendina Lupo, Cà del Vento, Monte Evangelo, Visignolo, San Giovanni di Querciola	Referenti dei punti di controllo delle rispettive AFV	Tutti i capi del DGRE04 prelevati nelle rispettive AFV

Tabella RE24 – Punti di controllo con indicazione delle possibilità di conferimento

Modalità di assegnazione dei capi secondo graduatoria, cessione dei capi a cacciatori ospiti, contributi richiesti.

Le informazioni riguardanti gli ATC RE3 e RE4 sono riportate in allegato (**Allegato_RE**).

Provincia di Parma

L'organizzazione dei distretti di gestione viene rimandata ai singoli C.D. degli ATC interessati. I nominativi previsti dalle qualifiche presenti nel R.R. 1/2008 sono in via di nomina da parte dei vari istituti interessati. In provincia di Parma, alla data del 30/06/17, risultano abilitati al prelievo del cervo 280 cacciatori.

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
Palanzano	ATCPR5 – Loc. Palanzano	Ferrari Matteo	Tutte le classi di sesso ed età
Berceto	ATCPR5 – AFV Lama – Ghiare Loc. Campo Roberto	Tessoni Daniele	Tutte le classi di sesso ed età
Seghignola	ATCPR4 - AFV Bazzano-AFV Villa San Giovanni e Paolo-Boschi di Credarola	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Medesano	ATCPR8- Loc. Felegara	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Bardi	ATCPR6 – Osacca di Bardi, via Le Pesche	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Valmozzola	ATCPR6 – Via Valfiorania, 1	Alessio Bertei	Tutte le classi di sesso ed età
Le Mole	ATCPR4 – le Mole	Roncai Antonio	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella PR19 – Punti di controllo della provincia di Parma con indicazione delle possibilità di conferimento

Qualifica	Nome
Capodistretto	Adorni Pier Luigi
Vice Capodistretto	Labadini Renzo
Referente per il Recupero dei Capi Feriti	Isi Antonio

Tabella PR20 – Figure Responsabili Distretto PR8DC1

NOME	Qualifica
TESSONI DANIELE	Capo Distretto
PEDRETTI LUIGI	Vice Capo Distretto
VALENTI PIERLUIGI	Vice Capo Distretto
TESSONI DANIELE	Referente Biometrico
ANDINA LORENZO	Referente cane da traccia

Tabella PR21 – Figure Responsabili Distretto PR5DC1

NOME	Qualifica
FERRARI MATTEO	Capo Distretto
BERNINI NERIO	Vice Capo Distretto
FERRARI MATTEO	Referente Biometrico
PELLINGHELLI MARCO	Referente cane da traccia

Tabella PR22 – Figure Responsabili Distretto PR5DC3

Qualifica	Nome
Capodistretto	Roncai Antonio
Vice Capodistretto	Reverberi Romeo
Vice capodistretto	Salsi Angelo
Referente Centro di Raccolta	Roncai Antonio

Tabella PR23 – Figure Responsabili Distretto PR4DC1

Provincia di Lucca

In provincia di Lucca, alla data del 31/05/2018, risultano aventi diritto al prelievo del cervo, sulla base dei censimenti effettuati, 48 cacciatori nel DGLU11 e 24 cacciatori nel DGLU12.. Per la stagione 2018/19l'organizzazione dei distretti è riportata in Tabella LU31. Nella successiva tabella LU32 sono riepilogati i centri di controllo utilizzabili dai cacciatori iscritti ai distretti e dagli ospiti AFV Monte Prunese.

DISTRETTO	NOME	QUALIFICA
DGLU11	Alberto Saisi	Responsabile di distretto
	Artemisio Bertucci	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Giorgio Pedrini	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 2
	Antonio De Cesari	Vice responsabile di distretto e responsabile Gruppo 3
	Pietro Salatti	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia
DGLU12	Alfredo Cagnacci	Responsabile di distretto
	Alberto Clerici	Vice responsabile di distretto e responsabile del Gruppo 1
	Della Nina Danilo	responsabile del Gruppo 2
	Bacci Roberto	responsabile del Gruppo 3
	Da definire	Responsabile Valutatori Biometrici
	Da definire	Responsabile dei conduttori cani da traccia

Tabella LU31 – Figure gestionale dei DG della provincia di Lucca

Centro	Ubicazione	Referente	Possibilità di conferimento
San Romano	DG Lu 11 – Loc. San Romano – Il Reattin	Pietro Salatti	Tutte le classi di sesso ed età
Borgo a Mozzano	DG Lu 12 – Loc. Il Mezzano	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età
Sillano	DG Lu 11 Loc. Brica – AFV Monte Prunese	Da definire	Tutte le classi di sesso ed età

Tabella LU32 – Punti di controllo della provincia di Lucca con indicazione delle possibilità di conferimento

Cessione dei capi a cacciatori ospiti e contributi richiesti ai cacciatori iscritti

L'ATC Lucca non ha approvato al momento quali saranno i contributi richiesti ai cacciatori iscritti e agli eventuali ospiti per la s.v. 2018-2019, che, salvo diverse indicazioni, potrebbero essere gli stessi della passata stagione venatoria.

3.7.DEFINIZIONE CARTOGRAFICA E PROGETTUALE DEGLI INTERVENTI PREVISTI DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE E DI PREVENZIONE DEI DANNI ALLE PRODUZIONI AGRICOLE

Provincia di Modena

L'innalzamento degli eventi dannosi registrati sul territorio di competenza dell'ATC M0 2 nell'ultimo anno, pone particolare attenzione sulla necessità di pianificare opere di miglioramento ambientale e di prevenzione danni, atti a diminuire l'impatto della specie sulle attività antropiche. Il trend degli eventi dannosi può subire infatti repentini aumenti, anche in relazione alle condizioni ambientali stagionali; fatto che può aver influito nella passata stagione, dopo anni nei quali il fenomeno era stato contenuto, anche grazie al grande impegno gestionale profuso dagli ATC.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche, appare la soluzione da privilegiare. Potranno inoltre essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo.

Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali saranno identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva e la predisposizione al danno, anche in base all'analisi delle richieste pervenute negli ultimi anni. In particolare, visti i dati dell'ultima stagione, risultano prioritarie le unità di gestione interne ai comuni di Montese e Pavullo nel Frignano nel MODC04. Nonostante non si siano rilevati eventi dannosi nelle ultimo anno, deve essere mantenuto alto l'impegno nei distretti afferenti all'ATC MO 3, dove la popolazione di cervi appare più consistente nelle ultime stagioni.

Le medesime macro-aree sono gli ambiti elettivi nei quali concentrare gli interventi di prevenzione, tra i quali si suggerisce il ricorso ai seguenti:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,50 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,50;
- repellenti olfattivi.

Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/92, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura.

Provincia di Reggio Emilia

Interventi ambientali

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio di danneggiamento, la soluzione di più immediata efficacia pare essere la realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi quali la messa a dimora di piante da frutto appetite dal cervo. Le aree dove indirizzare gli interventi ambientali sono state identificate tra quelle in cui è maggiore la copertura boschiva (Tabella RE25 e Figura RE10). Le possibili fonti di finanziamento sono principalmente da ricercarsi in:

- Legge n. 157/94, art. 15;
- Programma di Sviluppo Rurale
- Azioni di conservazione previste dalle Misure Specifiche di Conservazione e dai Piani di Gestione dei Siti Rete Natura

Distretto	Area di gestione
DGRE01	59
	60
	91
	89

	64
	67
	68
	34
DGRE03	84
	82
	91
	80
	87
	104
	89

Tabella RE25 – Aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

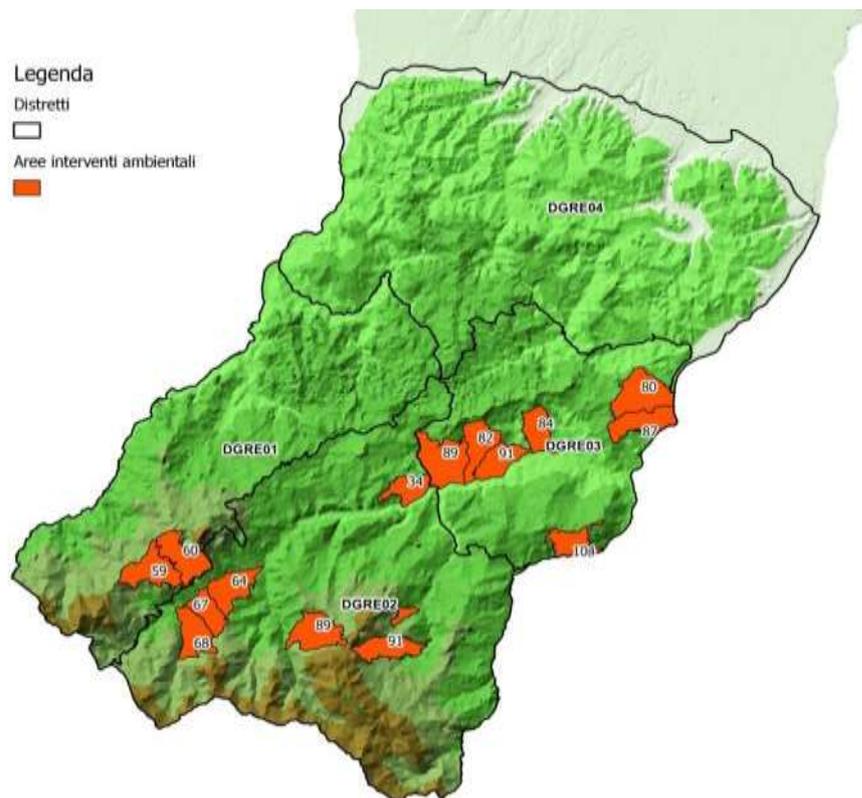


Figura RE10 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Le zone in cui concentrare gli interventi sono rappresentate dalle aree di gestione in cui si sono registrati danni nell'anno 2017 o ripetuti episodi di danneggiamento nel triennio 2014-2017 (Tabella RE26).

Istituto	Area di gestione	Distretto
AFV Ventasso	1107	DGRE01
ATC RE4	104	DGRE01
AFV Strambiana	1108	DGRE01
ATC RE4	64	DGRE01
ATC RE4	86	DGRE01
ATC RE4	80	DGRE01
ATC RE4	89	DGRE01
ATC RE4	74	DGRE01
ATC RE4	83	DGRE01
ATC RE4	71	DGRE01
ATC RE4	57	DGRE01
ATC RE4	73	DGRE01
ATC RE4	78	DGRE01
ATC RE4	84	DGRE01
ATC RE4	97	DGRE01
ATC RE4	85	DGRE01
ATC RE4	95	DGRE01
ATC RE3	83	DGRE03
ATC RE3	82	DGRE03
ATC RE3	87	DGRE03
ATC RE3	88	DGRE03
ATC RE3	89	DGRE03
ATC RE3	91	DGRE03
ATC RE3	93	DGRE03

Tabella RE26 – Aree di gestione prioritarie per gli interventi di prevenzione dei danni

Provincia di Parma

La descrizione che segue non si discosta in modo rilevante da quanto descritto in sede di PAO 2017-2018, essendo le dinamiche registrate, tutto sommato, invariate.

A livello locale, tenendo conto dei dati sinora disponibili, va valutata l'estensione dell'areale verso nord al limite del distretto. L'areale prevede ambienti ad alto impatto faunistico vista la presenza di aree ad elevato pregio culturale e antropico.

Al fine di allontanare i cervi dalle aree a maggiore rischio, si reputa il ricorso alla realizzazione/mantenimento di prati da foraggio gestiti con finalità faunistiche. Secondariamente potranno essere realizzati interventi come la messa a dimora di piante da frutto, altamente appetite dal cervo, da impiantare al fine di aumentare le risorse trofiche nelle aree di gestione. La scelta di privilegiare i prati da foraggio dipende dalla più semplice realizzazione dell'intervento, oltre che dalla possibilità di sfruttare sinergie derivanti da altre attività. La realizzazione delle Misure Specifiche di Conservazione e dei Piani di Gestione dei Siti Rete Natura, ad esempio, rappresenta un'occasione da sfruttare in tal senso. Nell'area interessata dalla presenza del Cervo o in aree contigue, vi sono almeno cinque Siti che risultano strategici, (figura PR25, figura PR26):

- IT4020021 Medio Taro
- IT4020006 Monte Prinzera

- IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio
- IT4020015 Monte Fuso
- IT4030013 Fiume Enza da La Mora a Compiano.

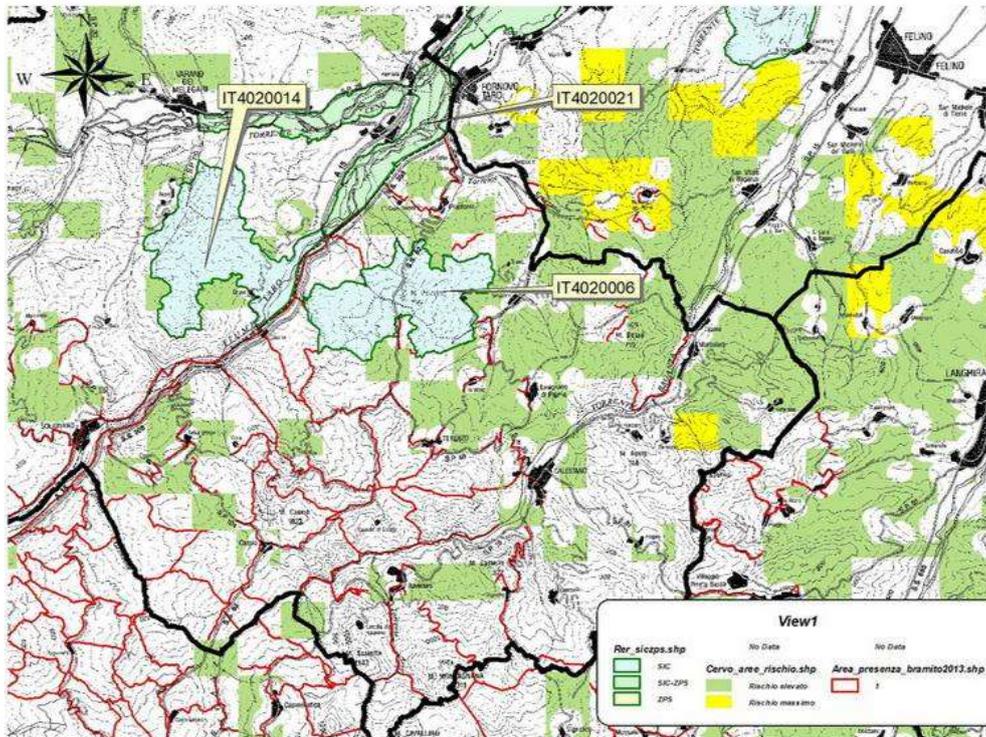


Figura PR25 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR8DC1

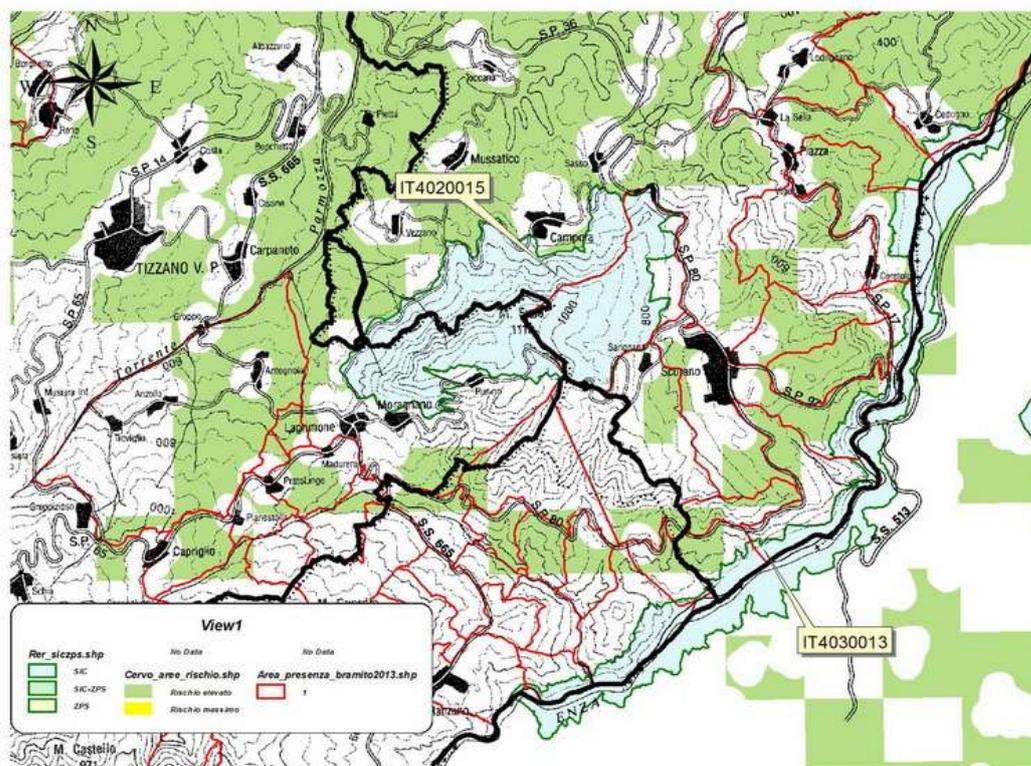


Figura PR26 - Localizzazione dei siti Rete Natura 2000 in relazione all'area di presenza del cervo e carta del rischio nel Distretto PR5DC3 e PR4DC1

La valutazione della nuova carta di vocazione faunistica permette di individuare le UTG dove effettuare interventi di prevenzione (Figura PR27)

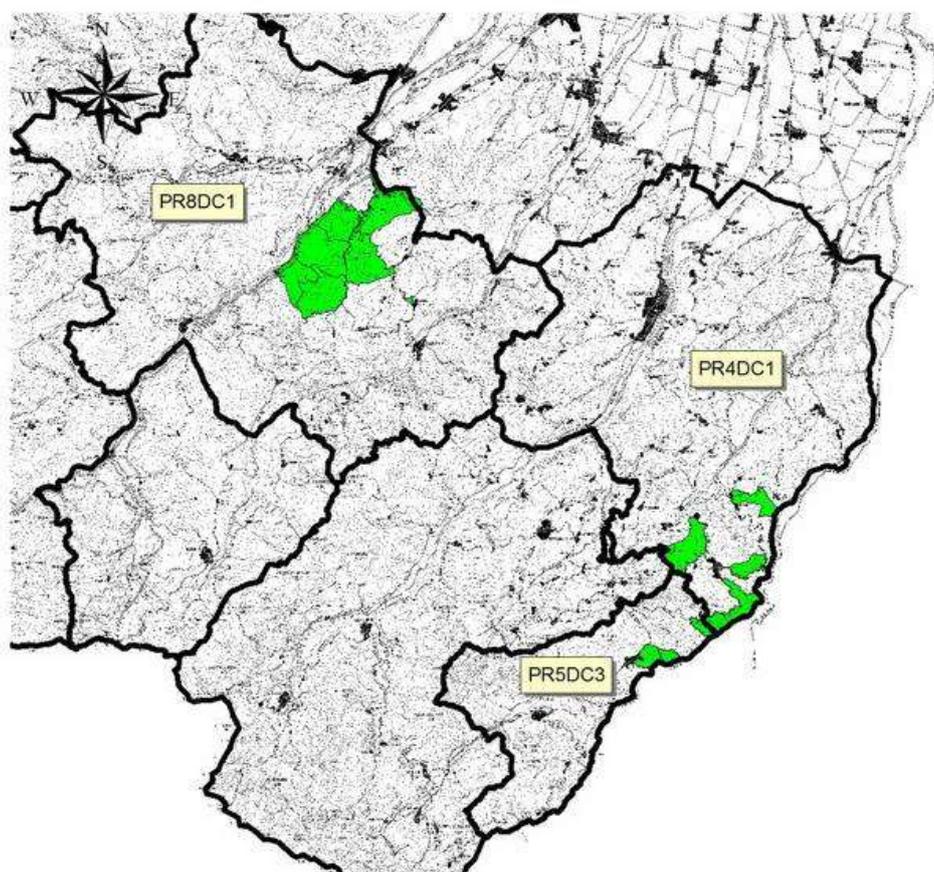


Figura PR27 – Localizzazione cartografica delle aree di gestione dove indirizzare gli interventi ambientali

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni (principalmente per la difesa di foraggere, vigneti e seminativi) si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi:

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Provincia di Lucca

Prevenzione dei danni

Per la prevenzione dei danni, per la difesa di foraggere, vigneti, uliveti e seminativi, si suggerisce il ricorso ai seguenti metodi realizzabili in particolare nelle aree maggiormente danneggiate negli ultimi anni (vedi capitolo danni):

- recinzione elettrificata, di altezza non inferiore a metri 2,30 a 5/6 nastri di 3-5 cm di altezza con elettrificatore di potenza adeguata;
- recinzioni metalliche, a maglia annodata di altezza non inferiore a metri 2,30;
- Repellenti olfattivi.

Interventi ambientali

Il programma non si discosta da quanto indicato nel precedente PAO 17-18 in quanto non realizzato. L'elenco seguente individua le aree in cui indirizzare gli interventi di miglioramento ambientale:

- Zona Sillano: Alpe di Dalli, Alpe di Camporanda, Alpe di Corte, Sargiana
- Zona Piazza al Serchio: La Ripa, Camporzano
- Zona San Romano: Vernasco, Alpe di Caprignana, Alpe di Vibbiana, Patatai
- Zona Villa Collemantina: Campaiana
- Zona Camporgiano: Puglianella
- Zona Giuncugnano: Lemme
- Zona Bagni di Lucca: Siviglioli, Luggiana, Trafossi, Col dei Cerri, Capanne a Palmi, Capanne dell'Aie, Monte Mosca, Serini, Le Campora
- Zona Montefegatesi: Colle a Serra, Castro, Le Vigne
- Zona Barga: Lucignana
- Zona Limano: Cavallino
- Zona Pizzorne: Falciprato

Le azioni di miglioramento ambientale programmate per il presente PAO sono:

- 1- Mantenimento delle aree attraverso sostegno della attività agricola tradizionale, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna
- 2- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli attraverso le operazioni di sfalcio e di controllo della vegetazione erbacea spontanea ed eventuali semina di foraggiere, con tempi e modalità che consentano la riproduzione della fauna.
- 3- Recupero di ex coltivi e/o prati pascoli invasi da vegetazione arbustiva attraverso trinciatura ripetuta.
- 4- Ripristino e realizzazione di punti di abbeverata.
- 5- Incremento dell'offerta alimentare attraverso la messa a dimora di piante da frutto autoctone
- 6- Recupero di castagneti da frutto.

I costi di realizzazione dei sopra indicati interventi potranno essere reperiti attraverso il PSR 2007-2013, Fondi Regionali Toscana, Risorse di bilancio dell'Ente Parco Nazionale, risorse degli ATC, risorse delle AFV e fondi regionali assegnati alle Province sulla base dell'Art.15 della legge 157/92.

3.8.PIANO DI PRELIEVO VENATORIO

La Commissione Tecnica propone per la stagione venatoria 2018-2019 un piano di prelievo comprensoriale di 818 capi, come riassunto nella tabella successiva. Segue dettaglio dei piani di prelievi delle singole provincie.

In considerazione della bassa percentuale di realizzazione dei piani di prelievo della scorsa stagione venatoria in particolare con riferimento a femmine giovani e piccoli è necessario che gli ATC e le Aziende Venatorie individuino strategie atte ad evitare sbilanciamenti nelle classi in caso di mancato raggiungimento dello stesso.

Provincia	Modena	Reggio E.	Parma	Lucca	TOT	% per classe *
M3	27	34	6	11	78	9.5%
M2	27	29	12	9	81	9.9%
M1	38	40	11	10	99	12.1%
F1-F2	124	127	27	25	307	37.5%
CL0	102	97	24	28	253	30.9%
Totale Provincia	318	327	80	83	818	100%
Totale Acater Occidentale	808					

Tabella 7 - Piano di prelievo 2018-19 del Comprensorio Acater Occidentale. * tasso medio per classe di sesso ed età

Calendario venatorio 2018-2019

Il prelievo nel Comprensorio Acater Occidentale verrà realizzato nei tempi previsti dai rispettivi Calendari venatori regionali.

Provincia di Modena

Il piano di prelievo per la Provincia di Modena è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Relativamente ai distretti MODC04 e MODC05 si osserva un consistente aumento degli animali osservati (+25%) soprattutto per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC, mentre risultano in lieve calo gli animali osservati all'interno delle AFV. Si potrebbe quindi ipotizzare una distribuzione più continua degli animali all'interno dei distretti da mettere in relazione anche con l'aumento dei danni registrato nel territorio a caccia libera. Tuttavia, vista la mobilità della specie, tali dati possono essere fortemente influenzati dalle condizioni ambientali al momento del monitoraggio. Le percentuali di prelievo risultano in linea con quelle realizzate negli anni passati (54%). Si confermano alti rendimenti all'interno delle AFV mentre i risultati nel territorio libero non risultano ancora soddisfacenti. Nella stagione in corso il prelievo invernale è stato limitato dalle eccezionali precipitazioni nevose, creando un certo squilibrio nella ripartizione delle classi di abbattimento. L'avvio di stagione aveva fatto registrare ottimi rendimenti nel prelievo dei maschi mentre per le classi dei piccoli e delle femmine (per le quali è previsto il prelievo a partire dal 1 gennaio) il rendimento si è notevolmente abbassato. La struttura del prelievo non aveva mostrato particolari squilibri negli anni passati, anche in considerazione dei correttivi applicati in fase di assegnazione. Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC MO 02 e delle AFV incluse, viste le considerazioni sopra riportate, si propone un aumento molto limitato del piano di prelievo rispetto allo scorso anno (+ 2,5 %).

Per quanto attiene l'ATC MO3, tenuto conto delle condizioni ambientali che hanno caratterizzato il prelievo invernale (prolungato e consistente innevamento) si è registrata una *performances* soddisfacente, relativamente al successo di prelievo (cfr. § 2.5). Come scritto al § 2.1. la flessione numerica osservata nel distretto MODC01, si ritiene possa essere imputata ad aspetti inerenti le condizioni ambientali presenti all'atto dei conteggi ed alla conseguente distribuzione degli animali, piuttosto che ad un effettivo decremento demografico; cosa che pare trovare conferma nel consistente incremento demografico registrato nell'adiacente distretto MODC02 (+22%, rispetto all'anno 2017). Fluttuazioni numeriche di questa entità, assorbite tuttavia da un anno all'altro, sono già state registrate nell'ATC MO3, che in ragione delle

caratteristiche ambientali (territorio montano con elevato tasso di boscosità ed ampie escursioni altitudinali), all'atto dei conteggi risente, talvolta in modo rilevante, della contattabilità degli animali. Per le ragioni esposte e tenuto del fatto che non si sono registrati danni conclamati nell'anno 2017, il piano di prelievo dell'ATC MO3 è stato ridotto in misura pari al -4% circa, rispetto alla scorsa stagione venatoria.

In linea generale, la predisposizione del Piano di prelievo ha tenuto conto della ubicazione territoriale dei distretti applicando percentuali di prelievo maggiori nella zone che potrebbero diventare problematiche dal punto di vista gestionale, così come previsto dal Piano Poliennale di Gestione.

La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; si è tenuto inoltre conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione e della struttura del prelievo realizzato nella scorsa stagione venatoria.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
MODC01	8	5	5	12	16	20	66
MODC02	7	5	5	8	11	15	51
MODC04	11	8	9	13	25	33	99
MODC05	12	9	8	15	24	34	102
TOTALE PROVINCIA	38	27	27	48	76	102	318

Tabella MO19 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto

Il piano di prelievo riportato in tabella MO19 è stato ripartito Tra ATC e negli AFV (cfr. tabella MO 20) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2017-2018;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione.

DISTRETTO	ISTITUTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
MODC01	ATCMO3	8	5	5	12	16	20	66
MODC02	ATCMO3	7	5	5	8	11	15	51
MODC04	ATCMO2	7	4	4	9	14	22	60
MODC05	ATCMO2	8	6	4	12	18	29	77
MODC04	AFV Castagneto	0	0	0	0	1	1	2
MODC04	AFV La Selva	2	2	3	2	4	5	18
MODC04	AFV Ospitaletto	2	2	2	2	4	5	17
MODC04	AFV Grasparossa	0	0	0	0	1	0	1
MODC04	AFV Frignano	0	0	0	0	1	0	1
MODC05	AFV La Mandria	1	1	1	1	2	2	8
MODC05	AFV La Quercia	1	1	1	1	1	1	6
MODC05	AFV S. Antonio	1	1	1	0	1	1	5
MODC05	AFV Puianello	1	0	1	1	1	1	5
MODC05	AFV Rocca Santa Maria	0	0	0	0	1	0	1
TOTALE PROVINCIA		38	27	27	48	76	102	318

Tabella MO20–Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

Provincia di Reggio Emilia

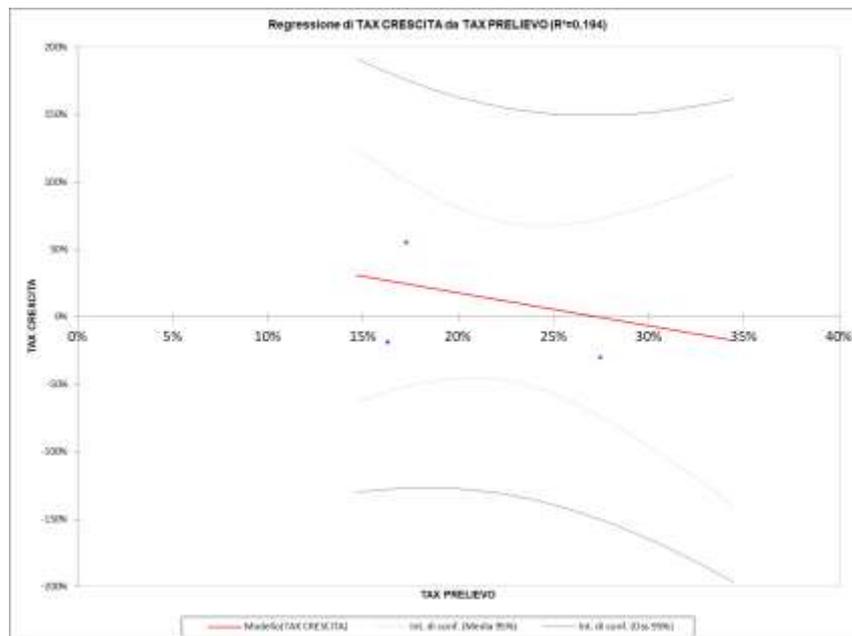
Il piano di prelievo per la Provincia di Reggio Emilia è stato predisposto sulla base delle seguenti variabili:

- consistenza rilevata nell'anno corrente tramite l'applicazione dei conteggi da punti fissi vantaggiosi, delle relative densità e del trend demografico fatto segnare dalla popolazione;
- percentuali di abbattimento realizzate confrontate anche con quelle rilevate negli anni passati;
- caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti.

Su scala provinciale si è applicato un tasso di prelievo pari a circa il 34% della consistenza ricavata dai censimenti a vista (972 capi). Il tasso di prelievo applicato nei singoli distretti è del 37% nel DGRE01, del 25% nel DGRE03 e del 100% nel DGRE04.

Relativamente al distretto DGRE01 si osserva un aumento degli animali osservati (+11%). Il prelievo della specie è stato limitato nel periodo invernale a causa delle forti precipitazioni nevose che hanno impedito il regolare svolgimento delle uscite per diverse settimane; inoltre, nella AFV Ventasso, a causa di problemi organizzativi non sono stati effettuati abbattimenti. La percentuale di prelievo realizzato (62%), risulta quindi in calo rispetto alla scorsa stagione (78%). Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'ATC RE 04 e delle AFV incluse, viste le considerazioni sopra riportate si propone un aumento molto limitato del piano di prelievo rispetto allo scorso anno (+ 2,0 %).

Per la predisposizione del piano di prelievo del distretto DGRE03 è stata condotta un'analisi di regressione lineare, sulla scorta di tasso di crescita e di tasso di prelievo del periodo 2012-2017, per individuare quale fosse la percentuale di prelievo necessaria a garantire la stabilizzazione della popolazione. Considerato che la stabilizzazione della popolazione di cervo nel DGRE03 si ottiene con una percentuale di prelievo sui censiti pari al 27% (Figura sottostante), il piano di prelievo del distretto è stato predisposto con una percentuale di prelievo del 25,6%. Il piano di prelievo del DGRE04 (distretto di bassa collina a contatto con la pianura), a gestione non conservativa, è finalizzato invece a impedire la colonizzazione del distretto ad elevato rischio agro-forestale e pertanto punta al prelievo di tutti i capi presenti.



La ripartizione del prelievo nelle classi di sesso e d'età è stata predisposta in conformità alle indicazioni dell'I.S.P.R.A. contenute nelle "Linee guida per la gestione degli Ungulati. Cervidi e Bovidi"; ha tenuto conto dei valori assunti dai principali parametri demografici che caratterizzano la popolazione [Rapporto tra numero di femmine e numero di maschi (RS) e rapporto tra numero di adulti e numero di giovani e (AJ)]. Per

le classi femminili (F1 e F2) e per quelle dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo. Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella RE27 e Tabella RE28. Il piano del distretto DGRE04 a gestione non conservativa, viene ripartito tra ATC RE3 e tutte le AFV presenti (AFV: Cà del Vento, Vendina Lupo, Canossa, Visignolo, Pianzo, Monte Evangelo, San Giovanni di Querciola). Il piano di prelievo assegnato alle AFV del distretto DGRE04 è a scalare, con obbligo di comunicazione del prelievo al Tecnico della CTI immediatamente dopo l'abbattimento.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
DGRE01	30	23	28	40	64	78	263
DGRE03	6	4	4	7	10	13	44
DGRE04	4	2	2	3	3	6	20
TOTALE	40	29	34	50	77	97	327

Tabella RE27 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto.

Il piano di prelievo riportato in tabella RE25 è stato ripartito tra ATC e AFV (tabella RE 26) tenendo conto:

- del rapporto tra superficie dell'areale di competenza degli Istituti ed il totale della superficie dell'areale di presenza nel Distretto;
- degli avvistamenti riscontrati in ciascun Istituto;
- del tasso di prelievo realizzato dagli Istituti nella stagione venatoria 2017-2018;
- dello storico delle assegnazioni, anche dal punto di vista della struttura di popolazione

ISTITUTO	DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	TOT
ATC RE4	DGRE01	27	20	24	36	60	71	238
AFV VENTASSO	DGRE01	1	1	1	1	1	2	7
AFV STRAMBIANA	DGRE01	2	2	3	2	4	5	18
ATC RE3	DGRE03	6	4	4	7	10	13	44
ATC RE3	DGRE04	2	1	1	1	2	3	10
AFV: CÀ DEL VENTO, VENDINA LUPO, CANOSSA, VISIGNOLO, PIANZO, MONTE EVANGELO, SAN GIOVANNI DI QUERCIOLA	DGRE04	2	1	1	2	1	3	10
TOTALE		40	29	34	49	78	97	327

Tabella RE28 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

Provincia di Parma

Il piano della Provincia di Parma è stato predisposto sulla base del numero dei soggetti conteggiati al primo verde applicando un tasso di prelievo prudenziale complessivo del 11%. Le percentuali di prelievo sono differenziate nei vari distretti e negli istituti che li compongono in relazione alla consistenza stimata, alle diverse caratteristiche ambientali e sociali che contraddistinguono i distretti e ai risultati di prelievo ottenuti nella scorsa stagione. Viene ampliato inoltre l'areale di gestione. Per la classe dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella PR24 e Tabella PR25.

DISTRETTO	M1	M2	M3	F1	F2	M0/F0	TOT
PR8DC1	3	3	1	4	3	5	19
PR5DC1	1	1	1	2	1	2	8
PR5DC3	1	2	1	2	1	2	9
PR4DC1	3	3	2	5	3	8	24
PR6DC1	1	0	0	0	0	1	2
PR6DC2	0	1	0	1	0	1	3
Area Contigua	1	2	1	3	1	4	12
PR7DC1	0	0	0	0	0	0	0
PR9DC1	1	0	0	1	0	1	3
TOTALE	11	12	6	18	9	24	80

Tabella PR24 – Piano di prelievo 2018/2019 ripartito per distretto.

ISTITUTO	Distretto	M1	M2	M3	F1	F2	CL0	Sub-Tot
ATCPR8	PR8DC1	2	1	1	2	2	2	10
AFV Lama	PR8DC1	0	1			1	1	3
AFV Angiola	PR8DC1		1		1		1	3
ATCPR5	PR5DC1	1	1	1	2	1	2	8
ATCPR5	PR5DC3	1	1	1	1	1	1	6
AFV Valle dei Cavalieri	PR5DC3		1		1		1	3
ATCPR4	PR4DC1	1	1	1	2	1	3	9
AFV VSGP	PR4DC1	1	1	0	1	1	2	6
AFV Bazzano	PR4DC1	0	0	1	1	1	2	5
AFV Monte Sporno	PR4DC1	1	1		1		1	4
Area Contigua	AC	1	1		1		1	4
AFV Curatico	AC	0	0	1	1	1	2	5
AFV Alta Val Parma	AC	0	1		1		1	3
AFV Casanova Marzolarà	PR8DC1	1	0	0	1	0	1	3
ATCPR6	PR6DC1	1	0				1	2
ATCPR6	PR6DC2	0	1		1	0	1	3
ATCPR9	PR9DC1	1	0		1		1	3
TOTALE		11	12	6	18	9	24	80

Tabella 25 – Piano di prelievo 2018/2019 ripartito per Istituto di Gestione

Provincia di Lucca

Il piano dei distretti nella Provincia di Lucca è stato predisposto applicando un tasso di prelievo medio di circa il 15 % sulle consistenze presunte dal conteggio al bramito(553 capi) ovvero un tasso del 25% sulle consistenze minime accertate (323 capi) con il censimento in contemporanea primaverile.

Il Piano di prelievo nei due distretti e negli istituti che li compongono sono pertanto, per quanto possibile, proporzionali al numero dei soggetti stimati. Per le classi dei piccoli (M0 e F0) è previsto l'accorpamento al prelievo.

Sono autorizzati piani a scalare almeno fino al raggiungimento del 70% del piano previsto per ciascuna classe, ai sensi della L.R. 9-2-16 nr.10. Eventuali assegnazioni fisse a cacciatori iscritti e/o ospiti e

eventuali seconde assegnazioni verranno stabilite in base alla graduatoria del distretto e/o in base alle “Disciplinare per la caccia di selezione al cervo Acater”, scaricabili dal sito dell’ATC LUCCA.

Il piano di prelievo 2018/19 ripartito per distretto e per istituto è riportato in Tabella LU33 e Tabella LU34.

DISTRETTO	M3	M2	M1	F2-F1	M0-F0	TOT
DGLU11	9	7	8	18	23	65
DGLU12	2	2	2	7	5	18
TOTALE	11	9	10	25	28	83

Tabella LU33 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per distretto

ISTITUTO	DISTRETTO	M3	M2	M1	F2-F1	M0-F0	TOT
Sotto ambito LU 11	DGLU11	8	6	7	16	21	58
AFV MONTE PRUNESE	DGLU11	1	1	1	2	2	7
Sotto ambito LU 12	DGLU12	2	2	2	7	5	18
TOTALE		11	9	10	25	28	83

Tabella LU34 – Piano di prelievo per la stagione 2018/19 ripartito per istituto

3.9. INTERVENTI DI CATTURA

Alla data di presentazione del PAO non risultano programmate operazioni di cattura.

3.10. SOGGETTI RESPONSABILI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, TEMPISTICA E MODALITÀ

Provincia di Modena

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini temporali. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2019.

Attività	Soggetto/iresponsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice Responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2018, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2018
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15marzo-15aprile2019. Da definire in base alle condizioni meteo

Attività	Soggetto/iresponsabili	Modalità	Tempistica
Definizione della struttura di popolazione	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2019; Dati scaturiti dai transetti mensili; Conteggio dei maschi al bramito 2018	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia Romagna CRAS "Il Pettiroso"	Recupero delle carcasse Attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	ATCMO2; ATCMO3; AAFFVV Tecnico CTI	Verifica della correttezza degli abbattimenti in base all'esame del materiale osteologico (cranie e palchi).	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei Riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei Riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	CRAS "Il Pettiroso" Dusty Rendering S.r.l.	Recupero delle carcasse Attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella MO 21–Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Reggio Emilia

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo. Al fine di rispettare i tempi previsti per la stesura del PAO, i dati necessari alla redazione dello stesso, di competenza di Provincia, ATC, AFV, devono essere consegnati alla CTI, nei formati concordati, entro e non oltre il 30 aprile 2019.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	III settimana di settembre 2018, eventuale replica entro il 5 di ottobre 2018
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019

Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2019
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta 1 lezione nel mese di marzo 2019
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel periodo settembre-dicembre 2018
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Elaborazione dati di censimento	Tecnico CTI	Conteggio da puntivantaggiosi al primo verde 2019; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2018/19; Conteggio dei maschi al bramito 2018 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche, controllo dei capi abbattuti	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Miglioramenti ambientali	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia-Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia-Romagna CRAS "Rifugio Matildico"	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella RE29 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Provincia di Parma

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste settembre eventuale replica/recupero: settimana dal 15 al 30 settembre
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Tecnico AFV Responsabili e vice responsabili di distretto	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019
Aggiornamento per cacciatore di selezione al cervo	Tecnico CTI	Corso propedeutico al censimento primaverile	Se richiesta da ATC/AFV nel mese di marzo 2019
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Se richiesta 1 lezione nel mese di settembre-ottobre 2018
Corso per accompagnatori	Tecnico CTI	Corso per la formazione di accompagnatori al cervo	Se richiesta 2 lezioni tra ottobre e dicembre 2018
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Definizione della struttura	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2019; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2018/19; Conteggio dei maschi al bramito 2018	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Provincia PR CRAS	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e al primo verde; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2019
Prevenzione danni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnici ATC e AFV Tecnico Regione Emilia Romagna	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Emilia Romagna	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione, verifica della causa di morte	Tutto l'anno

Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019
-----------------------------	------------------------	--	-------------

Tabella PR26 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Le indicazioni gestionali previste dal R.R. 1/2008 relative al monitoraggio della specie, alla valutazione dei danni e all'attività di prevenzione assumeranno valore importante nel determinare l'assegnazione dei capi da prelevare.

Ogni soggetto responsabile nella gestione del cervo avrà cura di consegnare nei tempi stabiliti le schede di presenza georeferenziate, i danni rilevati e le attività di prevenzione entrambi georeferenziate. L'inosservanza di tali indicazioni comporta titolo di demerito nella valutazione dei capi da prelevare.

Provincia di Lucca

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018-2019, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Tecnico CTI Commissione tecnica ATC Responsabili e vice responsabili di distretto	Punti di ascolto	Date previste dal 15-23 settembre 2018 eventuale replica/recupero: settimana dal 24 al 30 settembre 2018
Censimento notturno primaverile	Tecnico incaricato CTI Responsabili e vice responsabili di distretto	Notturna da autoveicolo con faro	Marzo-aprile 2019
Distribuzione e raccolta schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione	Responsabili e vice responsabili di distretto	Schede di segnalazione degli avvistamenti	Da luglio 2018 a gennaio 2019
Definizione della consistenza	Tecnico CTI	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Aggiornamento per misuratori biometrici	Tecnico CTI	Corso di aggiornamento e formazione dei misuratori biometrici dei centri di controllo	Da definire la necessità

Elaborazione dati di censimento e predisposizione di relazione tecnica sui monitoraggi annuali effettuati sulla popolazione	Tecnico CTI	Risultati censimento al bramito e dei censimenti con faro; stima della struttura demografica, aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Aggiornamento della banca dati sulle misurazioni biometriche della popolazione	Tecnico CTI	Elaborazione delle schede biometriche	Maggio 2019
Prevenzione danni	ATC Lucca, AFV, Regione Toscana	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	Tecnico CTI, Regione Toscana e ATC Lucca	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	Regione Toscana	Recupero delle carcasse attraverso apposita convenzione con Enti preposti e verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	CTI ACATER Occidentale	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella LU35 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.

Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano

Nella tabella successiva sono indicate le attività previste nel PAO 2018/19, i soggetti responsabili del loro corretto svolgimento, le modalità operative ed i termini per il loro svolgimento, come risultano dagli accordi e dalle convenzioni stipulate tra i soggetti coinvolti nella gestione del cervo.

Attività	Soggetto/i responsabili	Modalità	Tempistica
Pianificazione e organizzazione censimento al bramito	Willy Reggioni	Punti di ascolto	Dal 5 al 23 settembre 2018 eventuale replica la settimana successiva
Pianificazione e organizzazione censimento a vista primaverile	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde	15 marzo- 15 aprile 2019
Elaborazione dati di censimento	Willy Reggioni	Conteggio da punti vantaggiosi al primo verde 2018; Schede per il rilevamento della struttura demografica della popolazione 2017/18; Conteggio dei maschi al bramito 2017 aggiornamento degli areali distributivo e riproduttivo	Maggio 2019
Incidenti stradali provocati da cervi	CTA del CFS / Willy Reggioni	Rendiconto delle segnalazioni	Aprile 2019

Prevenzione danni	Willy Reggioni	Sopralluoghi per valutare le eventuali prevenzioni da mettere in atto	Febbraio 2019
Danni alle coltivazioni	CTA del CFS / Willy Reggioni	Comunicazione dei riepiloghi georeferenziati	Febbraio 2019
Rinvenimento carcasse	CTA del CFS / Willy Reggioni	Verifica della causa di morte	Tutto l'anno
Programma Annuale Operativo	Willy Reggioni	Predisposizione della relazione e di quanto previsto dai regolamenti regionali	Luglio 2019

Tabella 8 – Azioni e Soggetti coinvolti nelle attività in previsione.